

**LA
STORIA**

**Quell'estate che Paron Rocco
fece giocare Rivera a Trieste**

TOSQUES / APAG. 37



**tuttolibri
e il piccololibri**

OGGI
Il Piccolo +
32 pagine
di lettura a
€ 2,00



IL FUTURO DELLO SCALO / MANCA ANCORA L'APPROVAZIONE DELLA MAGGIORANZA PD-M5S. L'INCOGNITA DEL BRACCIO DI FERRO POLITICO

Recovery plan, a Trieste previsti 388 milioni Ue

Maxi stanziamento inserito dal governo Conte per banchine, ferrovia e Piattaforma logistica Porto vecchio nell'elenco dei poli turistico-culturali: una scommessa da 67 milioni di euro

Un'iniezione di danaro pubblico senza precedenti per lo sviluppo del porto di Trieste. Lo schema messo a punto dal governo Conte per accedere ai fondi europei del Recovery Plan stanziava la cifra di 388 milioni per rafforzare le numerose iniziative in corso nello scalo, dalla Piattaforma logistica al nuovo terminal ungherese, passando per il raddoppio della capacità ferroviaria e l'elettrificazione delle banchine. La par-

te del "Piano nazionale di ripresa e resilienza" relativa ai porti è stata rivelata dalla testata specializzata Shipping Italy e Il Piccolo è ora in grado di ricostruirne il dettaglio adriatico.

Non è però ancora il momento di esultare, perché il programma non è stato approvato ed è anzi appeso alla tenuta della maggioranza M5s-Pd.

D'AMELIO E TOMASIN / APAG. 22 E 23

IL DISCORSO DI FINE ANNO DEL CAPO DELLO STATO

/ APAG. 8

**Mattarella: due Gorizie
un esempio europeo**

La stessa emozione. La stessa felicità. Come se la proclamazione di Nova Gorica e Gorizia a Capitale europea della cultura 2025 fosse avvenuta due volte.



Il Presidente Sergio Mattarella

VIRUS / ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

**ECCO IL VACCINO
MA L'EUFORIA
GENERA INSIDIE**

Siamo in presenza di un «eccezionale esercizio collettivo di sopravvivenza».

/ APAG. 20

VIRUS / COMMENTO

ANDREINA CONTESSA*

**A MIRAMARE
UN ANTIDOTO
CULTURALE**

Si chiude un anno scomodo e difficile che ha imposto a tutti un ripensamento rispetto al quotidiano.

/ APAG. 20



VIRUS

Capodanno in centro a Trieste in un silenzio irreale

Soltanto una bottiglia di gin. «Più mezza di prosecco, in frigo. Non abbiamo altro alcol per festeggiare nelle prossime ore». Tre ragazze attraversano senza fretta piazza

Hortis. Stanno rientrando a casa dopo il turno di lavoro in un locale aperto per le consegne, in una notte di San Silvestro anomala. Foto Andrea Lasorte CAGLIONI / APAG. 9

L'EPISODIO IN VIALE SANZIO

**Razzo dal balcone
sfiora un passante
Pizzeria colpita**

Poteva finire male l'incidente della notte di Capodanno in viale Sanzio.

SARTI / APAG. 21



La vetrina della pizzeria andata distrutta

A I LETTORI

Da oggi il prezzo del nostro quotidiano sale di 10 centesimi e passa a 1,50 euro. Il sabato con l'inserito TuttoLibri e Piccolo Libri il prezzo del giornale è di 2,00 euro

Il fritto "Da Giovanni" a casa vostra!

Chiama lo 040.639396

A DOMICILIO

Per prenotazioni e consegne chiamare dalle 10.00 alle 20.30

DOMENICA APERTO

I NOSTRI FRITTI:

- Calamari fritti
- Gamberoni impanati
- Sardoni impanati o fritti
- Fritto misto

CONSEGNA GRATUITA!



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

52.764 (+964)	Positivi totali da inizio pandemia (test molecolari e antigenici)	
Positivi ai test molecolari da inizio pandemia	50.742	(+715)
di cui		
Udine	22.379	(+341)
Pordenone	10.778	(+157)
Trieste	10.768	(+183)
Gorizia	6.189	(+24)
Residenti fuori regione	628	(+10)
Tamponi molecolari eseguiti	7.071	
Test antigenici eseguiti	1.577	
Positivi totali ai test antigenici	2.022	(+249)
Decessi	1.669	(+27)*
di cui		
Udine	758	(+14)
Trieste	456	(+8)
Pordenone	353	(+5)
Gorizia	102	(=)
*di cui 3 progressi, relativi al periodo dal 29/11 al 15/12, inseriti ieri a sistema		
In terapia intensiva	63	(+1)
In altri reparti	647	(+2)
Totalmente guariti	36.376	(+704)
Clinicamente guariti	944	(+29)
In isolamento	11.043	(-48)

Fvg al vertice in Italia per vaccini effettuati

Il contagio non rallenta: 2.111 casi in 48 ore

La regione ha la migliore percentuale di iniezioni rispetto alle dosi ricevute. E oggi si riparte. Ma l'indice Rt si riavvicina all'1

Marco Ballico / TRIESTE

Ieri un giorno di pausa, ma oggi si riparte a Trieste, Monfalcone, Udine, Pordenone e Tolmezzo nella campagna di vaccinazione anti-Covid. Con il Friuli Venezia Giulia che si è sin qui distinto per numero di iniezioni in rapporto alle dosi a disposizione, ma che è chiamato a un ulteriore sforzo di attenzione sul fronte del contagio, visto l'incremento di nuovi positivi (2.111 quelli comunicati tra il 31 dicembre e ieri), ospedalizzati e, purtroppo, decessi. Con un occhio attento a un Rt che l'Istituto superiore di sanità, con il presidente Silvio Brusaferrò, segnala pericolosamente vicino a 1.

L'indice di contagio, come noto in questi mesi di pandemia, indirizza le decisioni governative in merito alle restri-



A CATTINARA

UN OPERATORE SANITARIO. IN ALTO VACCINAZIONE IN OSPEDALE. LASORTE

Salgono i ricoveri: terapie intensive a -1 dal picco di dicembre
Altri 79 positivi nelle strutture per anziani

zioni sui territori. Ed è dunque un fattore ritenuto determinante dalla cabina di regia nazionale, pur con il paradosso che, una volta reso noto, fornisce un dato vecchio di una settimana, e dunque già superato. In questo caso, il report è sul periodo 21-27 dicembre e l'Iss stima per il Fvg un Rt di 0,96 (era 0,78 nel monitoraggio precedente), inferiore alle tre regioni sopra soglia (Calabria, Liguria e Veneto), a quelle intorno a 1 (Basilicata, Lombardia e Puglia) e a quelle subito sotto (Marche ed Emilia Romagna), con un rischio ancora «moderato», ma un trend all'insù e da mettere perciò sotto la lente.

L'anno inizia dunque con la buona notizia dei vaccini, ma anche l'urgenza di contenere un virus che non si ferma. Nel tardo pomeriggio il Fvg era la prima regione italiana per

vaccinazioni sulle dosi Pfizer sin qui fornite (1.948 su 11.965, 16,3%), davanti a Provincia di Bolzano (16,2%) e Lazio (15,7%). Oggi si ricomincia e si proseguirà domani con il recupero di alcune prenotazioni saltate il 30 dicembre, quando il lavoro è potuto iniziare solo nel pomeriggio. Ma sono appunto anche giorni di centinaia di contagi. In chiusura di 2020 se ne sono contati 1.147 tra tamponi molecolari e antigenici rapidi, ieri altri 964 (su 8.648 tamponi, 11,1%), di cui 715 da molecolare (su 7.071 controlli, 10,11%) e 249 da antigenici (su 1.577 test, 15,79%). Sempre altissima rimane l'incidenza dei positivi sulle persone testate (1.798 sulle 24 ore, 39,77%). Il totale da inizio emergenza è di 52.764 infezioni, dato che nel bollettino della Prote-

zione civile nazionale (che esclude i positivi da antigenici) scende a 50.742, di cui 22.379 in provincia di Udine (+341), 10.778 a Pordenone (+157), 10.768 a Trieste (+183), 6.189 a Gorizia (+24), oltre a 628 di fuori regione (+10). Si aggiungono 2.022 positività da antigenico (ieri 139 di cittadini di Pordenone, 99 di Udine, 6 di Trieste, 3 di Gorizia e 2 di fuori regione).

Oltre a tre casi di rientro da Tenerife, risultano contagiate nelle ultime ore 79 persone nelle residenze per anziani (63 ospiti, 16 operatori) e 32 nel sistema sanitario: un tecnico dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, sette infermieri, due medici, nove Oss, un amministrativo nella Friuli Centrale, un tecnico, sei infermieri, due medici e un Oss nella Friuli

Occidentale, un medico e un biologo al Cro di Aviano. I decessi registrati nel bollettino del vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi sono 27, di cui tre risalenti a un arco temporale compreso tra il 29 novembre e il 15 dicembre. In regione sono morte con diagnosi Covid 1.669 persone: 758 a Udine (+14), 456 a Trieste (+8), 353 a Pordenone (+5) e 102 a Gorizia. Continua anche a crescere l'occupazione negli ospedali: i ricoveri nelle aree mediche sono 647 (+2), quelli nelle terapie intensive 63 (+1, un posto letto in meno del picco dell'8 dicembre). Gli attualmente positivi (da bollettino nazionale) sono 11.753 (-45), i totalmente guariti 36.376 (+704), i clinicamente guariti 944 (+29), gli isolamenti 11.043 (-48).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Critiche agli operatori triestini

Dirigenti medici contro la Uil

Andrea Pierini / TRIESTE

Dopo la presa di distanza di Cgil, Cisl, Fials Confasal, Fsi Usae e Nursind anche direttori e coordinatori infermieri dei reparti di terapia intensiva vanno all'attacco della Uil che precisa: nessuna volontà di attaccare gli operatori. Il 2020 si era chiuso con una polemica dopo la sottoscrizione dell'accordo tra

Asugi e sindacati sulle Risorse aggiuntive regionali (Rar) con le premialità per gli obiettivi. La Uil Fpl aveva per prima annunciato l'importante traguardo sottolineando però come il personale esperto di terapia intensiva dell'area Isontina avesse dovuto sopportare «alla carenza formativa riscontrata nell'area giuliana».

Dopo la presa di distanza

delle sigle sindacali ora arriva anche la presa di posizione dei dirigenti medici - tra cui Umberto Lucangelo, direttore del Dipartimento Emergenza urgenza accettazione - e dei coordinatori infermieri di area rianimazione e covid. Nel documento si sottolinea come il trasferimento fosse previsto dal piano pandemico. «Appare evidente che in questo mo-

mento così difficile, affermazioni del genere, oltre che essere false, risultano deleterie e producono sconcerto nella popolazione. Qualora la Uil Fpl avesse invece inteso riferirsi ad «attività di formazione» che è ben diversa dalla «formazione» si evidenzia una difficoltà semantica in netto contrasto con il ruolo istituzionale ricoperto dall'estensore della nota sindacale. A conferma dello sforzo compiuto nel breve periodo inter-pandemico ricordiamo l'esecuzione di un corso di aggiornamento inerente le problematiche Covid, dedicato al personale medico ed infermieristico finalizzato al supporto dei colleghi già impegnati in terapia intensiva».

A stretto giro la Uil Fpl, per



UMBERTO LUCANGELO
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
DI EMERGENZA/URGENZA

«Affermazioni simili in questa fase sono deleterie e producono sconcerto nella gente»

voce del segretario regionale Luciano Bressan, chiarisce che «nessuno ha messo in discussione la professionalità e la preparazione degli operatori dell'Area Giuliana a favore dell'area Isontina, ma bensì la mancanza assoluta nell'organizzazione e l'assenza di una regia attenta che avrebbe dovuto provvedere a formare il personale necessario a fronteggiare la seconda ondata».

Sottoscritto intanto l'accordo Rar tra Asugi e le organizzazioni sindacali per la dirigenza medica e sanitaria. Le parti hanno inoltre stabilito di utilizzare una quota di risorse del Fondo per la retribuzione di risultato per la valorizzazione di tutte le professionalità. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Fiducia in crescita secondo il sondaggio Ipsos
Per il 74% il leghista ha reagito bene alla sfida

Fedriga e la sua giunta promossi dai cittadini su strategie e gestione dell'emergenza Covid

IL CASO

TRIESTE

I residenti del Friuli Venezia Giulia promuovono la gestione dell'emergenza pandemica da parte del presidente Massimiliano Fedriga e della Regione. Il dato della fiducia cresce proprio nello specifico dell'attività anti-Covid. La fotografia è di un sondaggio targato Ipsos, con domande nel corso del mese di dicembre a un campione di 1003 persone, per il 43% in provincia di Udine, il 25% a Pordenone, il 20% a Trieste e il 12% a Gorizia, con la fascia d'età più rappresentata (31%) quella degli over 65, quindi 55-64 anni (20%), 25-34 (17%), 45-54 (16%), 35-44 (12%) e infine 18-24 anni (4%).

Il giudizio sull'operato del presidente del Fvg è positivo per il 72% degli intervistati (molto efficace 17%, abbastanza efficace 55%), con bocciatura per il 25% (poco efficace 19%, per niente efficace 6%), ma si sale al 74% nella gestione della pandemia (molto efficace 15%, abbastanza efficace 59%). Numeri più bassi, ma sempre buoni per la Regione, ritenuta adeguata ad affrontare la crisi economica e occupazionale per il 64% (4% molto adeguata, 60% abbastanza adeguata), e per la squadra di giunta (molto efficace per l'8%, abbastanza efficace per il 59% degli intervistati).

Tra le altre domande di Ipsos, quella relativa alle emozioni che caratterizzano il periodo di convivenza con il virus. Prevale l'attesa (indice 28), seguono con valori ravvicinati fiducia (22), tristezza (22), pau-



MASSIMILIANO FEDRIGA
ESPONENTE DEL CARROCCIO E
PRESIDENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Tra le priorità per le politiche anti-crisi, il sostegno ai disoccupati, l'accesso al credito delle Pmi e i lavori pubblici

ra (21), tranquillità (20) e rabbia (19). Chiudono rassegnazione (14) e disgusto (7). La fiducia è più diffusa (27) tra chi si dichiara di centrodestra, la tristezza (27) tra donne e pensionati, la paura (31) tra le casalinghe, la tranquillità (25) tra gli uomini e la rabbia (25) nella fascia d'età 55-64 anni. A spaventare di più, per il 53% del campione, è il Covid, per il 47% la crisi economica, mentre le conseguenze più gravi sono la mancanza di prospettive per i giovani (38), la salute (35), la stabilità dell'attività economica (26) e la riduzione delle relazioni sociali (26).

Non mancano i suggerimenti sulle politiche anti-crisi: in testa (43) c'è l'aiuto ai disoccupati nella ricerca di nuovo lavoro, poi il sostegno nell'accesso al credito alle Pmi (26) e gli investimenti nei lavori pubblici (26). —

M.B.

LA RICHIESTA ALL'ISS

I 21 parametri



Arriva da un documento delle Regioni la richiesta, ora al vaglio dell'Iss, di apportare alcuni cambiamenti che potrebbero influire sui 21 indicatori per stabilire l'assegnazione delle zone (gialla, arancione, rossa) nell'ambito del monitoraggio della Cabina di regia. Tra questi, secondo quanto si è appreso, un diverso metodo di calcolo dei tamponi antigenici e molecolari effettuati, che potrebbe poi influire sul tasso di positività. Ad essere rivalutata potrebbe essere anche la definizione dei casi e le strategie di esecuzione dei test. —

LE VISITE DELL'OPI

Tour nei reparti



La neopresidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Trieste, Cristina Brandolin, e altri rappresentanti dell'Opi hanno concluso nei giorni scorsi la prima parte del tour di visite al personale sanitario attivo nei reparti Covid. Le ultime tappe sono state al Dipartimento di Salute Mentale, al Distretto 2 e alla RSA San Giusto. Grande interesse è stato manifestato da parte dei colleghi under 35 per la neo-costituita Consulta Opi Giovani. Brandolin ha anticipato che gli incontri riprenderanno nel 2021.

LA TESTIMONIANZA

I nove giorni da incubo dell'ex atleta di 51 anni attaccato al respiratore

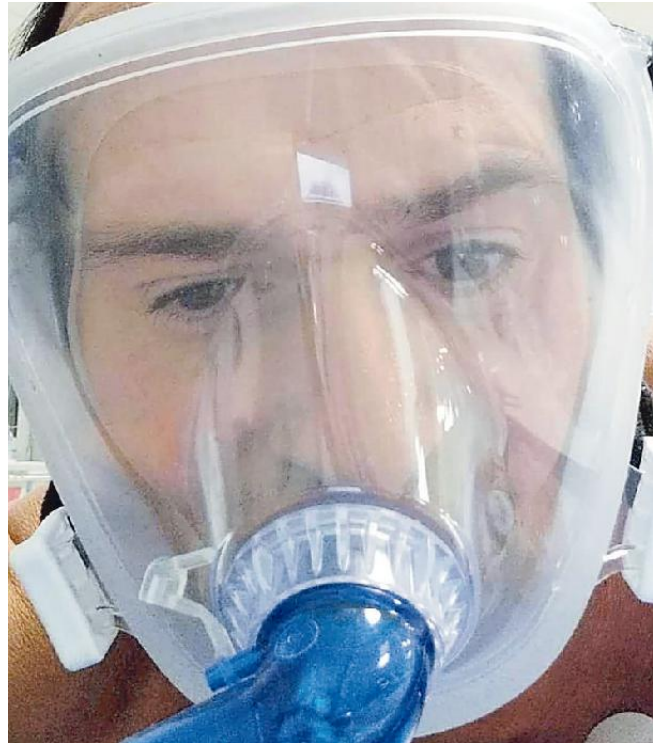
Il racconto di Cola, ricoverato in terapia semi intensiva
«È stata durissima. Nessuno sottovaluti questo nemico»

Micol Brusafferro / TRIESTE

Se l'è vista brutta Paolo Cola, 51 anni, ex campione di pallavolo, capitano dell'Adriavolley e grande sportivo. Da poco è uscito dalla terapia semi intensiva di Cattinara, dopo aver lottato con il Covid-19. I primi sintomi il 7 dicembre, poi l'isolamento a casa, la febbre che sale, insieme a un senso di spossatezza che riduce gradualmente le forze. Fino al peggioramento e al ricovero il 18 dicembre, per 9 giorni, passati a pancia in giù, tra respiratori, ossigeno e tanta paura.

«Ricordo che il 7 dicembre ero molto stanco - racconta - una sensazione che imputavo alla giornata lunga e impegnativa. Alla sera il termometro segnava 37.5, ma non ho dato molto peso alla situazione. Al mattino dopo però, la temperatura era salita a 38 e pur non avendo altri malesseri, mi sono auto isolato, chiamando subito il medico». I farmaci non fanno effetto e l'uomo continua a sentirsi sempre più debole. Il tampone intanto risulta positivo. «Stavo sempre peggio, notti in bianco e non riuscivo quasi ad alzarmi. Sono tornati a visitarmi e ormai la temperatura era vicina ai 40, mi hanno prescritto altri farmaci, rassicurandomi».

Il 16 dicembre però tutto precipita. «Con la febbre sempre alta è subentrata la tosse molto forte e ho chiamato i soccorsi. Per fortuna. Perché la notte successiva, passata ormai all'ospedale, è stata un inferno. Se fossi stato da solo non so se ce l'avrei fatta. A Cattinara mi hanno subito sotto-



Paolo Cola durante il periodo del ricovero all'ospedale di Cattinara

posto agli esami, e mi hanno diagnosticato la polmonite da Covid, associata a una batterica oltre a un versamento pleurico».

Da quel momento per Cola inizia la lunga degenza. «Grazie a tutti i medici, son stati bravissimi e io mi sono affidato totalmente a loro. E non è stato facile andare avanti, sempre con la ventilazione e la maschera, che toglievo solo per mangiare, tenendo sempre le cannule al naso. E poi dovevo stare a pancia in giù. Per 9 giorni ho visto solo il materasso. È stata molto dura. Non auguro a nessuno di passare le stesse cose».

E l'ex pallavolista ci tiene a mandare un messaggio. «Non ho mai avuto problemi

di salute e vorrei sottolineare che, nonostante io abbia adottato tutte le precauzioni e seguito le regole previste, sono finito ad occupare il penultimo letto di terapia semi intensiva. Ringrazio e invio un plauso a tutto il personale medico e infermieristico di Cattinara e mi appello a chi non pensa che il Covid sia un nemico così forte. Se queste persone passassero anche un solo giorno nei reparti con i pazienti, capirebbero quanto può essere dura. Ma il mio messaggio è per un'attenzione generale, costante, da parte di tutti, perché si possono contagiare persone deboli o con patologie, per le quali l'epilogo potrebbe essere ben peggiore». —

RESIDENZA CARDUCCI

Seconda stanza degli abbracci in una casa di riposo di Trieste

Benedetta Moro / TRESTE

Anche la casa di riposo Residenza Carducci a Trieste ha ora un stanza degli abbracci, soluzione adottata ormai da diversi centri per anziani durante la pandemia per permettere una comunicazione e uno scambio di affetti in sicurezza tra parenti e ospiti.

La Residenza Carducci è ricorsa a una struttura gonfiabile di un'azienda di Pordenone.

Si trova in una chiostina dell'edificio, in prossimità dell'ingresso, e potrà essere riscaldata all'occorrenza. Pur consistendo in un'unica postazione, è fruibile da due parenti dell'anziano alla volta per un incontro di medio-lunga durata. È già stata testata negli scorsi giorni - dopo due mesi di stop agli ingressi - da alcuni familiari che, con accesso su appuntamento, vengono anche sottoposti a un

tampone rapido, come suggerito dalle linee guida di una recente circolare ministeriale. Il test, a spese della casa di riposo e con personale infermieristico della stessa, viene effettuato in uno spazio adiacente alla stanza degli abbracci, dove prima della seconda ondata avvenivano le visite: un atrio coperto del palazzo, ma sempre esterno rispetto alla struttura. «Tra un incontro e l'altro poi lasciamo uno



La struttura gonfiabile usata come stanza degli abbracci

spazio di un'ora per sanificare con cura gli spazi e pensiamo che se la curva epidemiologica si abbasserà, potremmo anche rinunciare al tampone rapido, anche se comunque il disturbo è davvero limitato», spiega il direttore Marco Gasparini, che sottolinea: «Rimango perplesso rispetto a questa stanza dell'abbraccio, che però ha generato molte aspettative alle quali era giusto dare soddisfazione».

Negli scorsi giorni già un'altra casa di riposo, Casa Verde, a Servola, aveva disposto la prima stanza degli abbracci a Trieste. Sono invece ancora in via di definizione quelle che verranno attivate nelle strutture comunali e all'Asp Itis. —

Coronavirus: la situazione in Italia

Rt e contagi troppo alti Preoccupano sei Regioni L'Italia è a rischio stretta

Nel primo bollettino del 2021 i positivi sono 22.211. Ancora tanti morti: 462
Torna l'allerta in Liguria, Veneto, Calabria, Puglia, Basilicata e Lombardia

Elisabetta Pagani

Il tasso di positività che sale di un punto e mezzo in un giorno e l'Rt che in alcune regioni torna a superare la soglia considerata critica dell'1. Il 2020 è alle spalle, ma il nuovo anno non si apre con dati migliori sul fronte del contenimento della diffusione del virus.

Il primo bollettino del 2021 registra infatti oltre 20mila contagi in 24 ore, 22.211 per la precisione. Una leggera flessione rispetto ai 23.477 contagi il 31 dicembre, quando però erano stati effettuati 186.004 tamponi. Ieri i test sono stati meno, 157.524, e il tasso di positività (il rapporto tra positivi e tamponi) è cresciuto, arrivando a toccare quota 14,1% rispetto al 12,6% del giorno precedente. Un balzo in avanti considerato preoccupante dagli esperti, soprattutto se unito all'aumento dell'Rt, al numero dei morti sempre alto (462, erano 555 giovedì) e all'avvicinarsi del 7 gennaio, giorno in cui l'Italia – se non ci saranno ulteriori provvedimenti restrittivi del governo la prossima settimana – tornerà gialla (tranne l'Abruzzo arancione).

Se infatti fino all'Epifania tutte le regioni sono in zona rossa per le festività, dal 7, scaduto il decreto, riaprono in parte scuole, bar e negozi. Questi ultimi avranno un piccolo anticipo il 4 gennaio



Silvio Brusaferro, presidente IIS

(unico giorno arancione delle feste) quando peraltro in alcune regioni saranno iniziati i saldi.

In Italia si osserva una decrescita lenta della curva del

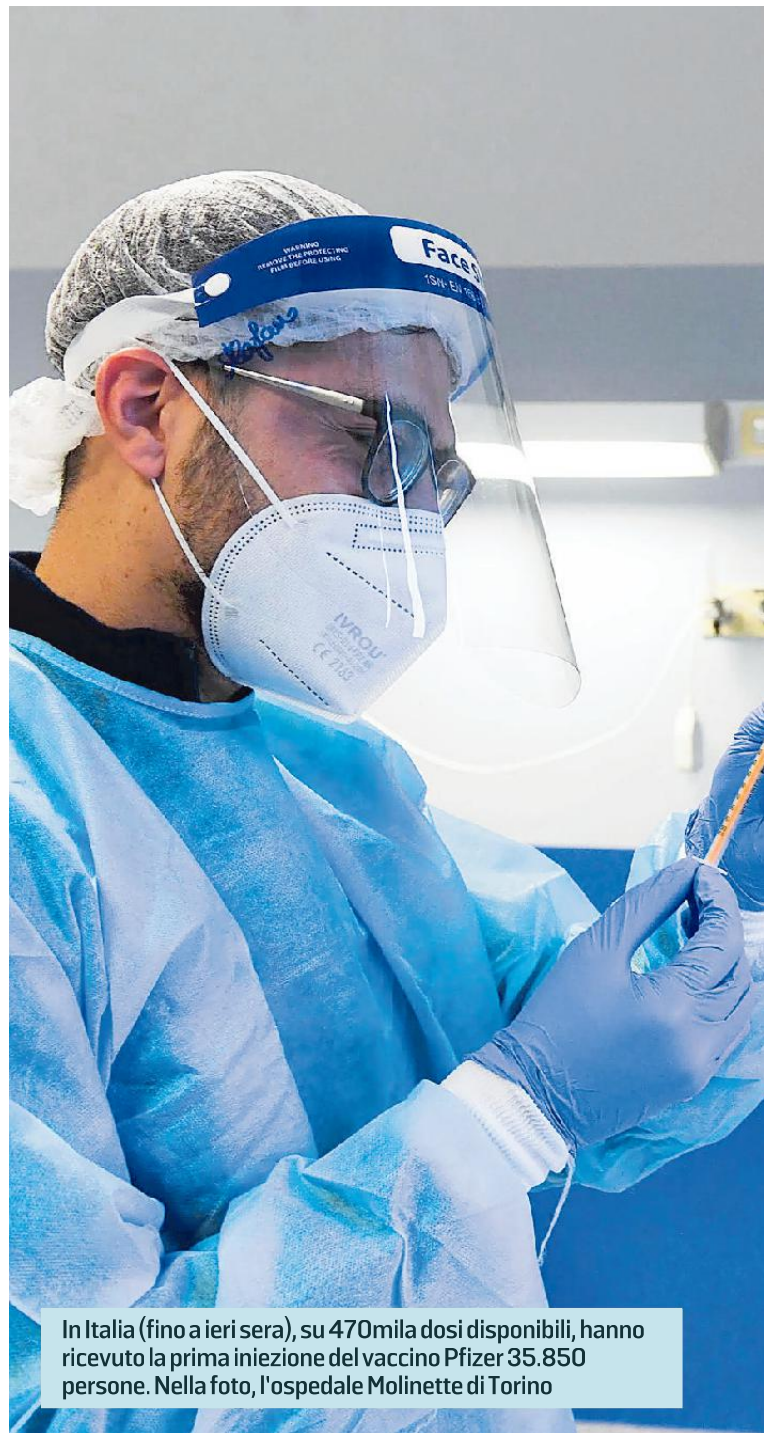
contagio e con questi dati una parte del Paese potrebbe essere sottoposta a restrizioni da zona rossa o arancione anche dopo la Befana: a rischiare per ora sono soprattutto Veneto, Liguria e Calabria, che secondo l'ultimo rapporto dell'IIS hanno superato il valore 1 di Rt. Vicine a quella soglia anche Puglia, Basilicata e Lombardia. Sarà il governo a decidere, la prossima settimana, a seguito delle verifiche degli esperti sul monitoraggio dell'IIS, con una riunione della cabina di regia che assegnerà i "colori" alle regioni in base alla situazione del contagio.

Al momento il Veneto si conferma la regione con il maggior incremento quotidiano di casi (+4.805), seguito da Lombardia (+3.056), Emilia-Romagna (+2.629), Lazio (+1.913), Campania (+1.734), Puglia

(+1.395), Sicilia (+1.122) e Piemonte (+1.058).

La curva «è in decrescita» ha osservato il presidente dell'IIS, Silvio Brusaferro, durante la conferenza stampa di fine anno, ma «bisogna continuare con il rigore». I dati che vediamo oggi, ha sottolineato, sono gli effetti del periodo pre natalizio, mentre «per valutare l'impatto delle festività occorre attendere la metà di gennaio». Sono cinque le regioni in cui «c'è una probabilità sopra al 50% di superare la soglia critica di occupazione dei posti letto in area medica in 30 giorni» e tre quelle a rischio per le terapie intensive. Terapie intensive che ieri hanno registrato un lieve calo dei ricoveri (-2) così come è sceso il numero dei ricoverati con sintomi in altri reparti (-329). –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Italia (fino a ieri sera), su 470mila dosi disponibili, hanno ricevuto la prima iniezione del vaccino Pfizer 35.850 persone. Nella foto, l'ospedale Molinette di Torino

LE REGOLE PER LE FESTIVITÀ

GENNAIO

OGGI

L'Italia è zona rossa

3

4

Un giorno di zona arancione

5

Ultimi 2 giorni di lockdown totale

6

7



Negozi, bar e ristoranti resteranno chiusi



Vietata la circolazione: autocertificazione necessaria anche per spostarsi all'interno del proprio comune



Aperti soltanto alimentari, farmacie e negozi che vendono beni di prima necessità



È possibile per due persone (i figli con meno di 14 anni sono esclusi dal conteggio) recarsi a casa di un'altra famiglia anche in un comune diverso, pur che sia l'unico spostamento della giornata



Possibile spostarsi nel proprio comune



Vietato spostarsi verso i capoluoghi di provincia



Viaggi fuori dal comune di residenza se si vive in un centro sotto i 5mila abitanti, entro i 30 km



Negozi aperti



Bar e ristoranti chiusi



Coprifuoco dalle 22 fino alle 5 del mattino



Stesse deroghe di Natale su spostamenti a casa di amici e parenti

ECCEZIONI AI DIVIETI DI SPOSTAMENTO



Rientro a residenza, domicilio, abitazione



Comprovati motivi di necessità



Lavoro



Motivi di salute



L'EGO - HUB

Il virologo Fabrizio Pregliasco: «I numeri non fanno stare tranquilli. Servono regole rigorose. La vaccinazione? Non darà risultati a breve»

«Si prefigura una terza ondata La zona rossa anche dopo il 6»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«L'anno nuovo non promette bene. In questi giorni non consentono di stare tranquilli e prefigurano una terza ondata. Che speriamo non sia un'ondone». Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università statale di Milano, rompe la sua consueta

moderazione per mettere in guardia dai pericoli che le feste sembrano aver fatto dimenticare.

Professore, dobbiamo tornare con i piedi per terra?

«Purtroppo sì, gli ultimi dati dimostrano la stanchezza del lockdown. Grazie all'impegno di tutti nei mesi scorsi sono stati raggiunti risultati importanti, ma ora la curva rallenta troppo lentamente per cui è urgente intervenire con nuove misure. Inoltre, la diffusione della variante in-

glese rende indispensabile velocizzare la campagna di vaccinazione».

Le feste in zona rossa non sono bastate?

«Il colore rosso è stato necessario perché a dicembre la popolazione non era abbastanza attenta. Durante le feste è stato concesso qualche strappo, ma pranzi, cene e ritrovi vanno dimenticati fino al vaccino».

Zona rossa anche dal 7?

«Senza dubbio bisogna continuare in questo modo».

Per quanto?

«La vaccinazione non darà risultati a breve per cui per diversi mesi, circa fino a fine 2021».

Non pensa che le Regioni protesteranno perché presentano situazioni diverse?

«Sì, in effetti hanno dei percorsi particolari. La Lombardia, piegata nel primo giro, ora presenta una certa resistenza, mentre il Veneto incontra nuove difficoltà. Bisognerebbe rivedere i 21 parametri che permettono di cambiare colore, perché in alcuni casi si sono dimostrati insufficienti. Non c'è un manuale per il lockdown e bisogna procedere per tentativi, ma sarebbe bene che dopo il 7 tutte le regioni aderissero a regole più rigorose».

In questo quadro ha senso la riapertura delle scuole?

«Con l'attuale circolazione

del virus le scuole sono pericolose sia per quello che vi succede dentro sia per il traffico che innescano, ma ha senso il tentativo di riaprirle parzialmente per valutare nel tempo gli effetti ed eventualmente ricalibrarsi. Anche perché la scuola ha pari dignità rispetto ai servizi essenziali e ai luoghi di lavoro, che fin qui si è cercato di privilegiare sacrificando invece svaghi e turismo».

Il tasso di positività del 14,1% cosa significa?

«Che le feste non hanno portato bene e che la situazione sta peggiorando. Dall'8 dicembre, nonostante le chiusure, gli italiani si sono frequentati troppo per cui ci aspetta un gennaio con una potenziale terza ondata. Che si spera non diventi un'ondone».

Nel caso si sommi all'influenza?

«Quella al momento sembra tenue grazie alle mascherine».

Il numero dei morti, ieri era pari a 462, quando scenderà?

«Quando i contagi caleranno sotto 5mila, mentre ora sono oltre 22mila. Se non modifichiamo i nostri costumi ci attendono tanti altri morti».

Ci saranno problemi di rifornimento dei vaccini?

«Non credo, AstraZeneca mi sembra avanti, per cui l'importante è rodare la macchina statale e farsi trovare pronti. I vaccini arriveranno, fermeranno l'infezione, ridurranno le spese sanitarie e riporteranno i turisti a viaggiare. Il vaccino è sicuro e renderlo obbligatorio sarebbe una sconfitta del buon senso. Io ho già preso la prima dose per dimostrare che faccio quello che dico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia



IL CASO

Allarme BioNTech
«Non ce la facciamo
Servono altre fiale»

La campagna di vaccinazione anti-Covid ha raggiunto finora quasi dieci milioni di persone in tutto il mondo, ma la strada sarà lunga e non priva di ostacoli. La BioNTech ha avvertito che da sola non ce la farà a coprire la domanda ed ha chiesto all'Europa di approvare altri farmaci in fretta. Il problema, ora, è che il peso della distribuzione è quasi tutto sulle spalle della BioNTech, l'unica ad aver ricevuto il via libera in Ue, Usa e Canada. «La situazione non è buona», ha avvertito il capo del colosso tedesco Ugur Sahin, rilevando che si è «creato un vuoto perché mancano altri vaccini approvati e dobbiamo colmarlo con il nostro vaccino». Per questo BioNTech punta a rendere operativo un nuovo impianto di produzione nella città tedesca di Marburg già a febbraio che dovrebbe essere in grado di sfornare altre 250 milioni di dosi nella prima metà del 2021. E c'è già un accordo con altre aziende per aumentare ulteriormente la produzione. La situazione è complicata in Ue. La Commissione ha prenotato oltre 1 miliardo di dosi da 6 aziende farmaceutiche, ma al momento può contare solo su 300 milioni di fiale della Pfizer. Poche per i 27 Stati membri.

Su 470mila razioni Pfizer disponibili, ha ricevuto l'iniezione lo 0,05% della popolazione, di cui oltre 30mila sanitari. Per rispettare il piano ne servono 110mila al giorno. In Europa corrono Germania e Regno Unito, indietro la Francia

E le vaccinazioni vanno al rallentatore

Usato solo il 7% delle dosi disponibili

IL RETROSCENA

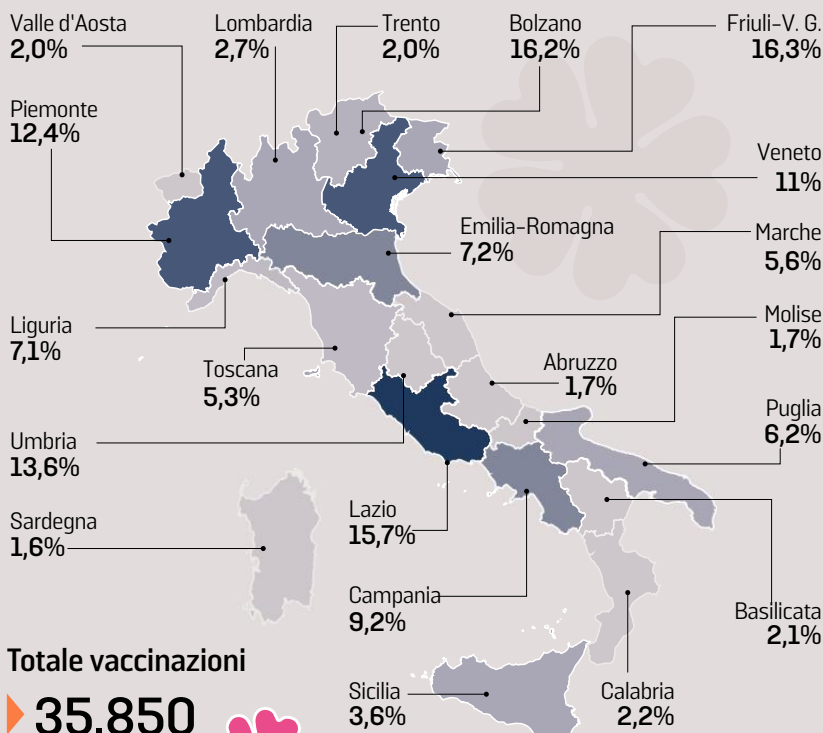
Niccolo Carratelli

Le vaccinazioni in tempo (quasi) reale. Dall'altro ieri il ministero della Salute ha lanciato sul proprio sito la piattaforma dove aggiornare quotidianamente i dati provenienti dalle Regioni. Così sappiamo che in Italia (fino a ieri sera), su 470mila dosi disponibili, hanno ricevuto la prima iniezione del vaccino Pfizer 35.850 persone, lo 0,05% della popolazione, di cui oltre 30mila operatori sanitari. Il Friuli Venezia-Giulia, il Lazio, il Piemonte, l'Umbria e la provincia di Bolzano sono le aree del Paese con le più alte percentuali di iniezioni effettuate rispetto alle dosi consegnate. Sardegna, Abruzzo e Molise sono, invece, in coda alla classifica. La fascia d'età che ha ricevuto più vaccini è quella dei 50-59 anni, più di 10mila persone. In Europa, la Germania, che è partita con noi lo scorso 27 dicembre, ha vaccinato quasi 166mila persone, la Polonia 47.600, la Gran Bretagna è arrivata al milione di cittadini immunizzati, ma ha una ventina di giorni di vantaggio, non avendo dovuto aspettare il via libera dell'Agenzia europea per i medicinali. C'è anche chi è dietro di noi, come la Spagna o la Francia: l'ultimo dato aggiornato arrivato da Parigi segnava 138 vaccinati al 30 dicembre, in pratica solo i primi simbolici del V-Day europeo. Per spagnoli e francesi, come per noi, ha influito il ritardo della consegna da parte di Pfizer, slittata di un paio di giorni (dal 28 al 30 dicembre) a causa del maltempo e delle nevicate.

Siamo all'inizio e la campagna vaccinale, lo sappiamo, si svilupperà per tutto il 2021. Il problema non sarà quante dosi avremo a disposizione, ma quanto saremo abili e veloci a iniettarle. Secondo la tabella di marcia inserita nel piano strategico di vaccinazione, l'obiettivo è ottenere una copertura del 50% della popolazione entro la fine del terzo trimestre 2021, quindi entro il 30 settembre. In realtà nelle scorse settimane lo stesso Arcuri aveva detto che «a cavallo tra il secondo e il terzo trimestre saremo potenzialmente in condizione di vaccinare la totalità della popolazione». Ma anche prendendo come riferimento il più plausibile 50%, cioè circa 30 milioni di persone, l'impresa non è affatto scontata. Con un rapido conto, significa vaccinare più o meno 110mila persone al giorno, partendo ieri, compresi domeniche e festivi. Anzi no, perché le dosi sono due e

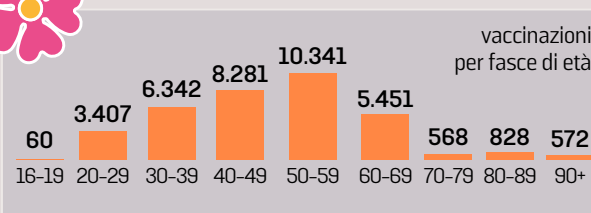
LE PRIME VACCINAZIONI

% sul totale delle dosi assegnate per regione



Totale vaccinazioni

35.850

20.458
donne15.392
uominiLA TABELLA
DI MARCIA13
milioniI vaccinati in Italia entro
marzo secondo il piano
del governo annunciato
da SperanzaSignifica garantire
144.000
vaccinazioni al giornoche diventano
288.000
quando iniziano i richiami

Fonte: Aifa, situazione al 31 dicembre 2020

L'EGO - HUB

da febbraio dovremo raddoppiare gli sforzi: prima iniezione e richiamo, con il numero minimo di somministrazioni quotidiane che si avvicinerà più a quota 200mila, per rispettare le tempistiche.

È evidente che sarà decisivo il numero dei vaccinatori arruolati nei prossimi mesi. In questa prima fase, le Regioni si stanno organizzando con risorse interne: medici e infer-

mieri si vaccinano tra loro. Alcune centinaia nei territori più vasti, poche decine in quelli più piccoli, con squadre ancora in corso di definizione. È chiaro come questi numeri possano reggere a mala pena per il mese di gennaio. Poi servirà un deciso rafforzamento per consentire la campagna di massa. Da programma, al netto di ritardi e intoppi, aspettiamo 26 milioni di dosi nel pri-

mo trimestre, significa 13 milioni di persone da vaccinare entro fine marzo o inizio aprile. Le Regioni contano molto sul bando nazionale attivato dal Commissario Arcuri, che si è chiuso il 28 dicembre. Entro una decina di giorni dovrebbero essere scelte fino a cinque agenzie di somministrazione di lavoro, alle quali saranno poi affidati la selezione e l'assunzione di 3mila me-

dici e 12mila infermieri e assistenti sanitari.

Prima di prendere in mano fiale e siringhe dovranno seguire una formazione. E avranno un contratto di 9 mesi, quindi fino a ottobre. Basteranno? Garantiranno l'efficienza necessaria? Il successo della campagna dipende, in buona parte, dalla risposta a queste domande. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCUOLA RIPARTE IL 7 GENNAIO

In classe al 50%, lunedì il “sì”

Ma non tutti sono d'accordo

ROMA

È arrivato il 31 dicembre il via libera dei prefetti al ritorno tra i banchi dal 7 gennaio per il 50% degli studenti delle scuole superiori.

«Le prefetture hanno adottato i documenti operativi all'esito dei lavori dei tavoli di coordinamento scuola-trasporti istituiti in tutte le pro-

vince in vista della ripresa, dal 7 gennaio, dell'attività didattica in presenza — annuncia il Viminale — i prefetti hanno tenuto conto anche dell'ordinanza del ministro della Salute del 24 dicembre 2020 che limitatamente al periodo 7-15 gennaio riduce la presenza in classe al 50%». L'ipotesi è di tornare con il 50% di studenti delle superiori in presenza dal 7 al

15 gennaio e poi di aumentare al 75% dal 15 gennaio, a meno che la curva dei contagi non richieda decisioni diverse e sapendo che non tutte le regioni sono d'accordo. In Campania il presidente Vincenzo De Luca frena e in Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha detto di essere pronto a un rientro di tutti gli studenti o almeno del 75%.

Walter Ricciardi, consulente della Salute, sconsiglia una riapertura prima del 15 gennaio. Non si escludono sorprese se i contagi dovessero aumentare. Lo conferma il vicesegretario della Salute Pierpaolo Sileri a SkyTg24 «Credo che vi sarà una risalita dei casi dalla seconda settimana di gennaio. La scuola è sicura, va reso sicuro anche tutto ciò che la circonda». Eventuali decisioni non prima di lunedì. Ottimismo nei trasporti. «Saremo pronti per il 7 gennaio — dice la titolare del Mit Paola De Micheli — La scuola ripartirà più sicura con più mezzi del trasporto locale e una riorganizzazione degli orari». — FLA. AM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

L'avviso di Mattarella per la stabilità «Adesso è il tempo dei costruttori»

E dal Quirinale filtra che in caso di caduta del governo, si andrà direttamente allo scioglimento anticipato delle Camere

Ugo Magri / ROMA

Quindici milioni di italiani, mai così tanti, hanno ascoltato in diretta tivù l'ultimo appello che Sergio Mattarella rivolge alla politica e ai suoi leader: per favore, non mettete in ginocchio l'Italia.

Il cuore del discorso sta nelle scarse considerazioni chiaramente riferite ai venti di burrasca che minacciano la vita del governo. «Questo è tempo di costruttori», dice il presidente rivolto ai potenziali sfasciacarrozze. I prossimi mesi rappresentano un passaggio decisivo, per cui «non sono ammesse distrazioni, non si deve perdere tempo», soprattutto «non vanno sprecate energie e opportunità per inseguire illusori vantaggi di parte». Guarda caso, poche ore prima del messaggio presidenziale Matteo Renzi aveva teorizzato quanto gli converrebbe passare all'opposizione per rimpolpare i consensi di Italia viva, finora penalizzata dal sostegno al governo. Le fonti accreditate negano (ci mancherebbe altro) che Mattarella si riferisca a Renzi in modo particolare; l'esortazione, viene chiarito, è valida «erga omnes». Ma negli altri palazzi nessuno nutre dubbi, tutti pensano che il capo dello Stato abbia voluto compiere un estremo tentativo per frenare il Rottamatore, facendo pubblicamente leva sul senso di responsabilità che a un ex premier non può mancare.

Il Quirinale, precisa chi lo frequenta, non è ostile ai chiarimenti anche ruvidi; Mattarella sa che nella lotta politica ci stanno gli ultimatum e la Costituzione non vieta di far cadere

I PUNTI CHIAVE

Il vaccino

Vaccinarsi è un dovere
Ora non si perda tempo
lo farò appena sarà il mio turno

Il lavoro

Abbiamo perso posti di lavoro. Donne e giovani sono stati molto penalizzati

Ricerca sul virus

La scienza ora ci offre l'arma più forte, prevalendo su ignoranza e pregiudizi

Recovery Plan

La strategia italiana deve essere rigorosa e non si devono disperdere risorse



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante il suo discorso di fine anno

i governi. Lui stesso ne dà atto: «Non si tratta di annullare le diversità di idee, di ruoli, di interessi». Ma c'è modo e modo di far valere le proprie ragioni, specie in un momento drammatico come quello attuale, con una pandemia niente affatto domata, con un piano di vaccinazioni da incrociare le dita (al presidente è stato fatto presente quanto è complicato far arrivare le fiale nei borghi più fuori mano). Entro febbraio va presentato il progetto italiano per il Recovery Fund, senza il quale l'Europa non staccherebbe i 27 miliardi del primo assegno, tantomeno quelli successivi. Per provocare adesso, seduta stante, una crisi di gover-

no ci vorrebbero motivi di straordinaria gravità. Tali non sono le ragioni fin qui addotte dai vari protagonisti. I rimpasti, le deleghe sui servizi segreti, le divergenze sulla "governance" del Recovery Fund non rispecchiamo minimamente «quel che i cittadini si attendono» da chi li dirige (sul Colle, a quanto pare, nemmeno sono stati graditi certi toni di sfida da parte del premier, quel «ci vedremo in Parlamento» con cui Conte, nella conferenza stampa di fine anno, ha gettato ulteriore benzina sul fuoco del malanimo).

Poi, naturalmente, c'è chi crede di avere ascoltato l'ennesima «predica inutile» di un

presidente ormai agli sgoccioli del suo mandato. Lui stesso taglia corto con le lusinghe di un «bis» annunciando, in modo impegnativo, che il 2021 «sarà il mio ultimo anno come presidente della Repubblica». Ma proprio perché non ha intenzione di farsi rieleggere, Mattarella sarà meno condizionabile e più libero di prendere le sue decisioni. In un certo senso, l'annuncio dell'addio rappresenta una sorta di avvertimento, anche questo a 360 gradi: nel caso in cui fosse impossibile rimettere insieme una maggioranza, l'uomo si regolerebbe con lo scrupolo di un magistrato. Scioglierebbe le Camere, viene confermato,

con molto rammarico ma anche in base ad altre considerazioni che sul Colle cominciano a farsi largo. Lassù non sfugge che la legislatura è entrata nella sua fase calante; che dalle scorse elezioni tanti equilibri sono cambiati, la destra ormai controlla ben 15 Regioni; che il referendum sul taglio dei parlamentari ha reso superfluo un terzo degli attuali onorevoli; che in caso di crisi il tasso di delegittimazione politica diventerebbe insopportabile. A quel punto Mattarella non avrebbe più argomenti per difendersi da chi gli chiede di mandare tutti a casa e di ridare voce al popolo sovrano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il duello con Renzi. I contatti del premier per un gruppo a suo sostegno Pronto ad anticipare il piano Recovery in Cdm per sfidare Italia Viva

Spunta la carta dei "responsabili" Timori Pd e 5Stelle: sì al Conte-ter

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

La mossa è spericolata, e Giuseppe Conte è il primo a saperlo. A intuire quanto sia problematico affidare il proprio destino a un puzzle di senatori che andranno a ingrossare l'elenco dei "responsabili", categoria ormai storica di parlamentari addetti a tenere in piedi fragili maggioranze. Anche M5S e Pd sono scettici, addirittura preoccupati che l'escala-

tion potrebbe tramutarsi in un incidente dalle conseguenze incontrollabili, e per questo preferirebbero risolverla con un Conte-ter o un rimpasto. Conte però non si sottrae alla sfida con Matteo Renzi e non esclude di tentare l'azzardo in Aula.

Nel frattempo, ministri e collaboratori sono stati preallertati e chiamati a Roma. In queste ore si sta tentando di organizzare un vertice con i leader della coalizione, per tentare di trovare un compromesso in extremis. Fallito quest'ultimo tentativo, il Consiglio dei ministri

previsto per il 7 gennaio potrebbe essere anticipato al 4 e in quell'occasione Conte potrebbe chiedere l'approvazione delle bozze del piano Recovery, anche per testare le intenzioni delle ministre renziane. Tutta tattica? In parte sì. Il 2021 comincia dov'era finito il 2020. Con il presidente del Consiglio stufo degli ultimatum dell'ex rottamatore. Dopo aver capitato sulla task force e aver dato totale disponibilità a ragionare sul Recovery plan, considera il resto delle richieste di Renzi «solo pretesti», come chiedere di cedere la dele-

ga ai servizi segreti che invece Conte vuole tenere per sé.

Gli uomini sono in movimento. Un nome c'è già, Italia2023, registrato dall'ex di Forza Italia Raffaele Fantetti: richiama la scadenza della legislatura, ed è pronto a battezzare il nuovo gruppo di fuoriusciti, sotto la regia di Bruno Tabacchi. Potrebbero confluirci in tanti, centristi, azzurri, ex M5S. E quasi sicuramente qualcuno da Italia Viva. Renzi può contare su 18 senatori, ma almeno due, se non quattro, sono pronti a dirgli addio. E si rumoreggia di altre defezioni alla Camera. Fonti vicine al Pd parlano di telefonate preoccupate dei renziani, scossi dai toni bellicosi del leader e intimoriti dalla prospettiva di una crisi di governo. Telefonate che sono arrivate a Conte, ma anche a ministri dem come Enzo Amendola, titolare degli Affari europei. Sono parlamentari che dicono di non seguire più la rabbiosa strategia di Renzi, ma interessati pure a capire



Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, alla prova del fuoco

perché Conte si stia impuntando tanto contro l'ipotesi di un rimpasto o di un Conte-ter.

Anche tra i grillini, nel gruppo parlamentare di solito fedele al premier, sta montando l'esasperazione per le sue resistenze. Al di là delle dichiarazioni di facciata, nei colloqui con i colleghi del Pd si interrogano sulle soluzioni a più facile portata. I dem spingono per un Conte ter senza parlamentarizzare prima la crisi, cioè

senza il dramma in aula di una sfiducia, ma pilotando le trattative fino alla nuova fiducia, dopo il passaggio al Quirinale (Conte dovrebbe salire al Colle e mettere sul tavolo le proprie dimissioni). I 5 Stelle preferirebbero un intervento più chirurgico: Ettore Rosato, coordinatore di Iv, alle Infrastrutture o, ancora meglio, all'Interno al posto di Luciana Lamorgese, e la delega agli 007 affidata a un uomo indica-

Coronavirus: la situazione in Italia

L'appello: tutti facciano un passo verso gli altri. E su Regeni: la denuncia dei genitori pone un tema enorme per lo Stato

Fico: «Una crisi adesso sarebbe disastrosa. Bisogna accantonare gli interessi di parte»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

«**C**redo serva che tutti i soggetti della maggioranza facciano uno sforzo per scongiurare una crisi che sarebbe incomprensibile e disastrosa». Il presidente della Camera, Roberto Fico, interpreta in termini ancora più perentori il richiamo alla ragione già trasmesso con forza dal capo dello Stato.

«L'appello alla responsabilità e allo spirito costruttivo del presidente Mattarella – fa notare Fico – è stato molto significativo. Siamo in un momento storico delicatissimo, cruciale, verso il quale è impensabile approcciarsi coltivando meri interessi di parte. Sarebbe imperdonabile. Per questo credo che alla fine prevarranno ascolto e responsabilità. Tutti devono fare un passo verso gli altri».

Insomma, un appello affinché le parti in causa si avvicinino, tutte, nessuna esclusa. Ma prima che di una crisi di governo incipiente, «da scongiurare», a Fico preme soffermarsi su una ferita che sanguina, il caso Regeni.

I genitori di Giulio denunciano l'Italia per le navi vendute all'Egitto. Hanno ragione?

«Mi faccia dire che quella delle fregate vendute all'Egitto è un'immagine che non avremmo voluto vedere. Paola e Claudio Regeni sono due genitori, e sono soprattutto due cittadini italiani che combattono perché venga fatta verità e giustizia. Il



loro gesto pone un tema di enorme riflessione per lo Stato italiano alla luce delle norme vigenti, e giunge a poche ore dall'ennesimo schiaffo dell'Egitto al nostro Paese con le irricevibili motivazioni con cui la procura del Cairo ha deciso di non collaborare. L'Egitto deve sapere che l'Italia non si volterà dall'altra parte e continuerà a pretendere verità e giustizia per Giulio Regeni».

Passando alle tensioni domestiche, le pare giustificata la richiesta avanzata da alcuni partiti di un cambio di passo dell'azione di governo?

«È giusto porre dei temi per migliorare alcuni aspetti e rendere più incisiva l'azione del governo. E sono convinto che le spinte costruttive siano sempre positive. Ma devono essere genuinamen-

te costruttive, appunto».

Sul Recovery crede la strada che si sta seguendo sia quella giusta?

«Siamo davanti a un'occasione storica per l'Italia, e per l'intera Europa. Come ha detto il presidente Mattarella in questa circostanza l'Ue ha dato una risposta decisiva, ha reagito con spirito solidale per far fronte a un'emergenza. E noi dobbiamo essere all'altezza, per farlo è necessario un lavoro di squadra fra tutti i soggetti istituzionali, che saranno coinvolti prima nel piano e poi nella spesa dei fondi. Servirà un grande lavoro comune, da svolgere senza colori ma con un obiettivo condiviso: quello del bene comune».

E il ruolo del Parlamento non crede possa essere scavalcato?

«Il Parlamento italiano è sta-

ROBERTO FICO
PRESIDENTE DELLA CAMERA
ED ESPONENTE DEL M5S

Candidato a Napoli? Prima i progetti e poi i nomi. Alle comunali è necessario lavorare per un'alleanza Pd-Cinque Stelle

Giuste le spinte per migliorare e rendere più incisiva l'azione di governo. Ma devono essere costruttive

to il primo in Europa a votare un atto di indirizzo al governo sul Recovery. Ha dimostrato la sua centralità, che dovrà proseguire senza dubbio. Le Camere continueranno a svolgere il proprio compito di controllo e indirizzo nelle varie fasi che ci troveremo davanti. A questo compito non abbiamo abdicato e non abdicheremo».

In questa fase, i 5Stelle appaiono silenti. Perché manca una centralità di comando?

«Il Movimento si pone come forza di stabilità in questa fase complessa per il Paese, nella gestione dell'emergenza sanitaria, sociale ed economica. Credo sia una dimostrazione di forza, non di debolezza. E allo stesso tempo ha il dovere di porre dei temi politici».

Insisto: non è che il problema è un'assenza di leadership?

«Credo che Vito Crimi abbia fatto un ottimo lavoro in una situazione senz'altro non facile. La riorganizzazione delle prossime settimane, in linea con quanto stabilito durante gli Stati generali, potrà dare uno slancio ulteriore, che è necessario».

A lei piacerebbe misurarsi con la sfida per il governo di una città come Napoli?

«Nei prossimi mesi si voterà in tante città, tra cui i primi quattro Comuni italiani: Roma, Milano, Napoli, Torino. Prima di pensare ai nomi sono convinto si debba ragionare sugli strumenti a disposizione delle realtà metropolitane, la cui gestione è particolarmente complessa e delicata. Occorre concentrarsi sulle prospettive. Prima dunque gli strumenti e i progetti

politici, poi i nomi».

Pensa a un accordo M5S-Pd per le Amministrative?

«In alcune realtà il confronto è partito, e voglio ricordare che ci sono stati dei risultati significativi nella precedente tornata di amministrative, soprattutto in Campania. Credo si debba lavorare a un dialogo fra i soggetti che fanno parte dell'attuale maggioranza».

Il Pd chiede il rispetto dell'accordo sulla nuova legge elettorale, in base al quale ha votato il taglio dei parlamentari. Non è scorretto non onorare questo patto?

«I patti vanno rispettati. Serve riprendere il lavoro che era stato avviato. La legge elettorale era nel calendario dei lavori della Camera, è stata rinviata perché mancava un accordo. Ora bisogna risidersi al tavolo, ma farlo con l'obiettivo di dotare il Paese di una legge elettorale solida e di lungo respiro».

Condivide la critica, rinnovata dopo l'esame in due giorni della legge di bilancio al Senato, che ormai si proceda con una sorta di monocameralismo di fatto?

«È una patologia che anch'io ho denunciato spesso fin dall'inizio del mio mandato. Malgrado ciò la Camera è intervenuta in maniera incisiva modificando la legge di Bilancio a riprova della capacità che ha il Parlamento di essere trasformatore. Su questo monocameralismo alternato oggi ci sono anche delle attenuanti legate alle emergenze, ma quest'anno non potrà proseguire sulla stessa falsariga».

Il Parlamento dovrebbe varare una legge per rendere obbligatori i vaccini?

«Abbiamo appena iniziato la campagna vaccinale. Sono convinto che la raccomandazione vada benissimo, perché porta con sé un rapporto più sano fra Stato e cittadini. Un rapporto basato su informazione e fiducia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to dal premier. Senza stravolgere troppo la squadra, per scongiurare la crisi, i grillini non si opporrebbero a qualche cambio in più per garantire nuovi ingressi ai democratici.

Scegliere una delle due strade avrebbe un effetto catartico e, secondo M5S e Pd, neutralizzerebbe Renzi. Conte però non si fida e sente forte le tensioni che sembrano preludere a uno dei due epiloghi più drammatici, o un governo tecnico o il voto. Le elezioni anticipate restano l'opzione politicamente più improbabile, anche se nelle interlocuzioni con il Quirinale il premier ha capito che anche il Capo dello Stato Sergio Mattarella considera davvero minime le possibilità di trovare un governo politico alternativo. Che sia con un dem, Dario Franceschini o Lorenzo Guerini, o con un grillino, Luigi Di Maio, tanto per fare i nomi che in questi giorni sono transitati nei discorsi di Renzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Nella speranza che la sua non sia una predica inutile

Come impone il rito, la mattina del primo gennaio, tra rimasugli rigorosamente casalinghi di lenticchie e spumante, i leader della politica si sono rapidamente appropriati di ciò che a loro faceva più comodo del tradizionale discorso di fine anno del presidente Mattarella. In una corsa festosa al battimani. Tralasciando ovviamente ciò che alle loro orecchie suonava rimbrotto spiacevole. E pensare che una delle parole chiave del messaggio è «parte», nelle due accezioni: appello a fare tutti la propria parte e a non coltivare interessi di parte. Matant'è.

A Berlusconi, *ça va sans di-*

re, è piaciuto il riferimento alla salute delle imprese, ma non ha visto quello sull'aggravarsi delle disuguaglianze sociali, che invece ha fatto la gioia di Loredana De Petris e dei compagni di LeU. Salvini invece ha apprezzato il riferimento a questo «tempo di costruttori», e però ha finto di non sentire i ringraziamenti all'Europa non certo matrigna che si è impegnata perché non prevalesse «interessi egoistici».

Anche Meloni ha gongolato per quei «costruttori», ma ha glissato su quel «si poteva fare di più e meglio? Probabilmente sì, ma non va ignorato quanto di positivo è stato realizzato e ha consentito la tenuta del Paese» che sem-

bra ritagliato su misura sugli eccessi di critiche al governo. Di Maio, poi, ha superato se stesso elogiando il Presidente e la scienza, cioè i vaccini, lui che nella versione gialloverde aveva chiesto l'impeachment di Mattarella e guidato le truppe no vax. Anche Renzi ha innalzato un peana ai vaccini e un altro all'Europa sorvolando però su quell'invito dal Quirinale a non «inseguire illusori vantaggi di parte»: non c'è peggior sordo eccetera eccetera.

E invece sarebbe meglio se il messaggio fosse letto e fatto proprio nella sua interezza. Lì dove ricorda la tragedia del Covid, con la sollecitazione a farne memoria

collettiva, senza sottovalutarne le pesanti conseguenze sociali ed economiche, non fingendo che non sia successo nulla. Poi avendo fiducia nella scienza, nel vaccino, scacciando le paure. Premessa necessaria, questa, per avviare la necessaria ricostruzione, l'altro tema di fondo del discorso. Per la quale occorrono «serietà, collaborazione, e anche senso del dovere», soprattutto «l'unità morale e civile degli italiani»: senza negare idee, ruoli, interessi diversi, ma cercando una «convergenza di fondo» che in altri momenti gravi l'Italia ha saputo trovare.

Merita infine di essere citato il tono con il quale sono

stati affrontati altri due argomenti: Mattarella si vaccinerà di sicuro ma, ha sottolineato, quando verrà il suo turno, dopo chi ne ha più bisogno. Insomma si può testimoniare e dare l'esempio anche così: vero, Vincenzo De Luca? E infine, solo in un inciso, la constatazione che questo sarà il suo ultimo anno di Quirinale. Senza polemiche, ma con un sorriso, si esclude l'idea lanciata da qualcuno di un mandato bis. Chi non sottoscriverebbe? Tutto insieme, però, non a pezzi.

Altrimenti, citando un altro presidente, Luigi Einaudi, questa sarebbe solo l'ennesima predica inutile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: il saluto di fine anno del Capo dello Stato

IL MESSAGGIO TELEVISIVO A RETI UNIFICATE

Mattarella incorona le due Gorizie
«Un esempio contro le guerre»

Il Presidente della Repubblica si complimenta per la proclamazione a Capitale della cultura 2025

Francesco Fain / GORIZIA

La stessa emozione. La stessa felicità. Come se la proclamazione di Nova Gorica e Gorizia a Capitale europea della cultura 2025 fosse avvenuta due volte.

Del capoluogo isontino e della storica affermazione ha voluto parlare il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo tradizionale messaggio televisivo di fine anno a reti unificate. Un'attestazione di stima e di incoraggiamento dall'altissimo peso specifico, accolta con piacevole sorpresa dall'intera città. Senza distinzione di colore politico. «Complimenti e auguri ai goriziani per la designazione di Gorizia e Nova Gorica, congiuntamente, a capitale europea della cultura per il 2025 - le parole del Capo dello Stato -. Si tratta di un segnale che rende onore a Italia e Slovenia per avere sviluppato relazioni che vanno oltre la convivenza e il rispetto reciproco ed esprimono collaborazione e prospettive di futuro comune. Mi auguro che questo messaggio sia raccolto nelle zone di confine di tante parti del mondo, anche d'Europa, in cui vi sono scontri spesso aspri e talvolta guerre, anziché la ricerca di incontro tra culture e tradizioni diverse».

Le due città, dunque, «palestra» di dialogo e di collaborazione. Già nei giorni scorsi, Mattarella, assieme al Presidente della Repubblica sloveno Borut Pahor, aveva scritto

un messaggio congiunto di congratulazioni, pubblicato sul sito del Quirinale. «Siamo entusiasti che Nova Gorica e Gorizia saranno «Capitale europea della cultura 2025» con il progetto Go! Borderless. Questo - avevano scritto i due Presidenti - è un meraviglioso esempio della costruzione di un futuro comune nell'Unione europea. L'identità europea comune nasce valorizzando la cooperazione e l'armonia delle diverse lingue e culture che la arricchiscono». Mattarella e Pahor si erano congratulati

Il sindaco Zibera:
«Ribalta televisiva inattesa. Questo ci dà ancora più forza»

«con entrambe le Gorizie» e si erano augurati che attraverso questo progetto approfondiscano «il processo di cooperazione nello spirito di «Due Gorizie-una città»».

Raggiante il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera per l'inattesa ribalta. Il discorso del Presidente è stato seguito da quindici milioni di italiani. «Non capita tutti i giorni di essere citati in un intervento del Presidente della Repubblica. Ancora meno se l'intervento è quello di fine anno, il più ascoltato in Italia - dichiara il sindaco -. Un'emozione unica che ci riempie di gioia e ci dà ancora più forza per portare a compimento ciò che abbiamo intrapreso. Orgoglio goriziano. Grazie Presidente. Con la nostra storia, il nostro entusiasmo, la nostra determinazione abbiamo battuto le altre città candidate. Ci abbiamo creduto. Fortemente. E oggi possiamo scommettere sul nostro futuro. La forza di Gorizia è Gorizia anche se a volte lo dimentichiamo».



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel corso del messaggio di fine anno

mento ciò che abbiamo intrapreso. Orgoglio goriziano. Grazie Presidente. Con la nostra storia, il nostro entusiasmo, la nostra determinazione abbiamo battuto le altre città candidate. Ci abbiamo creduto. Fortemente. E oggi possiamo scommettere sul nostro futuro. La forza di Gorizia è Gorizia anche se a volte lo dimentichiamo».

Aggiunge Zibera: «Dobbiamo tirare fuori tutto l'amore per questa nostra meravigliosa e bellissima città e ne saremo straordinariamente ricambiati. Senza dubbio, il messaggio potente che noi vogliamo mandare a tutta Europa è proprio questo: se su questo lembo di territorio, travagliato, che ha subito le tragedie del ventesimo secolo, dove sarebbe stato impossibile pensare a rapporti di

coesione internazionale, sono invece riuscite a germogliare queste grandi relazioni, grazie a illuminati amministratori e ai cittadini, credo che davvero noi saremo in grado di esportare la nostra testimonianza ed esperienza anche in quelle altre zone d'Europa in cui i confini rimangono ancora come elementi di divisione».

La senatrice Tatjana Rojc ha invece parlato di «comune appartenenza». «Le parole del presidente Mattarella dedicate a Gorizia e Nova Gorica concludono un anno importante per tutto il Friuli Venezia Giulia, e spero rappresentino l'inizio di un nuovo corso per noi e per tutti i territori europei segnati dalla storia». «Sostenute dalle più alte Istituzioni dei due Paesi - ha proseguito - genti e territori hanno finalmente ritrovato il senso di una comune appartenenza, nel segno di ciò che per molti di noi è un sogno che si avvera». Gratitudine per le parole del capo dello Stato è stata espressa anche dall'ambasciatore sloveno a Roma Tomaž Kunstelj.

Sono entusiastiche le affermazioni dell'ex senatrice goriziana Laura Fasiolo: «Grande il nostro presidente della Repubblica! Un richiamo forte a vivere il confine come ponte e dialogo tra genti e culture, a portare avanti l'esempio Nova Gorica-Gorizia».

Sempre sul fronte cittadino, l'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti, ha detto: «Emozione pura sentir parlare del nostro territorio come esempio per l'Italia e per l'Europa». Infine Franco Perazza, segretario del circolo Pd cittadino: «Il nostro presidente ci ha fatto commuovere citando le città di Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura 2025. Ci ha fatto commuovere per l'onore di essere cittadini di questo territorio che ha saputo riscattarsi da una storia difficile e dolorosa, senza mai perdere la speranza in un futuro diverso da quello che sembrava avergli destinato la «grande storia». Ci ha fatto commuovere per il ricordo di quelle tante donne e uomini che giorno dopo giorno con piccoli gesti quotidiani hanno attraversato un confine rendendolo sempre più inutile e facendo vincere «la piccola storia»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Il modello è Matera che ha saputo rilanciarsi

GORIZIA

L'esempio è Matera. E ci sono cinque anni di tempo per costruire il futuro e cogliere gli stessi risultati di quella città. L'unico rischio, lo dicevamo già nei giorni scorsi, per la «città unica» Gorizia-Nova Gorica (incoronata per il 2025 Capitale europea della cultura) è di essere, ora, vittima delle vertigini da successo. Per capire la portata della designazione, basta elencare i benefici di cui hanno goduto altre città che si sono fregiate del titolo. E torniamo a Matera dove si è registrato l'80% di aperture in più di alcune tipologie di strutture ricettive con una crescita del 30% di turisti stranieri. Quella città ha avuto un ritorno di centinaia di milioni di euro.

A Gorizia sono previste già oggi iniziative per 43 milioni di euro, in parte per opere pubbliche, in parte per progetti di attrazione turistica e in parte per eventi in entrambe le città. «E già questo rappresenta qualcosa di straordinario che non avremmo mai avuto se non avessimo vinto - spiega il sindaco Zibera -. Ma dobbiamo pensare che il nostro territorio, così ricco di storia, finalmente sarà al centro di una straordinaria promozione e, quindi, sono previsti moltissimi visitatori. Vogliamo ripartire economicamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I commenti alle parole del Capo dello Stato su "Go2025"

Tra emozione, incredulità e riconoscenza
le città sono un simbolo per l'Italia e l'Europa

Stefano Bizzi / GORIZIA

C'è chi, in fondo, ci sperava ma (forse) non se l'aspettava davvero la citazione del presidente della Repubblica nel discorso di fine anno e chi, invece, non poteva nemmeno immaginarselo e sentendo le parole del Capo dello Stato alla Nazione è rimasto sorpreso e con il fiato spezzato. Il giorno dopo sono molti i commenti al passaggio del presidente Sergio Mattarella sull'assegnazione della Capitale europea della Cultura 2025 a Gorizia e Nova Gorica.

«Anche quest'anno il presidente Mattarella ha saputo parlare al cuore degli italiani. Grazie presidente, il richiamo ai nostri valori, al senso di

comunità nazionale, al valore dell'Europa e agli sforzi che insieme dovremo saper fare nei prossimi mesi sono per noi di stimolo ad un lavoro teso sempre all'interesse nazionale», ha scritto il vice presidente della Camera, Ettore Rosato, aggiungendo: «È di straordinario valore l'augurio alle città di Gorizia e Nova Gorica, le capitali europee della Cultura del 2021, prima divise da muri e filo spinato, oggi unite e portate ad esempio della nuova Europa che vogliamo costruire».

Il deputato goriziano Guido Germano Pettarin nello sposare le parole del Capo dello Stato ha ricordato ai suoi concittadini: «L'appuntamento del 2025, quando saremo



I sindaci Zibera e Miklavic esultano dopo la proclamazione

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MASCHERINE IRREGOLARI

Blitz e sequestro



Oltre 340 mascherine FFP2 irregolari, del valore di circa 3 mila euro, sono state sequestrate nei giorni scorsi in un negozio a Trieste. Il titolare dell'esercizio commerciale, un cittadino cinese, è stato sanzionato per oltre 20 mila euro. I controlli sono stati eseguiti dai Carabinieri del Nas di Udine, dopo che una cliente aveva segnalato ai militari dell'Arma del Comando provinciale di Trieste dubbi sulla conformità del prodotto acquistato.

SOLIDARIETÀ

Chef di cuore



Cento primi piatti distribuiti la notte di San Silvestro alle persone in difficoltà: è quanto hanno realizzato alcuni chef Federuochi (Fic) a Trieste, nell'ambito dell'iniziativa nazionale #ilnostrocuorestaaperto, promossa da Fipe-Confindustria. I pasti, consegnati in mattinata, sono stati successivamente distribuiti la sera dagli operatori della Comunità di Sant'Egidio.

CONTO ALLA ROVESCIA

Il rientro a scuola



Conto alla rovescia per il rientro in classe il 7 gennaio di migliaia di studenti delle scuole medie e superiori di tutto il Fvg. Un ritorno molto atteso dai ragazzi e dalle loro famiglie, ma anche estremamente delicato visti i rischi che può comportare in termini di sicurezza e diffusione del contagio. Di qui la definizione di un apposito «piano di rientro» che verrà illustrato lunedì in Regione dagli assessori Riccardi, Pizzimenti e Rosolen.



Viaggio nel capoluogo regionale nelle ore in cui fino a 12 mesi prima la città si riempiva per festeggiare il nuovo anno

Le strade deserte e i triestini in hotel nella strana notte di San Silvestro

IL REPORTAGE

Linda Cagliioni / TRIESTE

Soltanto una bottiglia di gin. «Più mezza di prosecco, in frigo. Non abbiamo altro alcol per festeggiare nelle prossime ore». Tre ragazze attraversano senza fretta piazza Hortis. Stanno rientrando a casa dopo il turno di lavoro in un locale aperto per le consegne, in una notte di San Silvestro spogliata di ogni entusiasmo. «Ce ne staremo tranquille, berremo qualcosa. E poi tutte a dormire. Sperando che l'anno prossimo si torni a celebrare come sempre, con i calici in piazza».

Fantasticare su un futuro in cui questa atmosfera sarà solo un ricordo è il vero spirito di festa. Lo è credere che Dpcm, distanziamento e bollettini delle 18 smetteranno di essere il filtro attraverso cui leggere la realtà. «Forse per qualche tempo la paura ci



A CAPODANNO
BOTTI E LANTERNE DOPO MEZZANOTTE,
IN ALTO PIAZZA UNITÀ DESERTA. LASORTE

Musica dalle finestre e, allo scoccare della mezzanotte, nel cielo scie di fumo dei botti e lanterne

resterà addosso. E anche se non ci saranno più rischi, verrà spontaneo rimanere a distanza l'uno dall'altro. Ti ricordi – confabulano le amiche tra loro –? L'anno scorso, in questo momento, eravamo a guardare i fuochi d'artificio, schiacciate contro un sacco di gente sconosciuta. Sembra tutto così assurdo».

Ma assurdo non è abbastanza per descrivere una Trieste sfibrata dalla solitudine, dove per sentire qualche suono occorre impegnarsi, tendere l'udito allo sfrigolio elettrico che proviene dalle lucine attorcigliate agli alberi di Natale. O passeggiare tra le vie più caotiche, dove ogni finestra ha una canzone diversa da sussurrare. Qualcuno dai balconi canta a squarciagola «Acqua e sale», qualcun altro fa rimbombare dalle casse le hit dell'intramontabile dance anni Novanta. Ma è un vociare estemporaneo, pochi secondi di audio in una notte muta. Eppure c'è chi trova dei lati positivi. «La città stanotte è una mera-

viglia. Erano molti anni che non riuscivo a sentire dalle strade del centro il canto degli uccellini», racconta una signora, la figura fasciata da un lungo cappotto scuro, le mani impegnate a tenere il cagnetto al guinzaglio. «Ho una certa età, è normale che non mi interessi festeggiare. Capisco che per i giovani sia più dura». Forse, ma non per forza. In questa notte di San Silvestro ridotta all'osso, la sostanza delle celebrazioni è più una questione di fantasia. E di volontà. «A noi è andata molto meglio così – spiega una coppia che cammina a braccetto lungo via Torino –. Siamo di Trieste, ma entrambi viviamo coi genitori. Per questo abbiamo deciso di prenotare una stanza in hotel. Il tempo di fumarci una cicca e rientriamo in camera», aggiunge lei, sventolando il badge dell'albergo come fosse un'autocertificazione, quasi sentisse il bisogno di dimostrare la bontà del suo racconto.

Poco lontano dalle loro sagome, i semafori dei viali con-

tinuano a fare il loro dovere. Scattano dal rosso al verde, si ostinano a mettere ordine a un traffico di cui non c'è traccia. Le strade sono così vuote che qualche cuor di leone si lancia in video e selfie a cavallo delle carreggiate.

E solo quando da piazza Unità echeggia nitido il timbro della mezzanotte, qualche petardo comincia a esplodere. Le nubi di fumo generate dai botti si addensano sospese nell'atmosfera, avvolgono le lanterne volanti che alcuni genitori fanno spiccare in volo per dare ai figli una parvenza di magia.

«Quest'anno è stato un San Silvestro senza troppa confusione. Speriamo valga a qualcosa – racconta un giovane papà vicino a piazza Garibaldi, la cui voce è coperta dalle grida felici dei figli –. I bambini esprimono la gioia che noi adulti non riusciamo ad avere. Dobbiamo fare il possibile per continuare ad alimentarla, nonostante tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI

Un bar chiuso e 5 multe per il mancato rispetto delle norme anti Covid

TRIESTE

Sono cinque, complessivamente, i sanzionati dalla Polizia di Stato a Trieste nella notte di Capodanno per il mancato rispetto dei provvedimenti anti Covid.

Nel corso della nottata il personale della Questura ha multato, nel dettaglio, due persone in largo Barriera, due in viale Ippodromo e

una in via Punta del Forno.

Ma i controlli delle forze dell'ordine non si sono limitati agli accertamenti stradali. Il personale della Divisione amministrativa e sociale della Questura di Trieste, con il supporto della Volante e dei militari dell'Arma dei Carabinieri, nel pomeriggio del 31 dicembre ha disposto infatti anche la chiusura immediata di un locale. Si trat-



Polizia impegnata nei controlli a Trieste Foto Francesco Bruni

ta del «bar Ucci» di via Giulia.

Le forze dell'ordine hanno scoperto all'interno del locale, che in quel momento teneva le serrande abbassate, una sorta di «festicciola clan-

destina»: sono stati pizzicati nove clienti intenti a consumare.

Tanto gli avventori quanto il gestore sono stati identificati e multati. Il bar, inve-

ce, dovrà rimanere chiuso per quattro giorni in tutto.

Ammontano a una quarantina, infine, il numero delle telefonate pervenute alla sala operativa della Questura triestina e filtrate dal numero unico delle emergenze 112, per lo più arrivate fra la mezzanotte e le 2 di notte, per la segnalazione di botti e per un paio di allarmi attivati.

Dai pronto soccorsi degli ospedali Maggiore, Cattinara e Burlo Garofalo, infine, non si registrano feriti da materiale pirotecnico e nemmeno ricoveri «tipici» delle notti di Capodanno, dovuti ad esempio ad abuso di alcol.

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa croata



Persone in fila sotto la pioggia a Lubiana per sottoporsi al test rapido dell'antigene nell'area del mercato di Medvode. Foto da rvtvsl.si

Lubiana punta su test rapidi e apre valichi con la Croazia

Deciso anche il via libera allo sci, ma solo per chi esibisce il certificato di negatività. Il premier: pronti a fronteggiare un aumento dei contagi causato dalle festività

Mauro Manzin / LUBIANA

La Slovenia ha deciso di iniziare il 2021 con qualche timida apertura alle severe norme anticoronavirus. E così il governo di Lubiana, guidato dal premier Janez Janša, ha deciso che a partire da ieri gli impianti sciistici del Paese possono tornare in funzione. A usufruire delle piste però saranno solo coloro i quali potranno esibire un tampone o un test con l'antigene negativo che, ove il servizio sarà disponibile, potrà essere effettuato anche in loco. L'uso degli impianti di risalita è consentito anche a bambini fino a 12 anni accompagnati dai genitori.

Il test rapido con l'antigene potrà essere effettuato anche ad alcuni valichi tra Slovenia e Croazia da parte dei cittadini che da Paesi extra Schengen vogliano recarsi in Slove-

nia. Il test dovrà, ovviamente, risultare negativo perché la sbarra della frontiera si alzi e si possa fare il proprio ingresso nel Paese senza dover essere sottoposto a quarantena. Per adesso i valichi "abilitati", sono quelli di Obrežje, Gruškovje, Metlika e Središče ob Dravi, tutti tra Croazia e Slovenia. Unica eccezione è costituita dall'aeroporto internazionale di Lubiana "Jože Pučnik" dove chi arriva da un Paese considerato zona rossa potrà fare il test dell'antigene e se questo dovesse risultare negativo potrà entrare in Slovenia senza obbligo di quarantena. Il governo, per ora, non ha fatto sapere se questa iniziativa possa essere considerata "pilota" e se potrà essere, nei prossimi giorni, estesa alle frontiere con altri Paesi. Il problema però rimane quando dalla Slovenia si deve rientrare in patria.

Se l'iniziativa fosse valida anche ai confini con l'Italia il nostro connazionale che, con test antigene negativo potrebbe entrare in Slovenia, al suo rientro in Italia dovrebbe comunque sottoporsi a quarantena.

Innumeri dicono che l'epidemia in Slovenia si mantiene stabile. Nelle ultime 24 ore i nuovi contagi sono stati 1.752 su 8.914 tamponi effettuati con una percentuale di positività che è del 19,7%. I pazienti affetti da Covid-19 ricoverati negli ospedali sono 1.110 di cui 189 in terapia intensiva. Sono morte 31 persone. Negli ultimi 14 giorni, il numero medio di contagi ogni 100 mila abitanti è 952. «Nelle prossime settimane, dobbiamo essere preparati per un ulteriore aumento dei contagi - ha detto il premier Janša a margine della sua visi-

IL PREMIER JANEZ JANŠA
TEME UN'ONDATA DI CONTAGI DOPO I CONTATTI SOCIALI A NATALE

Nel vicino Paese l'andamento della pandemia si mantiene stabile: la positività sfiora il 20%

ta all'ospedale di Šempeter - a causa della socializzazione più intensa durante il periodo di Natale e Capodanno. Del resto tutta l'Europa si aspetta un aumento parziale di contagi». Come ha detto il portavoce del governo Jelko Kacin, secondo il governo la situazione epidemiologica resta grave e l'epidemia non si è ancora calmata. Allo stesso tempo, l'esecutivo spera che il contenimento della diffusione delle infezioni avrà ancora più successo con test rapidi regolari, che saranno stabiliti dal 4 gennaio in poi. Il ministero della Salute si impegna a rendere possibili tali test in tutti i centri sanitari del Paese».

Continua l'opera di vaccinazione degli operatori sanitari. A Capodanno è stata la volta dell'Ospedale di cura per malattie polmonari di Golnik. La vaccinazione sarà completata sabato, ha detto il direttore Aleš Rožman che si aspetta di essere in grado di vaccinare circa la metà dei dipendenti.

Anche in Croazia la situazione dell'epidemia da Covid-19 resta stabile. Nelle ultime 24 ore i contagi sono stati 1.170 su 5.631 tamponi eseguiti. La percentuale di positività è del 20,7%. Gli ospedalizzati sono 2.478 di cui 232 in terapia intensiva. Sono morte 41 persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA INIZIO PANDEMIA

Quarnero e Istria
Quasi 200 le vittime

Andrea Marsanich / FIUME

L'epidemia da Covid-19 non si è smentita neanche il primo giorno del 2021 in Istria e nel Quarnero, con decine e decine di contagi e 5 decessi. Nella regione di Fiume si sono avuti ulteriori 141 contagi su 750 tamponi effettuati. Due i decessi di pazienti Covid registrati ieri al Centro clinico-ospedaliero di Fiume: dall'inizio della pandemia, la contea del Quarnero e Gorski kotar (290 mila abitanti) ha rilevato un totale di 145 vittime. Nella stragrande maggioranza dei casi, si è trattato di soggetti che avevano malattie pregresse. Complessivamente ad ammalarsi sono stati in 15.925. Tornando al bollettino di ieri della task force regionale della Protezione civile, le guarigioni sono state 213 e dunque i casi attivi erano ieri 2.215. È in calo anche il numero di ricoverati negli ospedali fiumani: l'ultimo report ha parlato di 115 ricoverati (-3 persone rispetto al giorno prima). Ricordiamo che soltanto pochi giorni orsono i malati Covid bisognosi di cure ospedaliere erano 162.

Quanto all'Istria, ieri sono state evidenziate altre 47 nuove infezioni (338 test), 56 guarigioni e un decesso. Complessivamente le persone positive al virus nella penisola sono 368. L'Istria (200 mila abitanti) ha denunciato finora 5.575 casi positivi, mentre 54 persone sono state sconfitte dal virus. Ricordiamo che la prima vittima del Sars-Cov-2 in Croazia è stato il noto ristoratore Anton Nino Kernjusz di Verteneglio, proprietario del ristorante Astarea, morto il marzo scorso all'età di 71 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNGHERIA TORNA A CONFIDARE NELL'EUROPA

Il vaccino russo non basta: Budapest fa marcia indietro

Stefano Giantin / BELGRADO

Nella caccia internazionale al vaccino la pista sbagliata, al momento, potrebbe essere quella russa. È la lezione che arriva dall'Ungheria, Paese Ue che aveva rotto i ranghi europei annunciando in gran pompa l'arrivo dello "Sputnik V" prodotto a Mosca.

Ma difficilmente il vaccino made in Russia sarà usato in

grandi quantità da Budapest. È quanto è stato costretto ad ammettere l'influente capo di gabinetto del premier Viktor Orban, Gergely Gulyas, durante un'intervista alla televisione Atv. Gulyas ha spiegato che, malgrado l'arrivo nei giorni scorsi di seimila dosi di Sputnik V in Ungheria, la Russia non avrebbe «una capacità di produzione sufficiente» a soddisfare i bisogni magiari - e con alta pro-

babilità di altre nazioni che hanno guardato con speranza alla Russia. Ciò malgrado le rassicurazioni di Mosca, che aveva promesso di fornire all'Ungheria le dosi richieste entro marzo. «Siamo felici - ha continuato Gulyas - di prendere parte al test» del vaccino russo, ma al momento altro Budapest non può augurarsi. Non solo. Il vaccino russo, ha continuato «è ancora nella fase di test, che durerà

per mesi e non è stato approvato». Come fare, allora? L'Ungheria, parte della Ue, continuerà a ricevere le dosi del Pfizer-Biontech messe a disposizione a livello continentale in rapporto alla popolazione di ogni Stato membro, anche se è ora possibile che Budapest si rivolga alla Cina «per acquistare grandi quantità» di vaccino.

Di certo, è stato solo grazie alla Ue che ha spedito migliaia di dosi in Ungheria che il Paese è riuscito a iniziare la campagna vaccinale, ha riconosciuto Gulyas, come riportato l'agenzia Reuters.

Il cambio di rotta radicale dell'Ungheria potrebbe preoccupare altri Stati europei, in particolare nel cuore dei Balcani, dove si è vissuto un

Capodanno all'insegna delle restrizioni, con poca gente in strada, a eccezione di Belgrado, poche feste e fuochi d'artificio. Oltre alla Repubblica Srpska, che ha auspicato da tempo l'arrivo dello Sputnik V, la Serbia ha infatti annunciato l'approvazione dello Sputnik V da parte della loca-

Ma la Serbia annuncia l'ok allo Sputnik V da parte della propria Agenzia del farmaco

le Agenzia del farmaco, dopo che nel Paese erano affluite le prime 2.400 dosi pochi giorni prima della fine dell'anno. Sputnik che sareb-

be un prodotto di qualità, efficace e sicuro, hanno verificato le autorità sanitarie di Belgrado. E può essere utilizzato «per l'immunizzazione» della popolazione, ha specificato Pavle Delić, membro dell'omologa agenzia serba dell'Aifa.

Vaccino russo, avevano anticipato le autorità, che dovrebbe essere usato quanto prima per proteggere la popolazione serba, anche se non è stato precisato quali quantità dovrebbero arrivare nel Paese, fra i pochi a livello globale, con l'Ungheria, ad aver messo le mani sullo Sputnik V, assieme ad altre nazioni come Argentina, Filippine, Grecia ed Emirati Arabi Uniti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



aguzzoni

**OVUNQUE TI PORTI LA TUA STRADA
TI AUGURIAMO BUON VIAGGIO!**



**MIRELLA, ANNAMARIA, RODOLFO
E TUTTI I LORO COLLABORATORI
VI AUGURANO BUONE FESTE!**



FIAT PANDA - KM 1
A PARTIRE DA EURO 9.750



FIAT 500 X - KM 1
A PARTIRE DA EURO 15.990



**JEEP COMPASS 2.0 LIMITED
170 CV 4X4 FULL OPT. - KM 1**
EURO 34.000



ALFA ROMEO GIULIA 2.2 TD
A PARTIRE DA EURO 21.700



FIAT 500 ABARTH PISTA
165 CV - KM 1
EURO 19.900



**FIAT 500 L 1.4
CITY CROSS - KM 1**
EURO 15.400



ALFA ROMEO STELVIO 2.2 TD
C.A. 210 CV 08/2018
KM 31.000 - EURO 35.400



**JEEP RENEGADE 1.0
LIMITED - KM 1**
EURO 22.500

*LE FOTO POSSONO NON CORRISPONDERE AL MODELLO IN OFFERTA.

**VIENI A SCOPRIRE LE PROMOZIONI DI FINE ANNO
SU TUTTE LE VETTURE**

COMMERCIALE

**PAOLO 349 8048018
ANDREA 339 5641845**

SANIFICAZIONE ABITACOLO

SERVICES OFFICINA E CARROZZERIA
ROBERTO 347 0449307

aguzzoni
la passione ci guida

GORIZIA | VIA TERZA ARMATA, 119



Politica e giustizia

Navi all'Egitto, i Regeni denunciano l'Italia

I genitori del ricercatore assassinato si appellano al divieto di esportare armamenti verso Paesi che violano i diritti umani

Edoardo Izzo / ROMA

Alla fine Claudio e Paola Regeni non ce l'hanno più fatta a sopportare quel governo «troppo remissivo e troppo debole», che pronuncia «parole senza azioni conseguenti» e che – dopo l'ultimo schiaffo dato all'Italia dalla procura del Cairo – invece di richiamare l'ambasciatore italiano in Egitto ha preferito autorizzare la vendita alle milizie di al-Sisi di due fregate militari Fremm da parte di Fincantieri. L'ultimo dell'anno i genitori di Giulio Regeni – il giovane ricercatore friulano ucciso in Egitto nel 2016 – lo hanno trascorso mettendo in cantiere – assistiti dal loro legale, Alessandra Bellerini – un esposto-denuncia contro il governo italiano per violazione della legge 185/90, che vieta l'esportazione di armi verso Paesi i cui governi siano responsabili di gravi violazioni dei diritti umani accertati dai competenti organi Ue, Onu e del Consiglio d'Europa. Una scelta eclatante che i genitori di Giulio hanno annunciato nel corso della trasmissione Propaganda Live, su La7, e che arriva al culmine delle tensioni che nelle ultime settimane hanno riaperto i riflettori sulla tragica uccisione di Giulio.

È il 10 dicembre quando la procura di Roma annuncia la chiusura delle indagini che precede la richiesta di processo per quattro esponenti dei servizi segreti egiziani accusati di sequestro di persona pluriaggravato, concorso in omicidio aggravato e concorso in lesioni personali aggravate. Gli autori delle torture che hanno condotto Giulio alla morte.

Appena una settimana dopo, il 16 dicembre, il Parlamento europeo approva una risoluzione che denuncia l'aumento delle esecuzioni, il ricorso alla pena capitale, la sistematica violazione dei diritti umani ed esorta gli Stati membri a sospendere la vendita di armi all'Egitto e ad attuare una completa revisione del-

le relazioni dell'Ue con l'Egitto.

Ancora pochi giorni e il 23 dicembre, da La Spezia, salpa per l'Egitto la prima fregata Fremm oggetto dell'accordo autorizzato a giugno dal governo italiano e commentato all'epoca dai genitori di Giulio con un terribile «ci sentiamo traditi». La Rete Italiana Pace e Disarmo denuncia: «Con una cerimonia in sordina e non pubblicizzata (come di solito avviene) è stata consegnata da Fincantieri agli ufficiali della Marina Militare dell'Egitto, la fregata multi ruolo Fremm Spartaco Schergat, ora ribattezzata al-Galala». Il 30 dicembre, infine, risuona l'ultimo «no» del Cairo: il procuratore generale egiziano respinge le conclusioni della magistratura italiana che aveva messo sotto accusa 4 agenti segreti. Parti ostili all'Egitto e Italia – è la tesi del Cairo – vogliono sfruttare il caso Regeni per nuocere alle relazioni tra i due Paesi. «Al momento – afferma la nota della procura generale egiziana – non c'è alcuna ragione per intraprendere procedure penali circa l'uccisione, il sequestro e la tortura della vittima Giulio Regeni, in quanto il responsabile resta sconosciuto». Parole definite come «inaccettabili» dalla Farnesina, che ha promesso azioni «in tutte le Sedi, inclusa l'Unione europea, affinché la verità sul barbaro omicidio di Giulio Regeni possa finalmente emergere». Poco per la famiglia Regeni, ferita ancora una volta dalle spiegazioni dei magistrati egiziani secondo i quali Regeni sarebbe stato «posto sotto osservazione» dalle autorità locali per aver tenuto comportamenti «non consoni al suo ruolo di ricercatore». «Nuovo fango sulla memoria di nostro figlio», commentano amaramente Claudio e Paola, che si preparano a presentare già la prossima settimana la loro denuncia contro un governo che non rispetta neanche le proprie leggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio e Paola Regeni, i genitori di Giulio, ucciso in Egitto



GIOVANNI MARIA FLICK
EX PRESIDENTE
DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Lascia perplessi che si debba sempre e solo ricorrere al giudice per vedere una possibilità di soluzione

L'ex presidente della Consulta: «L'accordo è stato firmato prima della vicenda: semmai può essere oggetto di revoca o sospensione»

Flick: «La responsabilità diretta del governo egiziano va accertata»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

L'esposto della famiglia Regeni contro il governo italiano è «comprensibile», secondo Giovanni Maria Flick. Per ex ministro della Giustizia e presidente emerito della Corte costituzionale è «giustissima l'ansia di verità dei genitori», ma dal punto di vista giuridico la vicenda è di «elevata complessità».

Professore, non basta una violazione dei diritti umani come quella perpetrata nei confronti di Giulio Regeni

per far scattare il divieto previsto dalla legge?

«La legge prevede un'autorizzazione alla vendita di armi ad altri Paesi, che deve essere rilasciata dal ministro degli Esteri dopo un'istruttoria notevolmente complessa. L'articolo 1, poi, vieta le esportazioni «verso i Paesi i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani». Ma queste violazioni devono prima essere «accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dell'Ue o del Consiglio d'Europa». Ci vuole un pronunciamento formale di uno di questi tre soggetti. E la violazione deve po-

ter essere ascritta al governo di quel Paese...».

Cioè, l'omicidio di Giulio Regeni deve poter essere attribuito direttamente alla responsabilità del governo, non basta che sia stato commesso da uomini dei servizi o della polizia?

«Esatto. Inoltre, è ragionevole presumere che in questa vicenda un'autorizzazione alla vendita di armi vi sia stata a suo tempo. Se l'autorizzazione è stata rilasciata prima della vicenda del povero Regeni sarebbe presumibilmente legittima; dovrebbe semmai essere oggetto di revoca o sospensione da parte del ministro degli Esteri se ricorrano

le condizioni specificate prima, valutando anche la rilevanza delle prese di posizione del Parlamento europeo sulla vicenda. In tal caso il problema riguarderebbe non tanto l'autorizzazione per l'esportazione, quanto l'illegittimità sopravvenuta di essa; in altre parole sarebbe in gioco l'autorizzazione e non l'esportazione come tale».

Insomma, la questione potrebbe non essere risolta con un esposto.

«Io ho grande comprensione per il giustissimo e sacrosanto desiderio dei genitori di Regeni di arrivare ad accertare le responsabilità, anche di fronte al comportamento della magistratura egiziana rispetto alle conclusioni di quella italiana. Ma sarei attento nella valutazione: è una questione di notevole complessità sotto il profilo giuridico internazionale e nazionale. Peraltro, non entro sulle modalità con cui è stata annunciata questa iniziativa – in TV – che forse possono essere giustificate dal desiderio di verità e dalla necessità di continuare a tener vivo l'argomento; ma che rischiano di trasformarsi in una spettacolarizzazione, non certo per volontà della famiglia Regeni».

È una vicenda che sembra non avere fine e la famiglia Regeni ha voluto compiere un atto forte, anche mediatico, per evitare che tutto finisca nel nulla...

«Esatto, dà il senso della delusione di chi dice "ho chiesto giustizia e non la sto ottenendo". Sarebbe forse stato più opportuno prima un colloquio con la competente autorità dello Stato italiano che possa restituire fiducia. E verificare se l'autorità giudiziaria italiana non si stia già occupando di questi aspetti della vicenda. Lascia perplessi che si debba sempre e solo ricorrere al giudice per intravedere una possibilità di soluzione, anche in una controversia che è in realtà fra Stati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le FAVOLE di FEDRO



in edicola dal 12 dicembre con **IL PICCOLO**

La nuova Europa

Johnson brinda alla Brexit

La Scozia: torniamo nella Ue

L'indipendentista Sturgeon lancia la sfida. Accordo con Madrid su Gibilterra
L'obiettivo è far votare un secondo referendum dopo quello perso nel 2014

Alessandra Rizzo / LONDRA

Il Regno Unito saluta il primo giorno post Brexit, e da Edimburgo la first minister scozzese, Nicola Sturgeon lancia subito la sfida a Londra: indipendenza scozzese e rientro nella Ue. «La Scozia tornerà presto, Europa. Tenete la luce accesa», twitta la leader dell'Snp (indipendentisti scozzesi) Sturgeon. Sul tweet compare la fotografia della scritta «Europe-Scotland» proiettata giovedì sera su una facciata della sede della Commissione Ue a Bruxelles. Nella scritta, la parola «Europe» in verticale interseca la parola «Scotland» in orizzontale alla lettera o, che viene rappresentata con un cuore di colore rosso. Una sfida, quella fra Londra e la Scozia, destinata a consumarsi già alla tornata di elezioni amministrative britanniche di maggio,



La first minister scozzese, Nicola Sturgeon, lancia la sfida a Londra

quando verrà rinnovato pure il Parlamento locale di Edimburgo; e in caso di vittoria netta dell'Snp saliranno di certo i toni della rivendicazione di un nuovo referendum per la secessione da Londra della na-

zione del nord, molto più anti-brexit dell'Inghilterra, dopo quello perduto nel 2014.

Se Sturgeon crea il primo grattacapo, dall'altra Johnson può invece archiviare il

caso Gibilterra. Madrid e Londra hanno trovato l'accordo per il possedimento britannico con vista sul Mediterraneo che rischiava di diventare l'unica frontiera dura dopo il divorzio britannico dalla Ue. Niente frontiera terrestre e mobilità consentita a merci e persone. Il confine fra Ue e Gran Bretagna sarà spostato all'interno del porto e dell'aeroporto.

Il primo giorno di Brexit è andato tutto sommato bene per gli inglesi. Il temuto caos preannunciato alla vigilia non c'è stato. Complici non solo la prima giornata del nuovo anno ma anche una contrazione dei trasporti dovuta anche alla scelta compiuta da diverse aziende britanniche che hanno preferito sospendere i servizi nella prima parte di gennaio, in attesa di maggiore chiarezza sui nuovi controlli doganali. Perché se ha

scongiurato l'introduzione di dazi, tariffe e quote, l'accordo sul dopo Brexit, raggiunto il giorno prima di Natale tra Londra e Bruxelles per regolare i futuri rapporti commerciali (e non solo), non ha potuto evitare «sostanziali cambiamenti pratici e procedurali» sullo spostamento dei prodotti, sotto forma di verifiche e documenti d'accompagnamento. Misure burocratiche a cui il Regno Unito non intende dare per ora attuazione, ma che l'Ue introduce immediatamente, per un costo amministrativo complessivo di circa 8 miliardi di euro all'anno a carico degli esportatori britannici. E non senza sanzioni per i trasgressori che vanno da multe di 350 euro sino al divieto di transito. Per le prime settimane, in ogni modo, una certa indulgenza nei controlli appare scontata, proprio per evitare l'aggravarsi di rallentamenti comunque inevitabili quando i transiti torneranno ai livelli soliti.

Per Johnson arriva l'ennesimo piccolo «affronto» personale dal padre Stanley - da sempre pro Remain - il quale ha annunciato di voler chiedere un secondo passaporto francese in virtù dei natali di sua madre (nonna paterna di Boris). «Sarò sempre europeo», ha tagliato corto Stanley, 80enne ex eurodeputato Tory. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA CAMBIA

Niente dazi ma addio alla libera circolazione

«L'accordo Ue-Regno Unito sul commercio e la cooperazione entra in vigore oggi. Ciò costituirà una solida base per la nostra continua amicizia con il Regno Unito. Ma ci saranno grandi cambiamenti». Lo scrive su Twitter l'account della Commissione europea dopo che a mezzanotte (le 23 nel Regno) si è concluso il periodo di transizione per Londra che da oggi è ufficialmente fuori dal mercato unico europeo. I rapporti commerciali tra i due sono da oggi regolati dall'accordo firmato dai leader europei e dal premier britannico Boris Johnson alla vigilia di Natale. L'accordo di libero scambio, senza quote né dazi doganali, concluso in extremis con Bruxelles, evita una rottura brusca delle relazioni fra le due sponde della Manica, potenzialmente devastante dal punto di vista economico. Ma le conseguenze sono reali: cessa la libera circolazione di merci e persone. —

NON SMETTERE DI FARTI SENTIRE.



CONTINUA AD INVESTIRE IN PUBBLICITÀ PER FAR CRESCERE IL BUSINESS DELLA TUA AZIENDA.

Fare buona pubblicità e farla rendere significa saper investire sui mezzi giusti, con un partner giusto.

A. Manzoni&C. è una piattaforma multimediale di pubblicità che ti mette a disposizione i migliori mezzi pubblicitari digitali, radio e stampa per far crescere il tuo business.

Ogni settimana infatti raggiungiamo:

43 MILIONI DI PERSONE
73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA
25 MILIONI DI UTENTI WEB
31 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO
12,5 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI
QUOTIDIANI E PERIODICI.

Tutto in contesti di qualità e con una leadership

in settori come news, economia e finanza, motori, spettacoli e intrattenimento, che ci permettono di coprire una grande audience. Ecco perché, con dei numeri così, possiamo trovare tutte le soluzioni integrate più efficaci per poterti permettere di prendere per mano il futuro della tua azienda.

E per continuare a farti sentire.



A. MANZONI & C. S.p.A.

www.manzoniadvertising.com
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano
Tel +39 02 574941
pubblicità@manzoni.it

LA PRIMA CONCESSIONARIA MULTIMEDIALE DI PUBBLICITÀ, IN ITALIA.

IL CASO

Nuovo terminal container a Fiume

Azzerata la gara per la concessione

Lo ha deciso l'Authority a 24 ore dalla scadenza. In lizza c'erano anche i cinesi. Verso il concorso bis

Andrea Marsanich / FIUME

Colpo di scena di fine anno nella gara internazionale indetta per assegnare i diritti di concessione relativi a molo Zagabria a Fiume, dove un consorzio italiano ha costruito il secondo terminal conte-

L'ombra delle pressioni internazionali tese a frenare l'avanzata del Paese del Dragone

nitori del capoluogo del Quarnero. Il Consiglio direttivo dell'Autorità portuale di Fiume ha annullato il concorso, aperto nel marzo del 2019 e in scadenza l'ultimo giorno del 2020. La decisione è stata presa giusto 24 ore prima, ossia il 30 dicembre. E non vi è stata data alcuna spiegazione, né da parte della Port Authority, né da parte del ministero croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture. Un vuoto che ha inevitabilmente

lasciato spazio a congetture varie e voci ufficiose, tutte però legate a una ipotetica conclusione: l'annullamento sarebbe stato deciso sulla scorta di una serie di pressioni internazionali avanzate per impedire al consorzio cinese in gara di aggiudicarsi anche l'infrastruttura fiumana, sicuramente appetibile.

In verità l'Autorità portuale fiumana ha emesso un comunicato abbastanza stringato, rilevando che il nuovo concorso internazionale per la concessione di Zagreb Deep Sea Terminal Container (così è stata denominata la nuova infrastruttura) relativo a sviluppo, attività e gestione sarà bandito quanto prima e avrà una durata di 35 giorni. Questo il contenuto della nota, senza una parola in più.

Tra gli addetti ai lavori, nessuno dei quali però si è voluto pubblicamente sbilanciare, prevale l'ipotesi che la gara bis avrà condizioni leggermente diverse, magari dettate dalle pressioni dell'Unione europea che, oltre ad avere fi-



Una veduta del nuovo terminal contenitori di Fiume FOTO DA PORTAUTHORITY.HR

nanziato diversi progetti mirati al miglioramento della portualità a Fiume, non vede di buon occhio (e questo non è un segreto) l'irruzione della Cina in progetti infrastrutturali croati. Come invece è già accaduto ad esempio per il ponte di Sabbioncello, in Dalmazia, che viene costruito dalla China Road And Bridge

Corporation e con l'85 per cento delle spese (420 milioni di euro in tutto, fra ponte e viabilità di collegamento) erogati a fondo perduto dall'Ue. Dietro le quinte si mormora di probabili pressioni anche da parte degli Stati Uniti su Zagabria, così da impedire che gli asiatici si aggiudichino nuovi business in

Croazia a scapito di società europee.

Come che sia, resta tutto da rifare per l'aggiudicazione dei diritti di concessione su molo Zagabria, per i quali - dopo un vaglio iniziale - erano rimasti in lizza due soggetti: il primo era composto per il 70% da Ningbo Zhoushan Port Company Limited, per il

20% da Tianjin Port Overseas Holding Limited e infine per il 10% dalla stessa China Road and Bridges Corporation al lavoro a Sabbioncello. Il secondo soggetto era invece costituito da Apm Terminals Bv (azienda "figlia" del colosso armatoriale A.P. Moller-Maersk), con il 51%, affiancata dalla croata Enna Logic con il 49%.

L'offerta cinese era subito apparsa la più conveniente: consisteva in 2 milioni di euro all'anno per la concessione e in cinque anni di lavoro per portare a compimento la seconda fase del terminal ora lungo 400 metri, ovvero la costruzione degli ulteriori 200 metri. Il tandem Apm Terminals Bv - Enna Logic si era fatto avanti proponendo un milione di euro l'anno e dieci anni di tempo a disposizione per realizzare il prolungamento ulteriore della banchina. Tutto faceva pensare che la decisione avrebbe premiato i cinesi, che così si sarebbero aggiudicati i diritti di concessione previsti della durata di 50 anni.

Tra un paio di mesi invece si vedranno le nuove condizioni e i nomi dei partecipanti alla gara bis. Intanto una cosa comunque è certa: fino a quando non sarà portata a termine la costruzione della strada statale D-403, che collegherà il terminal alla tangenziale fiumana (l'inaugurazione è prevista nel primo semestre del 2023), molo Zagabria non otterrà la licenza d'uso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato

IL CONTRAMMIRAGLIO
Emiliano Saporì

Lo annunciano la moglie ALIDA, la figlia ISABELLA con PAOLO, le nipotine LARA, SOFIA e parenti tutti. Lo saluteremo lunedì 4 gennaio, alle ore 12.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2021

Il presidente ROBERTO SANCIN e i soci tutti, partecipano addolorati alla prematura scomparsa dell'amico

CONTRAMMIRAGLIO
Emiliano Saporì

e si uniscono al dolore della famiglia.

Associazione Triestini e Goriziani in Roma
Gen. L. Giorgieri.

Trieste, 2 gennaio 2021

Partecipiamo al dolore di Alida e Isabella per la perdita del caro Emiliano, marito e padre

Bruno, Daniela e Massimiliano

Trieste, 2 gennaio 2021

Le COMUNITA' ISTRIANE piangono l'

AMMIRAGLIO

Emiliano Saporì

già dirigente dell'associazione.

Trieste, 2 gennaio 2021

Partecipano addolorati:
- BETTINA e GHERARDO

Trieste, 2 gennaio 2021



E' venuta a mancare

Caterina Rismondo
ved. Piccoli

Lo annunciano a tumulazione avvenuta il figlio FRANCO PICCOLI e la nuora LUISELLA SUBERNI.

Trieste, 2 gennaio 2021

1-1-2018

1-1-2021

Ricordiamo il

DOTT.

Gualtiero Pincetti

a tre anni dal suo triste addio con rimpianto.

EMMA

Trieste, 2 gennaio 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA
DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE
EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento
potrà essere effettuato
solo con carta di credito

I LAVORI

Porto di Cherso città

Diga e attracchi pronti entro l'estate

CHERSO

Si concluderanno in estate i lavori di ristrutturazione della parte occidentale del porto di Cherso città: un cantiere che richiede un investimento di circa 5,3 milioni di euro, di cui 4 stanziati a fondo perduto dall'Ue attraverso il programma operativo Concorrenza e Coesione 2014-2020. Ad annunciare la tempistica è stato il direttore dell'Autorità portuale di Cherso, Anton Opatić, sotto-

lineando come l'operazione porterà residenti e turisti ad avere infrastrutture di alto livello.

I lavori riguardano in primo luogo la nuova diga frangiflutti, lunga 185 metri e larga 6, che sarà adibita all'attracco di navi passeggeri e delle imbarcazioni che mantengono i collegamenti marittimi con Fiume e con le isole dell'arcipelago chersino - lussignano. «Bruxelles è stata fondamentale per questo progetto - ha dichiarato Opa-

tić - con l'erogazione dei quattro milioni. La restante cifra di 1,3 milioni viene attinguta dalle casse della nostra Port Authority e del ministero croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture». Opatić, rimarcando che l'importo dei lavori ne fa «uno dei maggiori progetti relativi al demanio marittimo lungo le coste del Quarnero», ha sottolineato come «dall'estate Cherso potrà finalmente fruire di un attracco di qualità, che poggerà su due file di piloni».

Oltre alla diga, si sta procedendo anche al rifacimento di 280 metri di lungomare, in alcuni tratti largo fino a 11 metri e che collega la periferia e il nucleo storico. Negli ultimi tempi è stata rifatta la pavimentazione di diga e lungomare, mentre poi si procederà con allacciamenti elettrici, panchine, illuminazio-

ne pubblica, bitte per l'ormeggio e sala d'attesa passeggeri.

«Nonostante la pandemia - ha detto il vicesindaco di Cherso e presidente del Consiglio direttivo dell'Autorità portuale, Marin Gregorović - è stato completato sinora l'80% dell'opera. La nuova struttura comunque ci permetterà di dare vita a nuove tratte marittime, con ricadute positive specialmente per gli abitanti di Cherso, per i turisti e per la vicina regione insulare».

Opatić ha anche annotato che sta per essere candidato a ottenere fondi comunitari il progetto di ricostruzione del porticciolo di San Martino in Valle (Cherso), per un valore di circa 6,7 milioni di euro. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un incidente grave anche a Fiume

Botti di fine anno, un uomo perde le dita di una mano

FOCUS

Le poche persone che si sono viste all'aperto e un numero esiguo di incidenti - due dei quali però gravi - hanno caratterizzato la notte di San Silvestro nelle regioni adriatiche della Croazia, dove peraltro non poche Città hanno deciso di rinunciare alle celebrazioni di fine anno e di devolvere i



Botti di fine anno

relativi fondi stanziati a favore delle popolazioni dell'area centrale del Paese colpite dal terremoto.

A Fiume, in un sobborgo, un 34enne non ha voluto prestare ascolto alle raccomandazioni della polizia e ha attivato alcuni petardi sul balcone della propria abitazione. Uno di questi mortaretti gli è esploso in mano, procurandogli lesioni molto serie. L'uomo, ha reso noto il portavoce della Questura fiumana, è stato ricoverato in ospedale, dove i medici gli hanno curato le gravi ferite rimediate alla mano sinistra.

A Fiume e nella sua regione non sono stati rilevati altri incidenti relativi ai festeggiamenti di fine anno,

né danni materiali concernenti l'uso di petardi e affini.

Come a Fiume, l'uso incauto di petardi si è rivelato drammatico per un uomo di 36 anni di Spalato. Stando alle forze dell'ordine, si è visto deflagrare un botto in mano, e l'esplosione gli ha tranciato alcune dita. È stato ricoverato al Centro clinico - ospedaliero di Spalato, dove i chirurghi lo hanno operato.

È stata tranquilla invece - come ha fatto sapere la polizia - la notte di San Silvestro in Istria, regione dove non è stata registrata nessuna violazione di ordine e quiete pubblici. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURATO IL NUOVO TRATTO

Via al Balkan Stream, il gas russo arriva in Serbia dal Mar Nero

Dopo Sofia raggiunta anche Belgrado. Il prossimo passo sarà la sezione che si snoderà in Ungheria

Stefano Giantin / BELGRADO

Un cavallo di Troia russo nel cuore dei Balcani. Oppure la via obbligata per raggiungere la sicurezza energetica. Comunque la si veda, il primo gennaio 2021 sarà ricordato come un giorno fondamentale, sul fronte energetico e geopolitico nei Balcani. Ieri infatti è stato ufficialmente aperto il braccio serbo di quello che doveva essere South Stream, rinato come Balkan Stream, il gasdotto che via Mar Nero-Bulgaria fa da ieri affluire gas russo in Serbia, ma è destinato in futuro a soddisfare anche i bisogni di Macedonia del Nord, Grecia, Bulgaria, Bosnia e soprattutto Ungheria, raggiungendo così l'Europa centrale.

Si tratta di un'opera imponente, oltre 400 chilometri di grandi condotte che si diramano da Zaječar, nella Serbia orientale, al confine con la Bulgaria, fino a Horgos, estremo lembo settentrionale del Paese balcanico, a ridosso dell'Ungheria. Ieri mattina, alle sei in punto, «il gas dalla Bulgaria», dove l'opera era già stata precedentemente portata a termine, «ha iniziato a riversarsi nel nuovo gasdotto costruito» nel Paese balcanico: «Un grande giorno per la Serbia», ha scritto sul proprio profilo Instagram il presidente serbo, Aleksandar Vučić, che ha partecipato alle cerimonie inaugurali assieme all'ambasciatore russo a Belgrado, Aleksandr Botsan-Kharchenko e al potentissimo numero uno di Srbijagas, Dusan Bajatovic.

Il progetto del gasdotto è la «chiave per il futuro svilup-

po» della Serbia, «per le sue industrie, per la crescita economica e il benessere dei cittadini», ha assicurato Vučić. Tutto grazie al nuovo gasdotto sponsorizzato da Mosca che ha il suo braccio principale che si distende dalla Russia sotto il Mar Nero per raggiungere la Turchia (TurkStream). Il secondo, conosciuto appunto come Balkan Stream, tocca Bulgaria, Serbia e poi, a breve, l'Ungheria, garantendo attraverso la rete l'afflusso di gas anche ai Paesi vicini come Bosnia e Macedonia del Nord. Gasdot-

**Vučić: sicurezza energetica per tutta l'Europa centrale
I mal di pancia Usa**

to che assicurerà «la sicurezza energetica» non solo a Belgrado, ma «all'intera Europa centrale», dopo aver bypassato l'Ucraina, ha sottolineato anche Botsan-Kharchenko. Il tutto realizzato rispettando le norme Ue e della Comunità energetica, ha voluto osservare Bajatovic. Ma il gas russo che scorrerà nel cuore dei Balcani preoccupa gli osservatori più attenti. Washington non a caso aveva parlato di gasdotti sponsorizzati da Mosca come «strumenti» taciti «del Cremlino» per minare la stabilità dell'Ucraina e rafforzare la presenza russa all'estero. Con il via libera al gasdotto «la dipendenza energetica della Serbia dalla Russia», sempre collegata a quella politica, è «cresciuta» ulteriormente, ha spiegato ieri via Twitter il



Operaio al lavoro a un gasdotto in una foto d'archivio

politologo Dimitar Bechev, che già nel 2019 aveva ammonito che TurkStream altro non sarebbe che un cavallo di Troia del Cremlino «per aumentare l'influenza russa nel cortile di casa» Ue, i Balcani, mentre Bruxelles assiste senza reagire all'«audace iniziativa geopolitica e commerciale» di Mosca, che colpisce duramente l'Ucraina e «cementa» la presenza russa in Turchia e nei Balcani. La «tacita approvazione Ue» è un serio e pericoloso precedente, ha avvisato nei giorni scor-

si anche Olga Bielkova, rappresentante della rete di distribuzione del gas ucraina.

Bechev ieri ha sottolineato che «Gazprom controlla il 51% del braccio serbo» e che «Gazprom Neft ha acquisito la compagnia energetica nazionale» serba Nis già nel 2008. Ma il «boccone pregiato» è «l'Ungheria», ha aggiunto l'analista. Ungheria che, nel 2019, ha ricevuto addirittura dieci miliardi di metri cubi di gas russo, «più di Bulgaria e Serbia insieme». E ne riceverà tanti altri attraverso

Balkan Stream-TurkStream, attraverso il connettore con la Serbia da completarsi entro inizio 2022. TurkStream e le sue propaggini balcaniche, ha specificato anche un recente rapporto dell'Ispi, che «dimostrano che sia i Balcani occidentali sia l'Europa sudorientale nel suo insieme sono un'area dove agenti esterni», Mosca in testa, «proiettano la loro influenza». E quella russa è destinata ora solo a crescere. E a rafforzarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOSNIA: DOPO L'INCENDIO Bihać, soldati allestiscono una tendopoli per i migranti

BIHAĆ

Una soluzione, seppur parziale, sembra essere stata trovata per i profughi del centro di Lipa, distrutto dalle fiamme nei giorni scorsi. Dopo essere stati respinti dalla polizia coloro i quali avevano cercato rifugio nella vicina città di Bihać, l'Esercito bosniaco ha cominciato ieri ad allestire una piccola tendopoli per accogliere i migranti rimasti senza un tetto. La decisione è giunta dopo un duro intervento il giorno di San Silvestro dell'Alto rappresentante Ue per la politica estera Josep Borrell, che aveva sollecitato le autorità bosniache a intervenire al più presto per evitare un ulteriore peggioramento della situazione. «Siamo testimoni di una grave crisi umanitaria in Bosnia-Erzegovina», ha detto Borrell, che ha parlato con il membro croato della presidente tripartita bosniaca. Ed è stato su decisione della presidenza collegiale che è intervenuto l'Esercito bosniaco avviando le operazioni di allestimento delle tende. Circa 900 migranti sono tuttora senza sistemazione dopo l'incendio al campo di Lipa, appiccato da loro stessi alla notizia che la struttura sarebbe stata chiusa temporaneamente per lavori di ristrutturazione e adattamento alle condizioni invernali. I tentativi di un loro trasferimento al vicino campo profughi di Bira, nel centro abitato di Bihać, e a una caserma abbandonata a Bradina, presso Konjic, non hanno avuto successo per la forte opposizione degli abitanti locali. —

M.MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Figlio di una coppia rimasta senza casa. Ancora scosse oltre i 3 gradi di magnitudo

Croazia, fra i terremotati di Petrinja il primo bambino nato nel 2021

FOCUS

Mauro Manzin

Non dormono da quel maledetto martedì 29 dicembre dello scorso anno. Hanno paura, la terra continua a tremare (anche ieri tre scosse oltre il terzo grado Richter) e poco importa se ora sono al sicuro in un centro accoglimento nei pressi di Petrinja. I bambini piangono quasi a voler urlare la propria innocente rabbia contro l'orco che ha distrutto le loro case.

Eppure c'è già chi parla di un segno divino, di un miracolo

che invita tutti a non arrendersi, a continuare a lottare, a ricostruire la propria vita, segno divino raccolto in quel vagito esplosivo 15 secondi dopo la mezzanotte di ieri nell'ospedale semibuio di Sisak, nel reparto di ostetricia, che ha resistito al sisma. Il vagito di David figlio di una coppia di Petrinja che fino a San Silvestro ha dormito in automobile. David contro Golia, contro l'orco, contro quel maledetto terremoto che ha distrutto e ucciso innocenti.

La notizia si sparge in fretta tra gli accampati di Petrinja, la gente applaude, c'è chi ride, chi piange e chi brinda dalla bottiglietta di rakija miracolo-



Il terremoto ha portato vittime e distruzione nella Croazia centrale

samente intatta. Il terremoto di magnitudo 6.2, che ha scosso Petrinja e dintorni quel martedì maledetto, è stato seguito da 265 scosse di assestamento entro la fine del 2020, che non erano più forti di 1 grado Richter. Ieri il Centro sismologico euro-mediterraneo (Csem / Emsc) ha rilevato una scossa alle 13.14 di magnitudo 3,6 Richter a una profondità di due chilometri e con l'epicentro a quattro chilometri a sud-ovest di Sisak e a 48 chilometri a nord-est di Zagabria. Il sisma, lo ricordiamo, ha ucciso almeno sette persone, tra cui una ragazza di 12 anni. Molti i feriti e le persone senza più casa. Secondo i calcoli di Alen Berta, ingegnere forestale e consulente presso Cgi, una società internazionale presso la quale segue i cambiamenti sulla Terra, il suolo terrestre a Petrinja si è spostato di oltre 10 centimetri lungo una precisa faglia. Spostamento che ha determinato la distruzione delle case, molte delle quali già danneggiate durante la guerra del 1991-1995.

Ieri il presidente della Re-

pubblica di Croazia Zoran Milanović ha visitato le zone disastrose e ha parlato con i sopravvissuti. Al termine si è detto soddisfatto di come vengono gestiti gli aiuti e che entro 24 ore la macchina dei soccorsi entrerà a regime. «Il danno è grande, ma sarà riparato - ha affermato il capo dello Stato - milioni di euro arriveranno dall'Ue» e ha aggiunto che la ricostruzione non può avvenire spontaneamente, ma lo Stato deve impegnarsi seriamente e con solerzia. Darinko Dumbović, il sindaco di Petrinja è però arrabbiato e deluso dall'entità stanziata dallo Stato per i primi interventi (quasi 4 milioni di euro). «Sono triste - ha detto - è una scelta politica senza un parere tecnico». A Zagabria continuano ad affluire gli aiuti internazionali. Gli ultimi sono quelli da Austria, Cecchia, Romania, Bulgaria, Portogallo e Polonia scaricati all'aeroporto Tudjman. La Chiesa cattolica croata, infine, si impegna alla ricostruzione di chiese e degli obiettivi serbo-ortodossi distrutti dal sisma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

SHOPPING DI FINE ANNO

Generali più forte in Europa con l'acquisto di Axa Grecia

Il gruppo triestino investe 165 milioni di euro e sale sul podio del mercato ellenico di cui detiene una quota complessiva pari al 5,3% con più di 300 mila clienti

Luigi dell'Olio / MILANO

Puntare a posizioni di leadership nei mercati in cui è già presente, con un occhio particolare al Vecchio Continente. È in questa cornice strategica, indicata nel piano industriale al 2021, che va inquadrata la nuova acquisizione di Generali, che ha rilevato Axa Grecia, compagnia fra le top ten del Paese con una raccolta premi pari a 168 milioni. Un investimento da 165 milioni di euro, vale a dire 12,2 volte gli utili conseguiti nel 2019, che proietta il gruppo triestino al terzo posto nel mercato salute e al secondo segmento danni del mercato ellenico.

L'operazione prevede anche la rinegoziazione dell'accordo di bancassicurazione (in un mercato in cui gli sportelli bancari hanno un peso decisivo nella distribuzione delle polizze) con Alpha bank, fra i maggiori istituti greci con circa 3,1 milioni di clienti: la scadenza, prevista per il 2027, è stata estesa per 20 anni dal closing, quindi al 2040 Axa Grecia colloca i suoi prodotti principalmente attraverso Alpha bank e una rete di circa 600 agenti.

«L'acquisizione è perfettamente in linea con la strategia Generali 2021, che mira a rafforzare la nostra leadership in Europa», sottolinea in una nota Jaime Anchústegui Melgarejo, ceo international di Generali. Con Axa Grecia e l'accordo di bancassurance, la compagnia italiana «accresce decisamente la sua posizione nel mercato locale».

Attiva in Grecia dal 1886, Generali ha una quota di mer-



Trieste, il palazzo storico sulle Rive sede di Assicurazioni Generali FOTO ARCHIVIO

cato complessiva nel mercato ellenico del 5,3%, con 305 mila clienti e premi lordi per 218 milioni. La Grecia è considerata un mercato ad alto potenziale di sviluppo perché, guardando al rapporto fra premi lordi e Pil, il tasso di penetrazione del

Nel piano industriale al 2021 l'm&a indicato come uno fra i maggiori filoni di crescita

mercato assicurativo è fra i più bassi dell'Ue. E dopo lo stop derivato dalla pandemia, la crescita secondo l'Ocse dovrebbe riprendere al 2% e al 7% rispettivamente nel 2021 e 2022.

L'operazione va inquadrata

nel contesto del piano industriale al 2021 che ha indicato nell'm&a uno dei principali filoni di crescita. In Italia il Leone è da poco entrato nella capitale di Cattolica rilevando il 24,5% della compagnia veronese. A inizio 2020 ha invece rilevato dal fondo della compagnia Seguradoras unidas, secondo gruppo danni nel Paese e presente nella vita. «In cassa restano ancora circa 2,5 miliardi per eventuali acquisizioni», ha successivamente spiegato il ceo del gruppo Philippe Donnet, ricordando gli obiettivi di «rafforzamento della leadership assicurativa in Europa» e la possibilità di acquisizioni mirate nell'asset management, dove il Leone fin qui si è mostrato interessato soprattutto a boutique di piccole dimensio-

ni, ma con forti specializzazioni. «I criteri per eventuali acquisizioni e partnership, anche in un contesto che, seppur complicato, potrebbe portare nuove opportunità, sono definiti - ha aggiunto Donnet - dall'attrattività finanziaria e dalla convenienza strategica».

Secondo voci di mercato Generali è interessata agli asset messi in vendita da Aviva in Francia e Polonia. Le attività francesi valgono tra i 2 e i 3 miliardi di euro, ma l'interesse del Leone sembra rivolto al solo ramo danni, entrato anche nell'orbita della compagnia transalpina Macif. Mentre in Polonia vi sarebbe da fronteggiare la concorrenza della compagnia olandese Nationale Nederlanden.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

via san Nicolò 2, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA



DOPO IL "MILLEPROROGHE"

Autovie Venete Invariate fino a luglio le tariffe per la A4

UDINE

Nessun ritocco al costo del ticket sulla A4 Trieste-Venezia. Per andare dal Lisert a Villesse in automobile continueranno a servire 2,50 euro, a Udine Sud 4,10, a Venezia Est 11,20. L'adeguamento delle tariffe autostradali resta infatti fermo fino a luglio 2021. Non è una sorpresa di Capodanno, ma il dettato del decreto "milleproroghe" che, come un anno fa, congela i rincari. Almeno per un semestre, il tempo necessario a verificare l'aggiornamento dei piani economico-finanziari delle concessionarie. Autovie Venete informa che, come prassi per tutte le società che gestiscono tratte autostradali, la sua richiesta al ministero dei Trasporti era stata di un aumento al casello pari allo 0,33%, la somma di tre voci: inflazione, re-

munerazione del capitale investito e qualità del servizio. Un incremento minimo che con ogni probabilità non avrebbe comunque prodotto prezzi rincarati dei biglietti.

Da verificare quanto la situazione, tanto più in tempi di pandemia, possa incidere su un piano economico che necessita di congrue entrate al casello per coprire i costi di completamento della terza corsia. L'ultimo bilancio approvato dalla concessionaria, documento di transizione (1 luglio-31 dicembre 2019) per riportare l'esercizio all'anno solare, ha visto il fatturato a 109 milioni 988 mila euro, l'utile ante imposte a 14,3 milioni, l'utile netto a 5 milioni 638 mila. Intanto per la Fit-Cisl col «cambio della governance di Autovie» fra sindacati e interlocutore aziendale c'è stato un «inasprirsi del dialogo».—

EX DG DI BANCA DI PIACENZA

Civibank, Crosta direttore generale

UDINE

Ha assunto ieri la carica di direttore generale di Civibank Mario Crosta, già condirettore generale. Veneto di Piove di Sacco, 53 anni, laureato in Scienze politiche (indirizzo economico) a Padova, Crosta vanta un percorso professionale che dall'Istituto San Paolo di Torino lo ha portato alla direzione generale di Banca Etica prima e di Banca di Piacenza, poi (due banche popolari). Il manager subentra nel ruolo apicale a Fede-

rico Fabbro, andato in pensione. Come dichiarato dalla presidente di Civibank Michela Del Piero, «la ricerca di un nuovo manager di comprovata esperienza si è resa necessaria per affrontare con vigore le attuali criticità dei mercati e per dare continuità e nuovo impulso alla gestione aziendale in vista del completo realizzo del piano industriale». A collaborare con il nuovo direttore generale ci sarà un altro manager, Michele Marioni, nel ruolo di direttore commerciale.—

L'analisi di Intesa Sanpaolo: anno a due facce Italia, soltanto nel 2025 livelli di crescita pre-Covid

IL REPORT

Un'Italia a «due facce» quella del 2021, con rischi al ribasso sul primo semestre e un andamento al rialzo nella seconda parte dell'anno che farà segnare al Paese il +4,7% di Pil (dopo il -9% di quest'anno) ma con un debito che resterà sopra il 160% ancora per diverso tempo, mentre i livelli di crescita torneranno quelli ante

Covid solo nel 2025. È questo, in estrema sintesi, l'Outlook macroeconomico per l'Italia messo a punto dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. A livello globale, grazie ai vaccini, dal secondo semestre 2021 si potrebbe verificare il superamento della crisi pandemica, cui potrebbe corrispondere una ripresa economica sostenuta con una crescita mondiale intorno al 4,8%, compensando il calo del 4,1% del 2020 e portando il Pil ag-

gregato a livelli pre-crisi.

Per l'Italia, Intesa prevede un doppio scenario a seconda dell'andamento della pandemia su cui interverranno comunque due fattori positivi per la seconda metà dell'anno: la distribuzione su vasta scala di uno o più vaccini, e il Recovery Plan Ue. E se il Paese sarà «tra i Paesi europei che impiegheranno più tempo per tornare ai livelli di pil del 2019», in ogni caso l'Italia è destinata a mostrare tassi di crescita superiori a quelli considerati «abituali» probabilmente per il quadriennio 2021-2024.

Il recupero del 2021 sarà più marcato per gli investimenti (+10,6% dopo il -8,1% del 2020), trainati soprattutto dalle costruzioni, che dai consumi (+4,8% da -10,9%), anco-

ra frenati dalla spesa per servizi che segneranno solo un +4% dopo il -16,3% stimato nel 2020. La propensione al risparmio resterà più alta del periodo precedente la pandemia. La disoccupazione toccherà l'11,4%. In ogni caso la politica fiscale resterà accomodante ancora a lungo. L'impatto della Legge di Bilancio sarà solo una parte, si stima un impatto annuo dalle sovvenzioni Ue di circa mezzo punto di crescita del pil per tutto il triennio 2021-23. Ma attenzione, dice l'analisi: «Causa possibili ritardi nell'implementazione dei progetti» l'impatto maggiore si potrebbe avere solo dal 2022. Occorrerà «accompagnare gli stimoli dal lato della domanda con riforme strutturali dal lato dell'offerta».—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MSC MARYLENA	DA LIMASSOL A RADA	ore 5.00
APOSTOLOS II	DA PIRAEUS A RADA	ore 9.00
ULUSOY-15	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 14.00
MAERSK HOUSTON	DA KOPER A RADA	ore 15.00
IN PARTENZA		
IONICASTRAP	DA RADA PER PIRAEUS	ore 12.00
STORIONE	DA SEZIONE L PER TARANTO	ore 13.00
APLAUSTRIA	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 13.00
EPHESUS SEA	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 22.00
MOVIMENTI		
MSC MARYLENA	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
MAERSK HOUSTON	PER MOLO VII	ore 15.00

Il commercio che cambia

Nordest: l'80% nel 2020 ha comprato via web. Per il servizio dedicato e per la personalizzazione si continua però a preferire il luogo fisico

Cresce l'appel degli acquisti online Ma niente rinunce al negozio vicino

L'INDAGINE

DANIELE MARINI

Gli acquisti online conquistano sempre di più. Eppure, la spesa in negozio è una soddisfazione di cui non si vorrebbe fare a meno. Ad alcune condizioni, però. La pandemia ha accelerato processi che erano già in corso in questi ultimi anni. Le tecnologie digitali hanno trasformato i mercati, non risparmiando alcuno. Tutto transita attraverso la rete: facile, comoda, vantaggiosa economicamente. Il fenomeno è ormai noto.

Diversamente dal resto d'Europa, in Italia i piccoli negozi rappresentano una trama non solo commerciale, ma anche un presidio sociale di centri delle città e piccoli paesi. L'arrivo delle grandi piattaforme distributive e delle vendite online ne sta velocemente cambiando l'orizzonte. L'impatto è plasticamente dimostrato dal ricambio veloce dei negozi nei centri storici: continue chiusure di botteghe, soprattutto di quelle tradizionali, e sostituzione con altre in franchising.

Considerando solo le ditte del commercio al dettaglio nell'arco di un decennio (2010-2020) il Nordest ha perso poco più di 7.000 unità (-10,7%), e in Friuli Venezia Giulia (-14,6%) in misura maggiore: una misura proporzionalmente più elevata

del resto d'Italia (-6,5%). Oggi i piccoli negozi ammontano a 62.820 unità (III trimestre 2020). E la prospettiva per il prossimo anno è di un'ulteriore diminuzione.

Gli ultimi dati Istat (ottobre) evidenziano un calo aggiuntivo dei piccoli esercizi, mentre la grande distribuzione accelera le vendite.

Ma è il commercio elettronico a mostrare le performance migliori: nel periodo gennaio-ottobre 2020, sul medesimo del 2019, la crescita giunge a +32,3%.

La minore propensione ai consumi delle famiglie, ge-

In rete contano il prezzo dei prodotti standard e la velocità di consegna: fuori ha valore il rapporto umano

nerata da incertezza e sfiducia, le opportunità offerte dalle tecnologie digitali e la pandemia sembrano rappresentare la tempesta perfetta per i piccoli esercizi. La prospettiva dei negozi fisici è dunque segnata? La competizione con le vendite online è destinata a vederli soccombere? La risposta a simili quesiti è più articolata di quanto non si pensi e gli orientamenti dei nordestini (Reputation Science per Open Fiber) lo dimostrano.

L'esperienza dell'acquisto online interessa ormai una larga fetta della popolazione. Il 79,4% degli interpellati

ti ha fatto acquisti sulle piattaforme digitali nel corso del 2020, in leggera crescita rispetto al 2018 (78%). È un'occasione sperimentata in particolare dalla componente maschile, dalle fasce centrali d'età (31-60 anni), diplomati e laureati. A questi dobbiamo aggiungere anche quanti non lo fanno direttamente, ma sono aiutati da qualcuno (12,8%, in calo rispetto al 2018: 17,9%), per scarsa dimestichezza, non hanno un computer o internet. In questo caso, è soprattutto la componente femminile, i più anziani, chi ha un basso titolo di studio a rivolgersi ad altri.

Residuali, infine, sono quanti non hanno mai fatto una simile esperienza (7,8%), in leggero aumento (4,1%) in particolare fra donne, persone ultra 60enni, inattivi, con un basso titolo di studio.

Gli acquisti online, però, non sembrano oscurare l'aspettativa legata all'esperienza del comperare in negozio, tutt'altro. È solo una parte marginale della popolazione (3,6%, peraltro in calo nel tempo: 5,8% nel 2018) che auspicherebbe la loro chiusura a favore esclusivo delle piattaforme di vendita online.

I motivi sono legati soprattutto alle possibilità di risparmio e alla velocità dell'azione. Ma è rilevante sottolineare che una simile prospettiva non è desiderabile neppure da chi pratica gli acquisti via internet. Infatti, la mag-

Il commercio al dettaglio (n. imprese)

	3° TRIMESTRE 2010	3° TRIMESTRE 2020	VARIAZIONE %
Italia	810.036	757.665	-6,5
Nord Est	70.024	62.820	-10,3
Friuli Venezia Giulia	11.529	9.849	-14,6
Trentino Alto Adige	8.470	7.521	-11,2
Veneto	50.025	45.450	-9,1

Fonte: elab. su dati Infocamere (Codice Ateco G47)

Nell'ultimo anno le è capitato di acquistare qualcosa online? (%)

	NORD EST		ITALIA	
	2020	2018	2020	2018
Sì, di solito lo faccio io	79,4	78,0	75,1	79,5
Sì, di solito lo fa qualcuno per me	12,8	17,9	13,7	12,7
No	7,8	4,1	11,2	7,6

Fonte: Reputation Science - Open Fiber, 2020 (n. casi: 1.495)

Il futuro dei negozi fisici (%)

		Sostituiti dall'online	Devono convivere con l'online	Rimanere aperti
Italia	2020	5,6	48,8	45,7
	2018	5,7	57,2	37,2
Nord Est	2020	3,6	56,4	40,0
	2018	5,8	60,6	33,6

ACQUISTO ONLINE

Sì, di solito faccio io	5,3	57,4	37,3
Sì, qualcuno per me	9,4	33,0	57,6
No	3,0	9,8	87,2

Fonte: Reputation Science - Open Fiber, 2020 (n. casi: 1.495)



gioranza desidererebbe che entrambe le modalità di spesa (online e negozi fisici) coesistessero (56,4%). A patto però che l'attività commerciale sia in grado di offrire un prodotto o un servizio diverso e personalizzato.

Paradossalmente questo orientamento è sostenuto proprio da chi più di altri acquista sulle piattaforme digitali. Si configura così una bipolarità nell'azione dell'acquisto: da un lato, si cercano in rete prodotti o servizi standard. Ma per la personalizzazione e il servizio dedicato si preferisce il negozio fisico.

Ciò spiega perché il 40% dei nordestini desidera che l'attività commerciale resista anche in futuro, in crescita rispetto al 2018 (33,6%) e nonostante il vorticoso aumento delle vendite online nell'anno della pandemia: per la relazione di fiducia in chi serve, per sperimentare la qualità del prodotto o perché vuole essere seguito e consigliato da qualcuno.

Il negozio fisico continua a rappresentare un riferimento nella geografia sociale. Per la peculiarità che ha svolto nella nostra società, nell'essere un punto di riferi-

mento non solo per gli acquisti, ma anche per le relazioni che in esso e attorno ad esso si sviluppano all'interno delle città.

Tuttavia, la sopravvivenza si gioca sicuramente nella riduzione del divario sui costi che i piccoli esercizi devono sostenere rispetto alle piattaforme online.

Ma parimenti, dipende dal tipo di offerta di prodotti e di servizi qualitativamente diversi (e più elevati) e sempre più personalizzati e di consulenza: con il cliente al centro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti dell'organizzazione alla vigilia della partenza prevista già oggi in alcune regioni. L'appello: «Con nuovo lockdown danno irreparabile»

Confcommercio: effetto-Covid, dai saldi un miliardo in meno

FOCUS

Al via i saldi invernali che, per effetto della situazione di emergenza provocata dalla pandemia, muoveranno un miliardo in meno dello scorso anno, cioè in totale 4 miliardi di euro contro 5. Lo dicono i

conti di Confcommercio, secondo la quale a comprare saranno oltre 15,7 milioni di famiglie e ogni persona spenderà circa 111 euro. Si parte alla spicciolata: se in Friuli Venezia Giulia - come in altre regioni come Lombardia, Piemonte e Sicilia - i ribassi ufficialmente inizieranno il 7 gennaio, la data è stata fissata per oggi in

regioni come Basilicata, Valle d'Aosta e Molise. L'Umbria partirà il 9, il Lazio il 12, il 16 le Marche e la Provincia Autonoma di Bolzano (comuni non turistici). I saldi arriveranno solo a fine mese in regioni come Liguria (il 29) e Emilia Romagna, Toscana, e Veneto, dove però era stato possibile effettuare vendite promozionali

già nei 30 giorni precedenti. La durata sarà variabile: dalle 4 settimane della Toscana, fino ai 2 mesi di altre regioni.

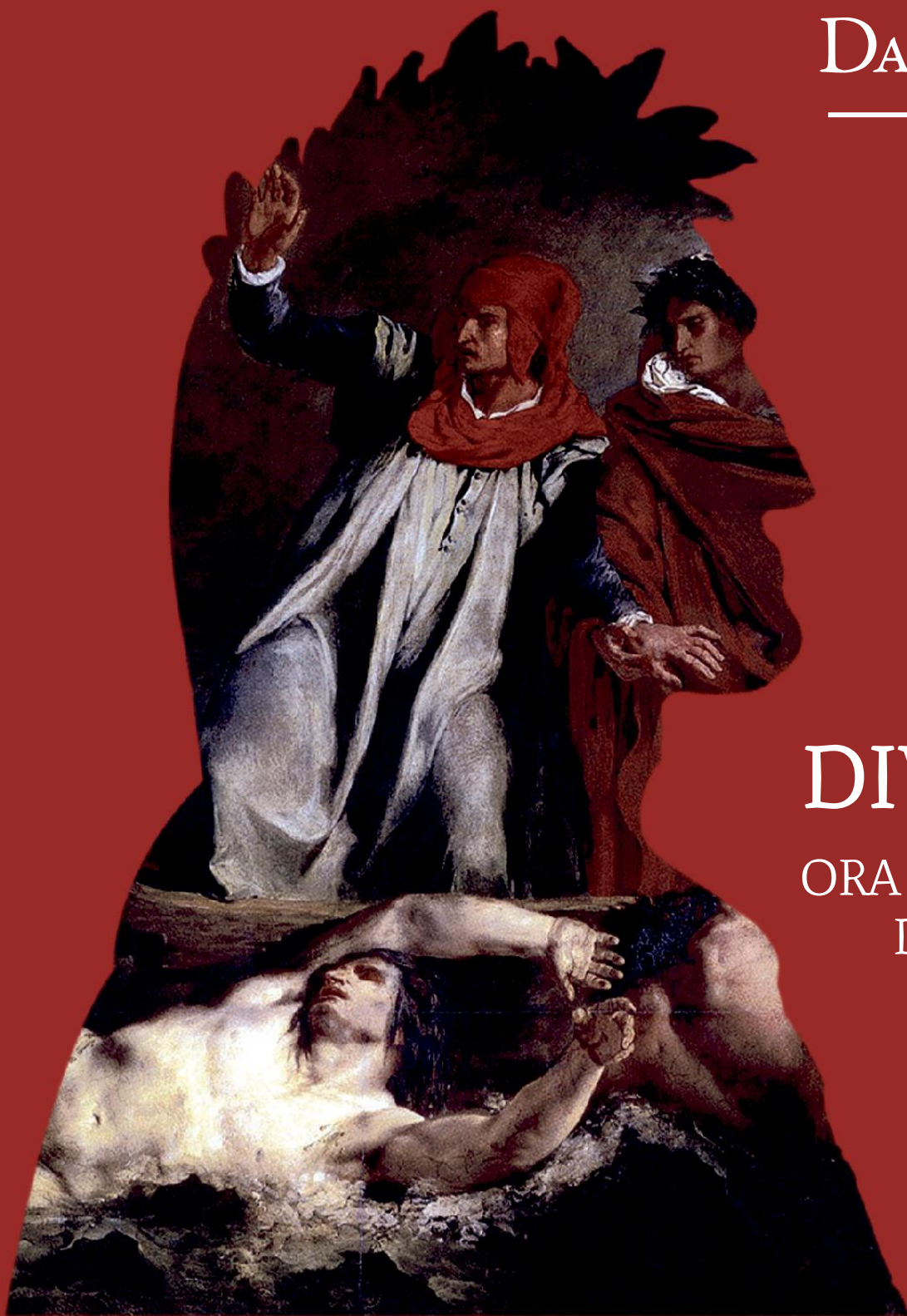
«Il Decreto di Natale ha creato nuove incertezze anche sulle date di avvio dei saldi con rischio evidente di arricchire ulteriormente i soli colossi del web», afferma Riccardo Borghi, presidente di Federmoda sottolineando comunque che i saldi «rappresentano un volano d'affari importante per l'economia e soprattutto un'opportunità per i consumatori». «È importante, però che l'Italia non si fermi ancora perché un nuovo lockdown rappresenterebbe un danno irreparabile per il settore moda», dice invitando a fare «acquisti sostenibili e a chilometro zero presso i negozi di prossimità». —



Anche in Fvg si attende il via ai saldi, previsto in regione il 7 gennaio

DANTE ALIGHIERI 700 ANNI

1321 - 2021



DIVINA COMMEDIA

ORA PUOI AMMIRARE TUTTA L'ARTE
DELLA PIÙ GRANDE POESIA

Un'edizione prestigiosa con un commento inedito, arricchita da meravigliose opere d'arte.

A 700 anni dalla morte, celebriamo il genio assoluto di Dante con una straordinaria edizione in 9 volumi della Divina Commedia. I suoi versi immortali sono accompagnati da magnifiche opere d'arte, realizzate nel corso dei secoli fino ai giorni nostri: dai codici miniati a Lorenzo Mattotti, da Sandro Botticelli a Salvador Dalí. I canti sono corredati di un commento originale realizzato in collaborazione con la **Società Dantesca Italiana** e le tre cantiche sono introdotte dai contributi di **Stefano Massini**, **Melania Mazzucco** e **Massimo Cacciari**. Per farti vivere, in modo nuovo e sorprendente, uno dei più grandi capolavori della storia dell'umanità.



Opera composta da 9 uscite. Ogni uscita a Euro 12,90 + il prezzo della testata.

**DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA IL
1° VOLUME INFERNO CANTI I-XII**



GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

LA RATEIZZAZIONE RESTA VALIDA PER TUTTO L'ANNO: AUMENTA LA TOLLERANZA

Il Fisco riparte: in arrivo 35 milioni di cartelle

Dopo i rinvii è l'ora dei pagamenti. Pronti anche 15 milioni di avvisi. Allo studio del governo una nuova rottamazione

Gabriele De Stefani

Trentacinque milioni di cartelle esattoriali ferme da mesi, più altri 15 milioni di accertamenti e avvisi: totale 50 milioni di atti del Fisco, in pratica uno per ogni italiano, in arrivo a partire dalle prossime settimane.

Sono tutte scadenze precedenti la pandemia, che poi il governo nel corso del 2020

L'effetto dei bonus sui crediti Irpef: volano a 23 miliardi con la spinta Covid

ha più volte rinviato per limitare i danni. E anche stavolta sul tavolo della maggioranza, sollecitata anche dalle opposizioni, c'è l'idea di andare incontro ai contribuenti in extremis.

Un'intenzione che era già emersa prima del varo della manovra, a dire il vero, senza concretizzarsi: «Penso che serva una rottamazione quater per gli anni dal 2016 al 2019 per dare respiro nei casi di morosità incolpevoli –

spiega la viceministra grillina dell'Economia Laura Castelli –. Un nuovo saldo e stralcio potrebbe evitare la notifica di milioni di cartelle».

Per le casse pubbliche l'operazione non è indolore, anche a fronte del crollo delle entrate fiscali nel 2020 e, in particolare, della riduzione di un terzo del gettito delle entrate da accertamenti e controlli: nei primi dieci mesi dell'anno – spiega ancora il ministero del Tesoro – in cassa sono arrivati 3 miliardi di euro in meno, pari a una quota percentuale del –30,8 per cento.

In attesa di nuovi provvedimenti del governo, per gli interessati restano le agevolazioni fissate per l'emergenza Covid, e valide per tutto il nuovo anno, che guardano soprattutto alla rateizzazione, concessa a chi non riesce a pagare in un'unica soluzione: su tutte, la tolleranza fino a dieci rate arretrate anziché cinque e la possibilità di aderire a una dilazione di sei anni con domanda semplice per debiti fino a 100 mila euro anziché di 60 mila.

Intanto sul lato opposto, cioè

quello dei crediti vantati dai cittadini, un'analisi dei commercialisti di Elexia mostra l'impennata degli ultimi anni, e in particolare del 2020 segnato dalla pandemia: i crediti Irpef superano quota 23 miliardi di euro, +50 per cento dal 2009, e interessano un contribuente su due (21,7 milioni, il 52 per cento del totale).

È la conseguenza del lar-

Le agevolazioni sulle ristrutturazioni sono state richieste da 10 milioni di italiani

ghissimo uso dei bonus fiscali come strumento di politica economica, come mostra il dato delle agevolazioni per la ristrutturazione delle case sfruttati da quasi dieci milioni di italiani, per un valore di 6,7 miliardi di euro. In grande crescita anche le detrazioni: 36,2 milioni di contribuenti hanno scelto quelle da lavoro dipendente, 12,2 milioni quella per familiari a carico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL FISCO

LA STANGATA IN ARRIVO

35 milioni
atti di riscossione
sospesi nel 2020

15 milioni
di accertamenti



LE ENTRATE AL 31 OTTOBRE

6,8 miliardi
da accertamenti

Pari al **30,8%**
e **3 miliardi**
in meno

GLI AIUTI FINO AL 31 DICEMBRE PROSSIMO

- Tolleranza fino a 10 rate
- Dilazioni a 6 anni più facili fino a 100 mila euro

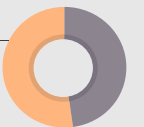
- Possibilità di dilazione anche per chi era decaduto da precedente rateizzazione

I CREDITI IRPEF

23 miliardi di euro
+50% DAL 2009

21,7 milioni
beneficiari (da 17,3 è + 25%)

52%
contribuenti



Contribuenti

Detrazioni da lavoro dipendente

36,2 milioni

Detrazioni per familiari a carico

12,2 milioni

Bonus ristrutturazione casa

9,9 milioni di beneficiari
per 6,7 miliardi

L'EGO - HUB

LA LINEA DURA DI BANKITALIA

Default, no alle deroghe Ue Le società di leasing tremano

Gianluca Paolucci

Nel giugno del 2019 – dunque prima dell'emergenza Covid – Assilea, l'associazione di rappresentanza delle società di leasing, stimava in 43 miliardi di euro il controvalore dei contratti di leasing in default in caso di applicazione della soglia dell'1% sul totale delle esposizioni in ritardo di pagamento. Ovvero, ben più della metà del totale dei leasing in essere a quella data, 72,5 miliardi di euro.

La stima è contenuta nel documento di Assilea per la procedura di consultazione avviata da Bankitalia sulla normativa, che si è tenuta dal marzo al giugno del 2019. Con la pandemia, è altamente improbabile che quella stima sia migliorata.

Sulla base di questi numeri, Assilea chiedeva di alzare la soglia al 2,5% per le banche meno significative (ovvero quelle vigilate da Bankitalia) e per le società di leasing. Una facoltà prevista dal regolamento europeo, alla quale però via Nazionale non ha ritenuto di aderire, fissando nell'1% per tutti il limite massimo. La motivazione è contenuta nel resoconto della consultazione, disponibile sul sito di Bankitalia: «La richiesta non può essere accolta perché non sono state fornite evidenze qualitative e statistiche robuste che dimostrino che la fissazione della soglia a un livello dell'1% determini



Palazzo Koch, sede delle Banca d'Italia

un livello di rischio non ragionevole (i.e. necessità di non far emergere un numero eccessivo di default imputabili a circostanze diverse dalle difficoltà finanziarie del debitore e, al contempo, di non determinare ritardi significativi nel riconoscimento dello stato di default dovuto alle difficoltà finanziarie del debitore)». In pratica, via Nazionale non si è fidata della stima di Assilea, che pure spiegava anche come «Un esempio piuttosto diffuso nei Paesi dell'area mediterranea è quello che è stato discusso in ambito di Federazione europea del leasing, Leaseurope. Si tratta dell'esempio di un

cliente che paga "regolarmente in ritardo" di 30 giorni la propria rata/canone di leasing. Se la singola rata supera la soglia di materialità, dopo il ritardo di pagamento della terza rata, scatta la definizione di default, anche se la rata che presenta il ritardo maggiore, presenta un ritardo di 30 giorni». Oltre che per il leasing, il problema si pone anche per il factoring. Diego Tavecchia, presidente della commissione rischi prudenziali della Federazione europea del factoring, ha stimato in 3,8 miliardi l'ammontare dei crediti commerciali che potrebbero trasformarsi in Npl con la nuova defi-

nizione di default, considerando solo le imprese ed escludendo la pubblica amministrazione. Il tema non è solo italiano: a livello europeo, sottolinea Mf, il conto per il factoring sale a 25,5 miliardi.

Eppure, quella flessibilità richiesta dalle società di leasing è prevista nel regolamento europeo dal quale scaturisce il tutto. Al punto cinque delle considerazioni introduttive si legge ad esempio: «Sebbene le condizioni per la fissazione della soglia di rilevanza dovrebbero essere armonizzate nelle diverse giurisdizioni dell'Unione, dovrebbe essere consentito il permanere di alcune differenze tra i livelli delle soglie applicabili nelle diverse giurisdizioni, che rispettino il diverso livello di rischio percepito come ragionevole dalle pertinenti autorità competenti in funzione delle specificità del mercato nazionale».

Nelle stesse considerazioni, al punto quattro si legge invece che «la soglia di rilevanza dovrebbe essere adattata alle particolarità locali di ciascuna giurisdizione. Le differenze di condizione economica, compresi i diversi livelli di prezzo, giustificano il fatto che la componente assoluta della soglia di rilevanza possa variare da una giurisdizione all'altra».

Bankitalia ha scelto la linea delle regole uniformi per tutti da subito, rinunciando di fatto alla flessibilità prevista dalla normativa stessa. Dopo gli allarmi dei giorni scorsi, ha emesso un comunicato il 28 dicembre cercando di rassicurare associazioni e categorie produttive sull'impatto delle nuove norme. Senza grandi risultati, al momento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SVENDITE DA OGGI IN ALCUNE REGIONI

Al debutto con i saldi la "fase 2" del cashback

TORINO

Vestiti se ne comprano pochissimi, perché di casa si esce molto meno e in tasca ci sono meno soldi: la filiera della moda rischia di chiudere il 2020 con un crollo del 30%. In più, i negozi sono aperti a singhiozzo ancora fino a giovedì 7, dando un ulteriore vantaggio alle vendite online.

Ecco allora che i saldi invernali 2021 si annunciano poco promettenti: Confcommercio stima che muoveranno 4 miliardi, uno in meno dello scorso anno, con una spesa media di 111 euro per consumatore. Incassi che serviranno più a tappare le falle dell'emergenza che non a far crescere le imprese.

Quanto al calendario, si osservano scelte molto diverse delle Regioni: Basilicata, Valle d'Aosta e Molise partono oggi, ma solo sulla carta visto che è giorno di zona rossa. Il clou sarà il 7 gennaio, il termine della zona rossa, scelto da varie Regioni tra cui Lombardia, Piemonte e Sicilia, mentre altre aspetteranno più a lungo. In particolare, l'Umbria il 9, il Lazio il 12, le Marche e Bolzano il 16, la Liguria il 29, mentre le ultime saranno, il 30 gennaio, Emilia Romagna, Toscana e Veneto, che però autorizzano già vendite



Shopping "elettronico"

promozionali. Nei piani del governo, una mano dovrebbe darla il cashback per i pagamenti con bancomat e carta di credito. Chiusa la fase sperimentale (e più ricca) del Natale, con il nuovo anno parte quella standard, che vale il rimborso del 10% degli acquisti fatti nei supermercati, nei negozi e da artigiani e professionisti per un massimo di 150 euro nei prossimi sei mesi. Due i paletti: bisogna usare il bancomat almeno 50 volte e per ogni scontrino il rimborso massimo è di 15 euro. C'è poi l'attrazione del super cashback dedicato ai 100 mila consumatori italiani che totalizzeranno più transazioni digitali da qui al 30 giugno: per loro il rimborso sale a 1.500 euro nel semestre. —

G. D. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

EUFORIA DA VACCINO
MA ATTENTI ALLE INSIDIE

PIERALDO ROVATTI

Siamo in presenza di un «eccezionale esercizio collettivo di sopravvivenza», così è stato definito da protagonisti autorevoli della nostra cultura, come non condividere questa affermazione?

Attraverso la vaccinazione – una vaccinazione inedita nella storia – sembra proprio che l'intero pianeta prenda cura di sé stesso, a livello globale, con i suoi abitanti. Se ci pensiamo, stiamo per partecipare a un fatto clamoroso, di quelli che rimarranno nei libri degli studiosi. È davvero un esercizio collettivo, anzi universale. È indubitabilmente eccezionale. E non è esagerato dire che ne va della nostra stessa sopravvivenza.

Mi vengono in mente quei giorni, tanti anni fa, in cui circolava la paura di un conflitto atomico esiziale per l'umanità: prevalse il buon senso dei regitori politici del pianeta, ma adesso la sopravvivenza appartiene alla responsabilità di ciascuno, è un “nostro” esercizio, più che dei potenti della terra. Dunque è ben giustificata l'euforia che sta circolando in questi giorni e forse ci sta anche la retorica con cui la comunicazione pubblica l'ha colorata nel suo inizio simbolico, da quel primo furgone pieno di dosi che arriva a Roma dopo avere attraversato l'Europa sfidando la neve, a quelle sequenze di braccia denudate (soprattutto femminili) in cui viene infilato l'ago che dovrà salvarci.

Il termine “euforia” è comunque abbastanza sibillino, se non altro perché indica sempre uno stato emotivo di breve durata, passeggero. Cerchiamo allora di trattenerlo, di farne tesoro, di usarlo per rinfrancarci un poco dalle botte psicologiche che la seconda ondata del virus ha distribuito a moltissimi di noi. Questa sospirata terapia psicologica, che annuncia un'immunità realizzabile, non dovrebbe però velarci troppo lo sguardo dato che l'attuale euforia mostra già fin da subito un suo “dietro” molto meno entusiasmante dell'ottimistico, a volte quasi trionfale, “davanti”.



Una dose pronta per essere inoculata

Questo ottimismo tanto sospirato sia ovviamente benvenuto, ne avevamo proprio bisogno per attuare il maltempo che staziona da mesi nelle nostre teste e per bilanciare un poco la pesante drammaticità dell'inatteso numero quotidiano dei decessi. Non ci deve però impedire di osservare anche gli aspetti meno tranquillizzanti della situazione, che ora ci sembrano secondari. Lì, fuori dalla vista, possiamo trovare quel “dietro” dell'euforia fatto soprattutto di dubbi ma anche di incurie all'apparenza trascurabili.

Diventare responsabili nei confronti della vaccinazione è il punto che sarebbe opportuno mettere al primo posto, senza nascondersi dietro l'esigenza di negare i negazionisti: ai no-vax non possiamo opporre che tutto sia rose e fiori, cioè delle verità artificiali, perché dobbiamo innanzi tutto dire a noi stessi che del vaccino non sappiamo ancora abbastanza, né quanto dura l'immunità, né quanta e quale sia la contagiosità che il vaccinato porterebbe ancora con sé.

Veniamo continuamente esortati a

non abbassare la guardia, invitati dunque a mantenere la stesse cautele che vigono oggi per un tempo che non sarà brevissimo. Ecco il dietro dell'euforia: il rischio che essa ci porti (comprensibilmente) a trascurare le difficoltà e le ombre, pensando che di colpo tutto cambi e tutti diventiamo liberi. È questo il contraccolpo emotivo più insidioso del pur straordinario esercizio collettivo di sopravvivenza che stiamo cominciando ad affrontare. Non i ritardi degli approvvigionamenti, fastidiosi e poco opportuni. Non le reazioni allergiche al vaccino, che all'inizio potevano anche preoccupare. Neanche la graduatoria temporale delle priorità (in Europa ciascuno ha fatto di testa sua, ma alla fine si è arrivati a un risultato comune).

Dovremmo toglierli dalla mente che la strada, d'ora in poi, sia tutta spianata: è insomma necessario uscire dallo stato di euforia, pur gratificante, e cercare di vedere bene i problemi da affrontare e i rischi da non correre. Non possiamo mollare subito la presa se vogliamo che il nostro “prenderci cura” continui a essere un esercizio produttivo per la sopravvivenza dell'intera comunità.

Dovremmo anche prenderci cura delle immagini che vengono messe in circolazione e delle parole alle quali stiamo abituandoci. Potremmo agevolmente costruire un repertorio che andrebbe collocato nel retrobottega dell'euforia, a partire da quella stessa immagine della siringa che entra nel braccio (chiediamoci solo se ci attira o ci respinge), o a quei nastri pieni di flaconi che scorrono davanti a noi ogni santo telegiornale (come avveniva per le banconote che uscivano dalla zecca, ricordate?); e poi passando alla parola “gregge” («immunità di gregge») molto poco affascinante perché a nessuno va di essere equiparato a una pecora, e al verbo “inoculare”, adoperato al posto di “iniettare”, che non suona davvero tanto bene per chi avrà a che fare con il gesto che esso indica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRAMARE AL TEMPO
DEL COVID: LA CURA
DI QUELLA BELLEZZA
CHE PORTA BENESSERE

ANDREINA CONTESSA*

Si chiude un anno scomodo e difficile che ha imposto a tutti un ripensamento rispetto a una quotidianità che spesso avevamo dato per scontata. La chiusura, l'isolamento, le restrizioni e il distanziamento hanno accentuato l'importanza che ognuno di noi attribuisce all'ambiente che ci circonda, fatto di legami sociali, di cultura, di natura.

Al Castello di Miramare abbiamo sofferto l'assenza di pubblico per lunghi periodi e la sospensione di importanti progetti: la grande fioritura che ha inondato di colore la primavera del Parco, l'attesa mostra dedicata a Marcello Dudovich, l'interessante Focus on sulla scienza fotografica nell'Ottocento. L'esserci trovati a confronto con dimensioni inedite, tuttavia, non ha comportato solo aspetti negativi. Ci siamo resi conto, ad esempio, di quanto la dimensione culturale sia determinante per la qualità della vita, e indissociabile dall'economia quotidiana. La sua importanza crescente deve indurci a considerarla come un vero ecosistema strategico. I musei, dal loro canto devono interrogarsi seriamente sul loro ruolo nella società e nella società di appartenenza.

In questo anno abbiamo fatto grandi passi per rendere accessibile la tangibilità della bellezza e della cultura attraverso il mondo digitale. Anche a Miramare ci siamo adattati a questo cambiamento di scala e di percezione, cercando un approccio virtuale con il nostro pubblico, anche quello più giovane, che esaltasse tutte le potenzialità del nostro Museo, senza prescindere dalla dimensione umana. Ma abbiamo anche parlato concretamente con la città dalle pagine de Il Piccolo, che gentilmente ha creato per noi una finestra aperta su un museo chiuso. Certo, siamo consapevoli che dopo tanti mesi la sola comunicazione, per quanto eccellente, non ci basta più. Per questo non ci siamo limitati alla resilienza, abbiamo fatto di più, siamo stati creativi e propositivi, siamo stati accoglienti, riuscendo a coinvolgere istituzioni accademiche e dello spettacolo e a creare con loro, grazie a loro, un irresistibile programma culturale estivo che ha avuto un grande successo.

Non abbiamo rinunciato ai grandi programmi, e nonostante la pandemia abbiamo realizzato importanti progetti. Fra tutti, il restauro della torretta del Castello, progetto che partecipa anche al concorso del Mibact Art Bonus dell'anno, e il restauro inventivo del parterre superiore del parco, che ha ripristinato il disegno originale pensato da Massimiliano d'Asburgo, e le sue rare specie botaniche. Recentemente, siamo riusciti a tenere aperto il Parco storico in deroga alle disposizioni governative, puntando sul ruolo sociale e affettivo che esso riveste per la comunità di appartenenza, e sul fatto che,

in uno spazio culturale all'aperto, l'attuazione delle regole di distanziamento si integra facilmente con il contesto ambientale e il percorso di visita. Alla fine della chiusura speciale di tutti i siti nel periodo delle festività riapriremo subito il parco, e usciti dalla “zona rossa” potremo tutti passeggiare nella “verde bellezza”. Puntare sui Musei verdi sarà vincente nel futuro, consapevoli di quanto arte, bellezza e natura siano fonte di benessere psico-fisico per tutti.

In questi ultimi giorni Artribune ha proclamato Miramare «miglior museo del 2020», proprio di questo anno così difficile, nel quale non ci siamo fermati un attimo. Confidiamo, pandemia permettendo, di proporre nei prossimi mesi un programma di esposizioni, eventi e appuntamenti culturali ricco, innovativo, lungimirante e appassionato, che coinvolga diverse realtà e istituzioni della città e non solo, per confermare ancora e di più la vocazione di Miramare a rappresentare un punto di riferimento ineludibile del territorio.

Certo, continueremo a restaurare, conservare, studiare, condividere e trasmettere il patrimonio che abbiamo ricevuto, salvaguardando e impreziosendo l'eredità storica di chi ha costruito questo luogo. Parlo al plurale perché insieme a me lavora una piccola eroica squadra che ringrazio e incoraggio a continuare a prendersi cura con me del patrimonio comune. Mi piace l'espressione “prenderci cura”. Mai come quest'anno la parola cura ha avuto un significato centrale, vitale e chiarissimo. Abbiamo il privilegio e il dovere di prenderci cura della bellezza e dell'armonia che infondono benessere.

Il nostro impegno per il 2021 è di non desistere. Non sappiamo quello che il nuovo anno ci riserverà, anche se siamo pieni di speranze grandi e piccole per il nuovo anno. Sappiamo però quello che noi riserveremo al nuovo anno e gli promettiamo fin da ora che l'energia, l'intelligenza e la perseveranza non ci mancheranno nemmeno per il 2021. Che questo sia il nostro augurio! —

* Direttore Museo e parco del Castello di Miramare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anno che si è chiuso entra negli annali della nostra storia associato indelebilmente alla pandemia più temibile di questo nuovo millennio. A dieci mesi dall'emergere del primo caso italiano, il paziente 1 di Codogno, cosa è cambiato? Quali sono i sentimenti dominanti tra gli italiani, ora che hanno preso le misure del nuovo male e ne conoscono le caratteristiche?

Quel che si registra è un netto cambiamento di clima tra la prima e la seconda ondata. Ai tempi del primo lockdown la popolazione aveva accettato di buon grado le inedite restrizioni decise dal governo, consapevole che fossero l'unica via per tutelare la salute davanti alla virulenza del Covid 19. Si era innescato anzi da una parte un atteggiamento di partecipazione per l'immane sforzo del personale sanitario in trincea; e dall'altra un profilo di compattezza nazionale simbolizzato dai cittadini che si af-

FIDUCIA INCRINATA
E RUOLO DEL V-DAY

MARCO ORIOLES

facciavano cantando dai balconi e esponendo le bandiere.

Venute via via meno le restrizioni, è subentrata in estate una nuova fase all'insegna del “liberi tutti”: un errore clamoroso, visto con il senno di poi, che ci ha spediti dritti nel giro della seconda ondata.

Costretto a correre ai ripari, l'esecutivo, sollecitato dal Comitato Tecnico Scientifico, ha cercato di farlo contrastando gli assembramenti e la movida senza freni dei più giovani visti come superdiffusori. È stato questo il momento di maggiore difficoltà per il governo, che ha cercato di bilanciare l'esigenza di non mortificare l'e-

conomia con quella della tutela della salute. Da qui una sequenza di provvedimenti, spesso dopo laboriosi confronti con le regioni e gli enti locali, al fine di riportare la situazione sotto controllo: è a questo punto che la percezione d'un continuo ondeggiamento delle istituzioni ha seminato perplessità e disorientamento nell'opinione pubblica.

Il culmine di questa situazione paradossale si è raggiunto quando si è deciso di segmentare l'Italia a colori a seconda degli indici del contagio, salvo poi ripiegare a sorpresa alla vigilia delle festività su una zona rossa nazionale omogenea, in

DODICI MESI DI PREVISIONI

Congiunzione tra Saturno e Giove

Il 2021 ha tutte le caratteristiche per essere considerato l'anno del cambiamento, l'anno del riscatto e della possibilità di rivedere tutte le priorità personali. I prossimi 12 mesi saranno infatti per molti un nuovo inizio, il periodo perfetto in cui mettersi alla prova e dare una luce inedita al proprio io. Dopo un anno particolarmente complesso come quello che abbiamo appena concluso, non resta che rimboccare le maniche e costruire, con fiducia e ottimismo, un nuovo futuro.

Il 2021 potrà infatti essere considerato come l'anno che accende i riflettori su una parola chiave, la leggerezza. Uno degli eventi chiave che caratterizzano l'avvio del nuovo anno sarà la congiunzione di Saturno e Giove in Acquario: si tratta di un evento celeste di portata eccezionale, un momento inaugurale per dare il "la" a un nuovo transito sociale ed economico. Rispetto al 2020, contraddistinto da diffuse sensazioni di paura, timore per il futuro e scoraggiamento, i prossimi mesi sembrano proiettar-

ci in un contesto differente. Saturno inviterà ad immaginare nuovi scenari, ad aprirsi alle novità. Giove, invece, spingerà a vedere ogni avvenimento con uno sguardo vergine, cercando di abbattere i pregiudizi e a privilegiare un approccio all'insegna dell'innovazione, del progresso e della sperimentazione. Per affrontare con il piede giusto le situazioni dei prossimi mesi sarà dunque

fondamentale potenziare la capacità di pensare fuori dagli schemi: per risolvere problemi mai affrontati sarà dunque opportuno ricercare soluzioni inedite, del tutto estranee all'ordinario. Da ri-

cordare, poi, come nei prossimi mesi emergeranno in maniera intensa alcuni bisogni ben definiti. I nati sotto il segno del Toro sentiranno con fermezza il desiderio di stabilità e di sicurezza, in

Voglia di novità e volontà di immaginare scenari inediti saranno al centro del **2021**, un anno all'insegna della sperimentazione e del progresso



La presenza di Saturno e Giove in Acquario indicheranno una strada ben precisa, quello dello sviluppo dei talenti e delle abilità personali. Urano in Toro e Plutone in Capricorno inoltre porteranno con sé concretezza e forza per non demoralizzarsi, mentre Nettuno in Pesci stimolerà la ricerca spirituale e incoraggerà la rottura con abitudini e stili di vita ormai troppo vecchi.

A ottenere grandi benefici da questo transito saranno soprattutto Ariete, Sagittario, Gemelli e Bilancia che nel corso del 2021 avranno l'opportunità di affermare se stessi, dare spazio ai propri desideri e rilanciarsi. Toro, Scorpione, Leone e Acquario, invece, saranno costretti col nuovo anno a rivedere meglio le proprie aspirazioni personali e, in alcuni casi, a valutare con attenzione le persone di cui si circondano. Fare dei "tagli" salutari o allontanarsi da conoscenti che portano più dispiaceri che gioie permetterà, ai nati sotto questi segni, di muoversi in una nuova direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GORETTI

CENTRO REVISIONI

... c'è un nuovo modo di fare le Revisioni
... non più a rulli, ma a **Piastre Elettroniche**
... il primo centro in Regione!
Ideale per Supercar,
vetture ribassate, Suv 4x4 !!

Vi auguriamo un Buon Anno!

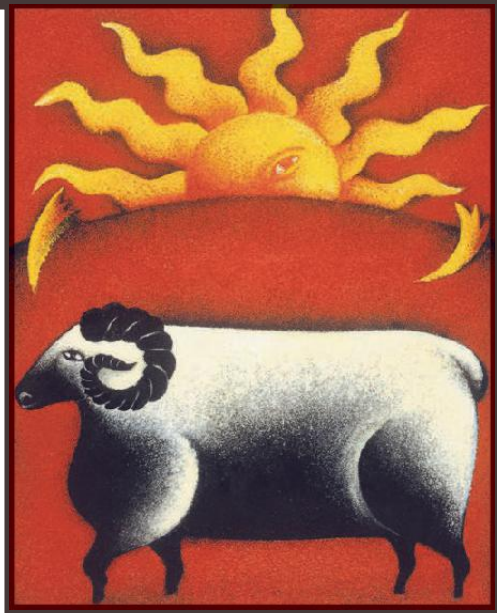
GORETTI - Centro Revisioni Auto e Moto
Viale D'annunzio, 42/b (TS)
su appuntamento, al 040 0642559

AMORE	SALUTE	DENARO	AFFINITÀ DI COPPIA
Si prevede un anno all'insegna dei sentimenti. Le parole per esprimere quell'affetto che da sempre provate per una persona finalmente vi verranno naturali. Ottima annata per chi vuole fare un salto di qualità con la propria relazione. Anche i single vivranno mesi da ricordare, specie se sanno già a chi indirizzare le proprie attenzioni amorose. Cupido è dietro l'angolo, assecondatelo!	Dite pure addio a quegli acciacchi che nell'ultima parte del 2020 vi hanno impedito di praticare le attività che più amate. Tirate un bel sospiro di sollievo e preparatevi a mesi intensi, dal punto di vista fisico che emotivo. La voglia di fare e di dare tutti voi stessi tornano ad animarvi. Non preoccupatevi delle conseguenze, sprizzate energia e questo vi basta per rendere al meglio.	Il meglio sta per arrivare, ma ci vorrà ancora un po'. Dopo qualche mese di rodaggio i progetti che avete imbastito andranno in porto e finalmente otterrete le soddisfazioni sperate. Occhio solo a non esagerare con le spese inutili: va bene togliersi qualche sfizio, ma non è il caso di sperperare quello che avete ottenuto con sudore e sacrifici. I viaggi, però, sono sempre investimenti utili: ricordatelo!	Esprimere quello che provate non è mai stato il vostro forte. Fortunatamente i primi mesi dell'anno vi daranno il coraggio di dichiararvi a uno Scorpione e a una Bilancia. Ottima la passione anche con il Capricorno, mentre con il Leone ci sarà qualche riserva. Tiepidi, invece, i rapporti con il Cancro, i Pesci e la Vergine. Quest'ultima, in particolare, non sprizzerà di passione.

♀ LEI

Negli ultimi mesi avete accumulato molto stress e non avete mai avuto il tempo per fermarvi e rilassarvi come si deve. Finalmente il 2021 vi regalerà quell'energia che vi mancava per coltivare anche nuovi rapporti sentimentali e professionali.

Per quanto riguarda l'amore, infatti, tra fine giugno e luglio il cielo riscalderà i motori della passione di coppia con l'aggiunta di un'insolita dolcezza. Segnatevi il giorno di San Valentino, 14 febbraio, per organizzare un evento particolare e stupire il partner. Le single del segno sono ancora in attesa dell'uomo ideale, tuttavia, anche se la perfezione non esiste, potranno fare incontri interessanti tra marzo e aprile, mesi in cui il colpo di fulmine potrebbe essere dietro l'angolo. Al lavoro le cose stanno per ingranare, ma non aspettatevi miracoli rapidi. È da marzo che la situazione inizierà a rivoluzionarsi, portandovi denaro e responsabilità che aspettavate da troppo tempo. Anche coloro che dubitavano del vostro valore vedranno finalmente di che pasta siete fatte. Una grin-



IL SEGNO IN BREVE

"Tutto e subito": così si potrebbe riassumere il carattere dell'Ariete. Proprio per questo motivo spende numerose energie nel corso della giornata. Il suo modo di fare piace perché è schietto, sincero e leale. È allegro e fedele sempre con tutti.

ta quasi inesauribile la vostra, che tuttavia non deve portarvi ad innervosirvi se le cose che desiderate non arrivano

subito o facilmente. Sapete perfettamente quanto il duro lavoro e la perseveranza siano fondamentali. Del resto, più che la fortuna, sono queste le doti che vi hanno permesso di arrivare all'eccellenza. Se alcune arietine hanno lasciato perdere nel 2020 la forma fisica, ora avranno la grinta e la voglia giusta per rimettersi in riga. Desiderate puntare al miglioramento sia dall'aspetto esteriore, ma anche interiore. Per sperimentare nuovi sport la stagione più indicata sarà la primavera e l'inizio dell'estate in cui vi sentirete al top. Leggero calo solo in autunno.

DENARO

Il meglio sta per arrivare, ma ci vorrà ancora un po'. Dopo qualche mese di rodaggio i progetti che avete imbastito andranno in porto e finalmente otterrete le soddisfazioni sperate. Occhio solo a non esagerare con le spese inutili: va bene togliersi qualche sfizio, ma non è il caso di sperperare quello che avete ottenuto con sudore e sacrifici. I viaggi, però, sono sempre investimenti utili: ricordatelo!

AFFINITÀ DI COPPIA

Esprimere quello che provate non è mai stato il vostro forte. Fortunatamente i primi mesi dell'anno vi daranno il coraggio di dichiararvi a uno Scorpione e a una Bilancia. Ottima la passione anche con il Capricorno, mentre con il Leone ci sarà qualche riserva. Tiepidi, invece, i rapporti con il Cancro, i Pesci e la Vergine. Quest'ultima, in particolare, non sprizzerà di passione.

Un'annata da cogliere al volo tra passioni e grandi obiettivi

**DAL 21 MARZO
AL 20 APRILE**

ARIETE

♂ LUI

La passione che vi anima ha due lati: da una parte il trasporto sentimentale, dall'altra il vostro essere irascibili. Ormai vi conoscete e sapete perfettamente che quando siete stuzzicati tendete ad infuriarvi. Il 2021 vi invita a contare fino a 10 prima di perdere la calma o correrete il rischio di rovinare una relazione, qualunque essa sia. A parte questo le soddisfazioni previste per il 2021 sono davvero tante, e vanno oltre le aspettative. La salute vi assisterà fin dall'inizio, e se il vostro

IL COLORE LA PIETRA

Il fuoco è il vostro elemento, lo sapete. Di conseguenza la "pietra" che meglio vi rappresenta e porta fortuna è il corallo. Il suo colore, anche se tenue e non acceso come il rosso, descrive perfettamente il vostro essere passionali e al tempo stesso diretti.

obiettivo è rimettervi in forma, i risultati saranno davvero ottimi. Per quanto riguarda il denaro dovrete un po' pazien-

tare, perché ci vorrà un po' di tempo prima che i progetti che avete nel cassetto prendano forma e fruttino. Verso giugno però le soddisfazioni non si faranno attendere.

La fortuna quest'anno è proprio dalla vostra parte. Se negli scorsi anni vi siete sentiti un po' bistrattati dalla Dea bendata, il 2021 vi farà ricredere.

L'importante, in questo caso, sarà saperla assecondare.

Ogni opportunità andrà colta al volo, specie in amore. I single non possono aspettarsi che l'anima gemella si butti tra le loro braccia, ma certamente non mancheranno le occasioni per coltivare relazioni interessanti e capaci di regalarvi momenti di felicità. Con tutte queste energie, gestire il tempo non sarà semplice. Vi sembrerà forse di non averne mai abbastanza. Niente di più sbagliato: tutto sta alla vostra capacità di organizzarvi e trovare le giuste priorità in ogni situazione possibile. Il resto sono solo scuse, e non ne avete bisogno.

NADIAORO



**COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI**



**DISIMPEGNO
POLIZZE
ACQUISTIAMO
IN CONTANTI**

**TRIESTE - VIA DEL RITTMAYER, 6/C - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
UDINE - VIA DEL GELSO, 31 - VIA MARTIGNACCO, 110
CODROIPO - PIAZZA GARIBALDI, 95**

AMORE	SALUTE	DENARO	AFFINITÀ DI COPPIA
Nel 2021 dovreste prendervi del tempo per riflettere. Ma essere prudenti non significa che dovreste sedervi sugli allori: mettetevi in gioco, siate elastici e abbracciate i cambiamenti. Sarà un anno impegnativo ma dovreste riuscire a essere riflessivi e pronti a cambiare allo stesso tempo. Se ci riuscirete non ne rimarrete delusi, perché potreste imparare molto nella sfera amorosa ottenendo anche delle soddisfazioni.	Lo sport e l'attività fisica non sempre vi convince, ma dovreste farvela piacere se vorrete stare meglio, sia dentro che fuori, in questo 2021. Cercate quindi di dedicarvi agli esercizi in modo costante. Se l'idea di farli all'esterno non vi fa impazzire, prendete in considerazione di comprare attrezzi per farli in casa. Potrebbe essere una buona soluzione per non prendere freddo: le vostre ossa potrebbero risentirne.	I numerosi cambiamenti che dovreste affrontare in ogni aspetto della vostra vita si affaceranno anche nell'ambito del lavoro e delle risorse economiche. Fatevi allora trovare pronti a tutto: potreste così scoprire una serie di doti e abilità che non pensavate di avere. Se sarete capaci di sfruttarle al meglio, anche le vostre tasche potrebbero giovare. Non prendete decisioni frettolose, soprattutto nel primo trimestre.	Il nuovo anno porterà tantissimi cambiamenti, quindi l'amore della coppia potrebbe subire degli scossoni, ma se è vero non si scioglierà. Certo, potrebbe mutare, ma non sparire. Sarà anche facile che ci siano dei confronti con il partner, in particolare della Bilancia, ma potrebbero beneficiare alla coppia se affrontati con una base di dolcezza e pazienza. Non incaponitevi con un Ariete poco fedele.

♀ LEI

Le donne del segno del Toro affronteranno l'arrivo del 2021 con dinamismo perché la prima fase lunare è caratterizzata da questa forte energia. Ma non bisogna abbassare la guardia: troppo dinamismo creerà delle situazioni particolari e difficili da gestire. Queste complicazioni potrebbero potarsi per il primo semestre con sbalzi d'umore non indifferenti. Da segnarsi come data maggio: sarà in questo mese che le donne del Toro potranno godere di una rinascita, sia nel fisico che nello spirito.

I primi tre mesi dell'anno daranno dei problemini sul lavoro, nel senso che se decidete di intraprendere delle strade nuove, potrete essere colpite da un senso di disorientamento. Ma non temete perché tra maggio e agosto - un periodo prospero - molte situazioni potrebbero distendersi e risolversi.

Per chi è ancora single, il 2021 rappresenta un buon anno per fare delle nuove conoscenze. Ma attenzione: il vostro passato e le relazioni che avete vissuto vi hanno insegnato la prudenza e come



IL SEGNO IN BREVE

Cambiamenti, riflessività, adattabilità e prontezza sono le parole d'ordine per il nuovo anno. Se sarete capaci di reagire potrete trarne vantaggio. Non agite spinti dal vostro istinto, ma prendetevi del tempo, anche per prendervi cura di voi stessi.

evitare le incomprensioni. Chiarezza prima di tutto! L'equilibrio sarà fondamentale per iniziare una nuova rela-

zione che sia sana, ma soprattutto diversa dalle altre. Non fatevi attrarre da ciò che luccica e basta. Le donne che sono già in coppia, invece, dovranno affrontare molti dubbi. Non per niente quest'anno richiede più riflessività. Ma, se saprete scioglierli nel modo corretto, potrete fare un passo avanti non indifferente: il matrimonio. Non lasciatevi prendere dalla gelosia, le vostre paure molto probabilmente risulteranno infondate. Se desiderate risolvere un problema con il partner, approfittate del periodo luglio-agosto, quando potrete affidarvi sul vostro sex appeal.

DENARO

♂ LUI

Collaborazione. È questo il segreto per uscire dalle situazioni melmose, uomo del Toro. Questo non lo dovreste mai dimenticare nel 2021. Che sia sul lavoro, in famiglia o con gli amici, la parola d'ordine dovrà sempre essere collaborazione.

Indicativamente tra gennaio e marzo non fatevi prendere dalla fretta, ma siate riflessivi e prudenti. Se invece stavate pensando a cambiare qualcosa nella vista vita, il periodo del vostro compleanno potrebbe essere un buon mo-

IL COLORE LA PIETRA

Il colore che vi rappresenta è il verde, che è anche quello del vostro pianeta, Venere. Ma richiama anche la natura e la pace e potrebbe aiutarvi a essere più sereni. Le vostre pietre portafortuna saranno quindi quelle di questo colore, come lo smeraldo.

mento per agire. Per l'ambito lavorativo, l'anno prossimo sarà un anno pieno di sfide, ma vi sapranno insegnare

molto. Prendete il lato positivo e fatene tesoro. A dicembre i risultati si vedranno.

Gli uomini del Toro single hanno sempre goduto di attenzioni femminili, ma quest'anno potrebbe essere la svolta: il colpo di fulmine è dietro l'angolo! Ma prendetevi del tempo per conoscere la persona che avete davanti, non siate frettolosi o rischierete di incappare in un errore fatale. Le donne con un carattere anticonvenzionale vi conquisteranno.

Chi è già in coppia, invece, dovrà frenare la propria gelosia se non vorrà che il partner si stufi e decida di lasciarvi. Potrete pentirvi e rimpiangere il passato.

Gli uomini del Toro che hanno già formato una famiglia nel 2021 avvolti dalla passione e dall'amore. Il matrimonio ogni mese porterà sempre più piacere e fiducia nel partner. Ma anche in questo caso non bisogna farsi prendere dalla gelosia, che potrebbe rovinare il periodo idilliaco.

Me.Mi. S.n.C.

di Midolo Maurizio & c.



RISTRUTTURAZIONI EDILI



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI IDRAULICI

E non solo: effettuiamo anche impermeabilizzazioni, pitturazioni e isolamento tetti

PREVENTIVI GRATUITI

Dopo un sopralluogo conoscitivo i nostri tecnici vi forniranno un preventivo gratuito e senza impegno che potrete valutare con estrema calma e in tutta libertà

CI TROVI ANCHE SU:



CONTATTI:

V. Capodistria, 6/1 34100 TRIESTE (TS)
telefono 040 9191497 cellulare 340 0554348
me.mi.snc@gmail.com

Sabrina Bottaro

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

**COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ**

sabrina.bottaro@libero.it

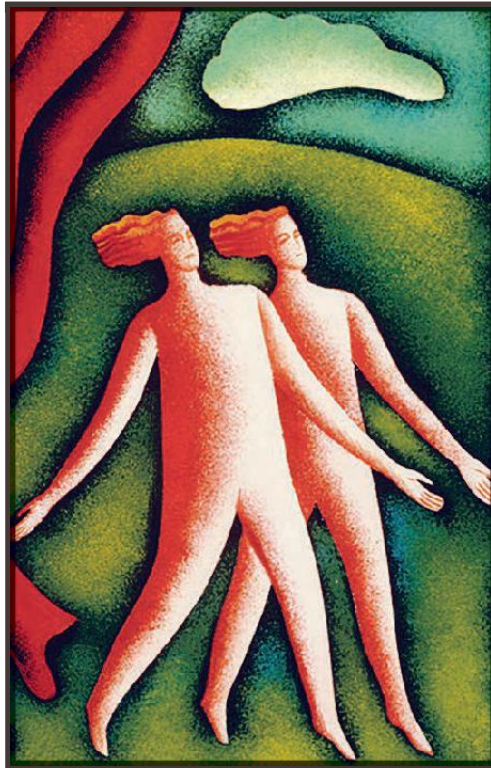
cell. 348 8097878

www.bottarosuccessioni.it

Via Commerciale 26, Trieste

AMORE

Per le coppie ormai rodute, è il momento del tagliando. Occorre infatti verificare lo stato di salute della relazione, senza dare nulla per scontato. Ma non bisogna preoccuparsi: non mancheranno anche i momenti di complicità. Ottimo periodo per i single del segno, che vedranno affacciarsi nuove situazioni. Attenzione però a non lasciarsi intrappolare dalle paure.



L'amore richiede qualche verifica, molto bene il lavoro

DAL 21 MAGGIO
AL 21 GIUGNO

GEMELLI

♀ LEI

Questa volta il fascino e le abilità sociali dei Gemelli potrebbero non bastare a salvare le native del segno da situazioni complicate, tanto nella coppia che nel lavoro. Nei prossimi mesi i nodi verranno al pettine nelle relazioni ben avviate: girare la frittata non servirà a nulla e i problemi andranno affrontati a viso aperto, senza farsi scudo con astrazioni e battute di spirito. La buona notizia? Se si riuscirà a chiarire la situazione, il rapporto riscoprirà nuova complicità e intesa, come nei primi anni d'amore. Per le single la caccia è iniziata: se zoppicheranno nei primi mesi dell'anno, dalla seconda metà sfoggeranno la loro solita verve, che le amiche tanto invidiano. Attenzione però a non credersi padrone del gioco: il rischio è di sottovalutare la preda e di rimanere scottate. Sul lavoro si richiederanno ulteriori sforzi per entrare nella nuova routine, dopo i cambiamenti delle ultime settimane. Ciò significa ricreare una situazione di armonia tra i colleghi, anche se non mancheranno gli screzi e

IL SEGNO IN BREVE

I nativi del segno sono tanto curiosi quanto intelligenti. La voglia di esplorare il mondo si accompagna a un carattere nel complesso brillante, che apre loro le porte alle relazioni sociali. Il difetto? L'incostanza e la tendenza a non finire quanto iniziato.

le gelosie. Attenzione ai passi falsi a livello professionale. Gli azzardi sono permessi, ma i nativi del segno sono avvertiti: non si può più tornare indietro. Nelle fasi di transizione meglio non esporsi troppo a livello finanziario, agendo con prudenza e limitando le spese, senza però fare troppe rinunce. L'umore ne potrebbe risentire. Qualche tensione in famiglia potrebbe far emergere vecchi dissapori, che si credevano sopiti e nascosti per sempre. Inutile rimpiangere la tranquillità perduta: bisogna affrontare la situazione di petto. Qualche guaio di salute potrebbe turbare il sonno: meglio rivolgersi a uno specialista.

♂ LUI

Il lavoro va a gonfie vele: dopo una prima parte dell'anno con il freno a mano tirato, ci sarà motivo di sorridere. I più intraprendenti vedranno raggiungibili traguardi ambiziosi - promozioni e aumenti di stipendio - mentre gli altri si "accontenteranno" di un clima finalmente positivo e di nuove sfide stimolanti, che faranno vedere in una luce diversa la propria carriera: negli ultimi mesi, infatti, qualche sgarbo di troppo e delle criticità impreviste hanno messo i Gemelli parecchio di malumore. Ciò non significa abbassare la guardia: nonostante le apparenze, l'equilibrio resta comunque fragile. Bisogna evitare di andare a rinvangare vecchi screzi e questioni irrisolte. Fare polemica può essere un modo per sfogarsi, ma può avere ricadute pesanti sul clima lavorativo.

L'amore è un capitolo a sé. Le relazioni di lunga data restano nel complesso stabili, ma ci sono dei segnali da non sottovalutare: se trascurate, alcune crepe rischiano di diventare presto voragini e di affondare la relazione. Mai dimenticare

IL COLORE LA PIETRA

Il topazio è associato ai Gemelli e rappresenta la saggezza e il coraggio. Proprio come i nativi del segno, questa pietra, ovunque si trovi, è in grado di portare il buon umore. Vista la solarità dei Gemelli, il colore non poteva che essere il giallo.

di allenare le proprie capacità di ascolto e di comprensione. Molte occasioni per i single, che finalmente hanno la possibilità di uscire da una condizione non sempre desiderata fino in fondo. La voglia di libertà e di indipendenza, infatti, non sempre compensa il desiderio di condividere la propria vita con un'altra persona. È anche il momento di dimenticare i fantasmi del passato: meglio non farsi prendere dalla nostalgia per le vecchie fiamme, che rischiano di bloccare lo slancio verso nuove situazioni, decisamente più appaganti.

Quanto alla salute, si suggerisce sempre di non esagerare con gli eccessi a tavola e di non sottovalutare i piccoli problemi.

DENARO

Una buona posizione lavorativa può invitare a un'attenzione minore verso le proprie finanze. Togliersi qualche piccola soddisfazione è certo la ricompensa degli sforzi intensi fatti negli ultimi mesi, ma non bisogna comunque abbassare la guardia. Ciò vale soprattutto nei momenti di passaggio, come quando si cambia lavoro.

AFFINITÀ DI COPPIA

Attenzione ai segni di fuoco che girano intorno agli amici Gemelli: la cotta è assicurata. Infatuazione intensa con Ariete e Leone, una relazione più tenera e affettuosa con i Sagittario. La passione fa rima con Bilancia e Acquario. Più freddi, invece, i rapporti con Toro e Cancro. E con gli Scorpione? Si salvi chi può! Prudenza con i Capricorno.



ISTITUTO FISIOTERAPICO

A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8
TEL. 040 370 530 - CHIUSO IL SABATO

**LOCAL
SPONSOR**

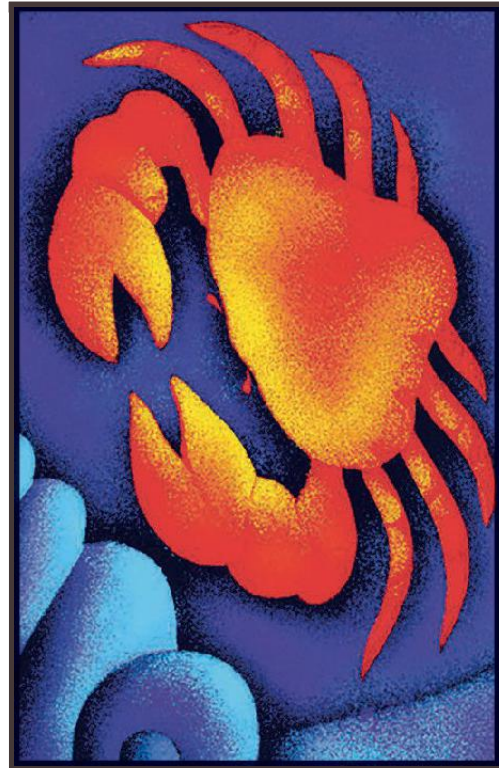


AMORE

Come diceva una vecchia canzone, "Love is in the Air". Il 2021, per le donne e gli uomini del segno del Cancro si rivelerà davvero molto positivo. Non bisognerà però avere paura di dichiararsi, anche se ci sarà il rischio di ricevere un "Due di picche". Il fascino e la sensibilità dei Cancerini e delle Cancerine saranno il segreto per vivere un anno all'insegna della passione.

SALUTE

Forma fisica al top e umore alto saranno gli elementi che caratterizzeranno il 2021. Chi ha avuto problemi di sovrappeso, in particolare, nei prossimi mesi avrà l'opportunità di riacquistare la tonicità perduta, dedicandosi a uno sport divertente e salutare. L'obiettivo finale dovrà essere quello di tenere lontano lo stress, cercando di distrarsi il più possibile a livello mentale.



Un anno da sogno tra promozioni e benessere fisico

DAL 22 GIUGNO
AL 22 LUGLIO

CANCRO

♀ LEI

Per le donne del Cancro si prevede un 2021 interessante e ricco di novità. I cambiamenti potranno riguardare sia la sfera professionale sia quella affettiva, mettendo fine a un periodo di stallo che si trascina da troppo tempo. Basterà solamente portare pazienza i primi mesi dell'anno e poi saranno davvero scintille.

Per quanto riguarda l'amore, in particolare, ci saranno interessanti evoluzioni in una storia che sembrava quasi impossibile: non si dovrà festeggiare troppo presto, ma la passione la farà senza dubbio da padrona. Questo benessere a livello affettivo avrà ripercussioni positive anche sulla salute: in questo caso la felicità interiore si rispecchierà in una ritrovata forma fisica, preludio di un periodo davvero interessante. E, per quanto riguarda proprio la forma, bisognerà lasciare da parte alcuni eccessi del recente passato: sport e dieta sana dovranno essere le parole d'ordine del 2021. Se si riuscirà a tenere fede a questi propositi, allora i risultati saranno eccezionali.

IL SEGNO IN BREVE

I nati sotto il segno del Cancro non sono mai persone banali. Vivaci ma riflessivi allo stesso tempo, amano l'arte e la bellezza in tutte le loro forme. Tra le caratteristiche dei Cancerini c'è anche la grande solidità dei legami, sia affettivi che di amicizia.

Come detto, ci saranno poi novità sotto il profilo lavorativo: chi è impegnato in una professione noiosa e poco redditizia avrà modo di riscattarsi, trovando nuove strade. Sarà importante non farsi prendere dal panico nel caso in cui si debbano fare scelte determinanti per il proprio futuro.

Focus, infine, sull'aspetto finanziario. In questo caso il 2021 trascorrerà all'insegna della serenità, senza troppi scossoni ma senza nemmeno spese eccessive. Con la giusta oculatezza si potranno mettere da parte un po' di risparmi, da sfruttare per investimenti futuri e per togliersi qualche sfizio più avanti.

♂ LUI

Cari amici del Cancro, aprite bene le orecchie: il 2021 sarà molto probabilmente il vostro anno fortunato! Nei primi mesi le cose andranno per il verso giusto, ma dalla primavera in poi ci sarà una vera e propria svolta. Tenacia e voglia di fare verranno senza dubbio ricompensate e voi potrete togliervi grandi soddisfazioni.

Ma andiamo con ordine. In campo sentimentale andrà tutto a gonfie vele. Ciò significa che chi sta vivendo una relazione duratura continuerà a portarla avanti (fiori d'arancio in arrivo?), mentre i single potranno incontrare una persona che cambierà loro la vita. Anche chi aveva quasi perso le speranze, dunque, potrà vivere emozioni indimenticabili.

Sarà un 2021 molto positivo anche in ambito professionale. Sul posto di lavoro i Cancerini vedranno riconosciuti i loro sforzi e verranno premiati con un avanzamento di carriera, oltre che con la stima sempre più salda dei colleghi.

Si prevede un anno decisamente positivo anche sotto il profilo della salute.

IL COLORE LA PIETRA

Il bianco, colore della purezza, si associa molto bene al segno del Cancro. Per questo la pietra preziosa ideale dei nativi è la perla. Bianca come la Luna - altro elemento spesso associato al Cancro - è la perfetta rappresentazione dell'animo di queste persone.

Il punto di svolta, per migliorare ulteriormente il proprio stato di forma, sarà la scoperta di un nuovo hobby, che diventerà una vera e propria passione a partire dall'estate. L'unico aspetto da tenere sempre sotto controllo sarà lo stress: spesso, in passato, a causa di questo fattore ci sono stati problemi allo stomaco, il punto debole per eccellenza dei nati sotto il segno del Cancro. Per quanto riguarda le finanze, infine, chi ha accumulato qualcosa da parte potrà approfittarne per realizzare qualche piccolo sogno. L'importante sarà continuare con la politica dei piccoli passi, senza voli pindarici o spese eccessive.

DENARO

Sotto il profilo economico i nati sotto il segno del Cancro non sono mai stati inclini alle spese folli, anche se non disdegnano la possibilità di togliersi qualche soddisfazione. I successi lavorativi favoriranno, nel corso del 2021, un miglioramento generale delle condizioni economiche. Se tutto andrà bene ci si potrà quindi concedere un po' di shopping, ovviamente senza sprecare soldi.

AFFINITÀ DI COPPIA

Ci saranno momenti che vi toglieranno il fiato, se condivisi con Toro e Bilancia, soprattutto nel periodo estivo. È meglio che vi guardiate bene, invece, da Leone e Sagittario: sono troppo impulsivi e rischieranno di ferirvi. Sarà una persona dei Gemelli, invece, a regalarvi una boccata d'aria fresca quando ne avrete bisogno e vi accorgerete presto di quanto è importante per voi.

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Nicolò 2 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

DANEV SPURGO POZZI NERI VIDEO ISPEZIONI LAVORI EDILI CONSULENZA

TRIESTE

Stazione di Prosecco 29/C
Z.A. Zgonik - Sgonico
Tel. 040 2528113
Fax 040 2528124
E-mail: info@danev.it
www.danev.it

FONDERIA-ORO COMPRO ORO

*Entra con fiducia
esci con il contante!*



- Migliore quotazione giornaliera (fix in diretta web)

- Pagamento in contanti

- Acquistiamo Oro - Argento vecchio rotto - usato

ACQUISTO OROLOGI ROLEX

Via Oberdan 1, GORIZIA (ang. Piazza Vittoria - I.N.P.S.) tel. 0481.281626

AMORE Il 2021 vedrà molti nativi riprendere in mani le redini della coppia dopo un periodo di forte incomprensione che ha caratterizzato il 2020. La fine della primavera e l'inizio dell'estate saranno i momenti migliori per dedicarsi al partner e per pensare a concretizzare romantici progetti. La passione non mancherà anche per i single del segno, che mai come nel 2021 avranno voglia di innamorarsi e trovare la persona giusta.	SALUTE Il Leone è un segno che non ama mettere in secondo piano il benessere. Per questo anche quest'anno i nativi si dedicheranno a mantenere il fisico in forma. Di solito evitano gli eccessi e preferiscono seguire uno stile di vita sano ed equilibrato, che li aiuta a mantenere le energie sempre attive. Occhio solo ai cali nel corso dell'autunno, quando verrà accumulato troppo stress, con conseguenti fastidi generali.	DENARO Per i nativi garantire la sicurezza economica alla famiglia e a loro stessi è importante. Per questo nel 2021 si impegneranno ancora di più per risollevare la crisi che ha investito molti nel 2020. E i frutti non tarderanno ad arrivare: via libera quindi agli investimenti, sempre se ben ponderati, che permetteranno di togliersi anche qualche sfizio. Occhio solo a non farsi prendere troppo dall'euforia.	AFFINITÀ DI COPPIA Stima e passione ad alti livelli: il rapporto con l'Ariete si rivelerà davvero stimolante. La sintonia sarà, invece, più mentale con il segno del Sagittario, che vorrà anche qualcosa in più. Occhio alla gelosia con l'Acquario, il quale potrebbe attaccarsi morbosamente. Continueranno i battibecchi con lo Scorpione con cui la relazione non decollerà, mentre la dolcezza regnerà nel rapporto con il Cancro.
---	---	---	---

♀ LEI

I pianeti, nel corso del 2021, faranno emergere molta forza, combattività e ottimismo nelle Leonesine. Queste persone saranno ricche di risorse, da usare per combattere tutti gli imprevisti e le difficoltà che si presenteranno sulla loro strada. Il 2021 le vedrà molto impegnate nell'ambito sentimentale: per questo per le donne in coppia non sarà un anno molto calmo. Ma se l'unione è salda non ci sarà da temere, in quanto ne usciranno rafforzate e molto più consapevoli su quello che desiderano dal partner. Le principali tensioni si faranno sentire nel mese di aprile e poi anche in quello di giugno, ma saranno risolte grazie al dialogo e alla trasparenza nel manifestare le emozioni. Le Leonesine non avranno paura di mettersi in discussione e del cambiamento: questo a volte, è utile per rendere più vivace il rapporto di coppia. Le single del segno risentiranno delle pressioni familiari e sociali che le vogliono fidanzate e magari sposate. Non ci dovrà essere alcun timore di portare avanti le scelte e se preferiranno la libertà al vincolo, non si



IL SEGNO IN BREVE

Vitale, coraggioso e orgoglioso. Il Leone è un segno leale, generoso, anche se a volte vuole stare troppo al centro dell'attenzione. Il nativo sprigiona energia e sensualità, ma sa essere anche molto impulsivo. Ama con passione e intensità.

dovranno giustificare. A livello professionale tireranno fuori tutta la loro proverbiale tenacia e non perderanno di vista

i loro obiettivi. Ci potrebbero essere delle difficoltà tra gennaio e marzo, mesi in cui dovranno sopportare decisioni poco consone alla loro natura. Ma rialzeranno la testa da maggio con l'arrivo di nuove idee e magari cambiamenti lavorativi inaspettati ma tanto desiderati. Le energie oscilleranno spesso, a causa delle numerose situazioni e impegni che si troveranno a gestire. Ma la forma fisica si rivelerà al top nelle stagioni più amate, in primavera e in estate, quando il sole e il caldo invoglieranno a dedicarsi agli sport all'aria aperta e a fare camminate nella natura.

♂ LUI

Il 2021 inviterà gli uomini del Leone a comunicare di più e a impegnarsi per vedere le porte dei loro sogni aprirsi e concretizzarsi. La vita sentimentale e il lavoro saranno al centro dei loro pensieri e i successi che conquisteranno, seppur con fatica, aumenteranno la loro autostima. Per quanto riguarda i sentimenti la sensibilità e la dolcezza della partner sapranno come scioglierli nel modo giusto. Lo scorso anno i Leoncini speravano in qualche attenzione in più, ma anche loro

IL COLORE LA PIETRA

La pietra associata al Leone è l'ambra, le cui virtù sono ideali per stimolare la calma e la ricerca spirituale. Se bruciata, emana un forte aroma di incenso che invita alla riflessione interiore. Il colore è invece l'arancione, una cromia allegra e solare come il segno.

erano piuttosto distanti e con la testa impegnata su questioni burocratiche. L'estate per le coppie si rivelerà dunque

bollente e carica di sensualità, mentre verso settembre rispunteranno contraddizioni e incomprensioni. Per fortuna l'armonia tornerà intorno alla fine dell'anno. I single del segno saranno alla ricerca di una storia stabile, anche se potrebbero avere molti dubbi e cambiare spesso decisione.

Meglio essere chiari fin da subito anche con le numerose corteggiatrici con cui i nativi avranno a che fare. Sul lavoro l'invito è alla prudenza, in particolare se si desidera buttarsi in nuovi investimenti. Si dovranno pesare prima tutti i pro e i contro di un affare o il desiderio di aumentare i guadagni potrebbe riservare degli imprevisti. Tuttavia non mancheranno piacevoli sorprese, con l'impegno e i sacrifici che non passeranno di certo inosservati. Il 2021 chiamerà i Leoncini a curare di più il loro equilibrio psichico, spesso messo sotto pressione da troppi impegni. Meno frenesia, quindi, ma più relax e momenti di pausa.

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ISTITUTO FISIOTERAPICO

MAGRI

MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

Via Silvio Pellico 8 - Trieste
Tel. 040 370530

www.istitutofisioterapicomagri.com

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

STRUTTURA A MEDIA COMPLESSITÀ

CASA DELLA SALUTE IPPOCRATE

Visite specialistiche; Chiropratica;
Medicina dello Sport di Primo Livello;
Centro Medicina integrata;
15 specialità autorizzate

Via Fabio Severo 122 - Trieste
Tel. 040.5700322 | Cell. 3405013011
casadellasalute@live.it
www.casadellasaluteippocrate.com

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

**VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 VIALE XX SETTEMBRE 2
TEL. 363601 - WWW.OTTICAINN.IT**

AMORE

Con l'arrivo dell'anno nuovo, i nativi dovranno chiedersi se saranno davvero disposti ad assecondare il cambiamento. Solo in caso di risposta affermativa nel 2021 potrebbero esserci buone occasioni di incontro e di svolta in campo sentimentale. Per tutti gli altri saranno invece mesi di attesa, senza particolari sconvolgimenti emotivi. Saranno generalmente positivi, invece, i rapporti di lunga data.

SALUTE

Durante i mesi estivi, i nativi dovranno tenere a freno la voglia di goliardia per evitare eccessi il più delle volte deleteri per la salute. L'inizio dell'anno sarà contraddistinto da un leggero affaticamento, ma si prospetta un 2021 ricco di energie e voglia di fare, specie nei mesi autunnali, quando i nativi si riscopriranno mattinieri e ottimisti. Occhio, però, a non esagerare: il riposo è infatti fondamentale.

DENARO

La fortuna sarà dalla parte dei nativi che, anche grazie ai tanti riconoscimenti e agli avanzamenti di carriera, potranno tirare un sospiro di sollievo e rimettere in ordine le loro finanze, provate dagli ultimi mesi di ristrettezze economiche. Se vorranno tentare la sorte sarà meglio aspettare la seconda parte dell'anno, che si prospetta essere ricca di sorprese e momenti davvero fortunati. Provare per credere.

AFFINITÀ DI COPPIA

Le coppie che stanno insieme da tempo vivranno mesi di serenità e appagamento personale. Superati gli iniziali momenti di incertezza e di voglia di indipendenza, i nativi troveranno nel partner la conferma del loro sentimento e si sentiranno pronti anche a compiere il grande passo. Non sarà tuttavia questo l'anno della svolta, ma piuttosto di un lento consolidamento e di reciproca complicità.

♀ LEI

Cambiamenti importanti e voglia di rinnovarsi. Saranno questi i capisaldi del 2021 per le donne del segno della Vergine. Spinte dal desiderio di migliorarsi e di migliorare la propria condizione, saranno orientate ad affrontare sfide sempre più importanti e impegnative sul fronte lavorativo. Per ottenere i primi importanti risultati, tuttavia, occorrerà aspettare almeno la seconda metà dell'anno, quando il segno sarà attraversato da un nuovo flusso di energie positive.

Verso ottobre anche i datori di lavoro più bisbetici si accorgeranno delle potenzialità della donna Vergine, iniziando ad assegnarle ruoli sempre più prestigiosi e gratificanti.

Sul fronte amore, invece, non ci saranno grosse novità per la Lei della Vergine. Chi è già in coppia vivrà momenti di assoluta serenità, che rinsalderanno il legame e poggeranno le basi per progetti futuri.

Le single del segno, invece, dovranno scendere a compromessi se vorranno davvero dare inizio a una nuova relazione. Sarà importante met-



IL SEGNO IN BREVE

La Vergine è il segno dell'organizzazione. I nativi sono amanti del bello e quasi ossessionati dai canoni estetici. Allo stesso tempo sono seri e intelligenti, e possiedono uno spiccato senso di responsabilità. Per questo risultano essere molto esigenti.

tere da parte la propria voglia di indipendenza e imparare a essere meno esigenti sull'altro, cosa che per natura risulta

essere piuttosto difficile per le native del segno. Solo così sarà possibile approfondire nuove conoscenze e sentirsi finalmente meno sole. Una magra consolazione, a ogni modo, arriverà tra le mura domestiche, da parte della famiglia. La Vergine sarà infatti circondata dall'affetto dei propri cari, che soprattutto quest'anno la sosterranno nei momenti difficili e di sconforto. Attimi che, tuttavia, non saranno poi così tanti, visto il periodo particolarmente propizio per il segno dal punto di vista della fortuna. I mesi autunnali, in particolare, porteranno tante ghiotte occasioni.

Un anno di alti e bassi con protagonista il lavoro

DAL 23 AGOSTO
AL 22 SETTEMBRE

VERGINE

♂ LUI

Quello degli uomini della Vergine sarà un 2021 piuttosto agitato sul fronte lavorativo. Gli impegni in alcune circostanze si riveleranno essere più faticosi del previsto, portando i nativi del segno a risentire di stress e affaticamento. Grazie alla loro innata intelligenza e caparbia, tuttavia, riusciranno comunque a portare a termine i compiti assegnati, ottenendo un ottimo riscontro da parte dei clienti e dei responsabili.

Sarà davvero importante, soprattutto nel corso della pri-

IL COLORE LA PIETRA

Al segno della Vergine, governato da Mercurio, è solitamente associato il colore grigio. Tra le pietre fortunate spiccano invece il quarzo tormalinato e l'ematite, che hanno il potere di stimolare la mente e riequilibrare il fisico.

ma parte dell'anno, prendersi qualche periodo di riposo e di distacco dal lavoro, per evitare ripercussioni sulla salute.

Ad aiutare in questo senso ci penserà la dolce metà, che si rivelerà nel corso di tutto l'anno un rifugio sicuro, dove trovare affetto e relax.

Se la vita di coppia porterà grandi soddisfazioni, più complicato sarà il fronte dei single, che dovranno aspettare almeno gli ultimi mesi dell'anno per sperare in qualche incontro fortunato. Anche per loro, tuttavia, il 2021 si preannuncia ricco di emozioni e momenti felici, da trascorrere principalmente in compagnia degli amici di sempre.

Se la fortuna bacia gli audaci, i nativi maschili del segno della Vergine dovranno sicuramente approfittarne. Per tutto il 2021 saranno infatti sostenuti da un'aura di positività e di coraggio, che li porterà a compiere scelte audaci ma che si riveleranno allo stesso tempo vantaggiose. Occhio, però, a non esagerare con i vizi. Soprattutto nel corso delle ferie estive potranno strafare con gli eccessi, che non li aiuteranno a ottenere successo.

CODOGNOTTO Srl
Cr RENOVA

Decorazioni

Assistenza
sul restauro

Esecuzioni
di restauri

Consulenze
per il restauro

CODOGNOTTO ASSOCIATI

+39.335.5771643



www.codognottoassociati.it

Rigutti
abbigliamento uomo

**VENDITA
STRAORDINARIA
PER CESSAZIONE
ATTIVITÀ**

**SCONTI
FINO AL
30-50-70%**

Via Mazzini 43 - Trieste / riguttiabbigliamento@libero.it
tel. 040 631283



OLTRE AL NATALE

 **MONTICOLO & FOTI**
COSTRUZIONI GENERALI E IMPIANTI TECNOLOGICI

monticolofoti.it   

*A chi sa che il domani
è ancora tutto da costruire.*

*E non vede l'ora
di iniziare a farlo.*

TRIESTE



NEL RIONE DI SAN GIOVANNI

Razzo lanciato in strada ad altezza uomo Sfiorato un passante, incendio in pizzeria

L'episodio in viale Sanzio davanti all'Olandese volante. Secondo un testimone il petardo sarebbe partito da un balcone

Gianpaolo Sarti

Poteva finire male, malissimo, l'incidente della notte di Capodanno in viale Sanzio. Un razzo segnaletico di quelli che si usano nelle imbarcazioni è stato sparato con una pistola ad altezza uomo. Il razzo ha rotto la vetrina di una pizzeria causando un'esplosione e un incendio. Per poco non ha preso in pieno un passante. E sempre che di incidente si sia trattato. Perché non si esclude che il gesto possa essere stato intenzionale.

L'episodio si è verificato attorno alla mezzanotte e venti all'altezza dell'incrocio con via del Donatello, davanti alla pizzeria "L'Olandese Volante". C'è un video registrato dalle telecamere interne del locale che documenta, almeno in parte, quanto è accaduto. Nelle immagini si vede il razzo che va a infrangersi dritto contro la vetrina. Poi uno scoppio, seguito dal fuoco.

Mail video riprende chiaramente anche il passante che transita davanti all'ingresso della pizzeria proprio nell'istante in cui il razzo sta per abbattersi sul vetro. Pochi centimetri e la persona sarebbe stata colpita, con conseguenze forse drammatiche.

I frame precedenti mostrano anche altro: un via vai di persone nei pressi dell'incrocio. Sembra la classica scena, tipica delle notti di Capodanno, di chi sta in strada ad accendere botti e bengala e poi si allontana correndo.

Un testimone che sostiene di aver assistito alla scena è più preciso: stando al suo racconto, quelle persone in stra-

da erano dei ragazzini (o bambini?) che si stavano divertendo – sembra assieme ai genitori – a far scoppiare petardi e altri fuochi. Sono loro ad aver fatto partire il razzo, si presume accidentalmente? Possibile che disponessero di una pistola lancia-razzi?

Ma c'è un'altra ipotesi: un residente sostiene di aver visto lanciare il razzo dal balcone di un edificio che si trova a un'ottantina di metri di distanza dalla pizzeria. E di aver sentito urlare verso i ragazzini, poco prima, di finirli e di non fare confusione.

Secondo questa testimonianza la responsabilità andrebbe attribuita a un inquilino di una casa di viale Sanzio che, infastidito dal frastuono dei petardi, avrebbe mirato sul gruppetto di giovani in strada.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia. I pompieri sono rimasti una quarantina di minuti all'interno del locale. Da quanto risulta è intervenuta pure la Scientifica.

La pizzeria, comunque, non ha subito gravi conseguenze. I danni riguardano la vetrina, che il titolare dell'Olandese Volante ha già messo in sicurezza. Il fuoco causato dall'esplosione si è invece spento da solo e si è limitato ad annerire alcuni arredi e poco più.

Indipendentemente dalle cause, la persona che si è vista passare accanto il razzo ha corso un grave pericolo. Una tranquilla notte di Capodanno, in pieno lockdown, che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

L'impatto nella notte, lo squarcio e il locale

In alto, lo screenshot del momento in cui il razzo va ad impattare contro la vetrata della pizzeria. A sinistra, nelle foto Lasorte, i titolari indicano il punto dello squarcio, coperto da un cartone, e il locale.

IL BILANCIO DEGLI INTERVENTI

Il titolare pronto a far denuncia In altre zone cassonetti a fuoco

L'intervento dei vigili del fuoco e della polizia nella pizzeria "L'Olandese Volante" all'angolo tra viale Raffaello Sanzio e via del Donatello, durato complessivamente una quarantina di minuti, è stato indubbiamente il più rilevante (e pericoloso) della notte di Capodanno.

I vigili del fuoco, dopo aver accertato che all'interno del locale non ci fossero al-

tri focolai causati dall'esplosione del razzo, hanno delimitato con il nastro l'area interessata dall'incidente.

Il mattino successivo il titolare della pizzeria non ha potuto altro che constatare i danni e mettere in sicurezza la vetrina rotta.

«La sostituzione del vetro – spiega il gestore dell'Olandese Volante – mi costerà credo tra i 700 e i 1.000 euro.

Non ci voleva, soprattutto in questo periodo. Spero che il costo possa essere coperto dall'assicurazione. Comunque – osserva – ciò che conta soprattutto è che nessuno si sia fatto male. Perché dalle immagini video registrate dalle telecamere interne installate nel mio locale si vede chiaramente che una persona passare e che stava per essere colpita dal razzo. Quel-

la persona poteva rimanere ferita gravemente».

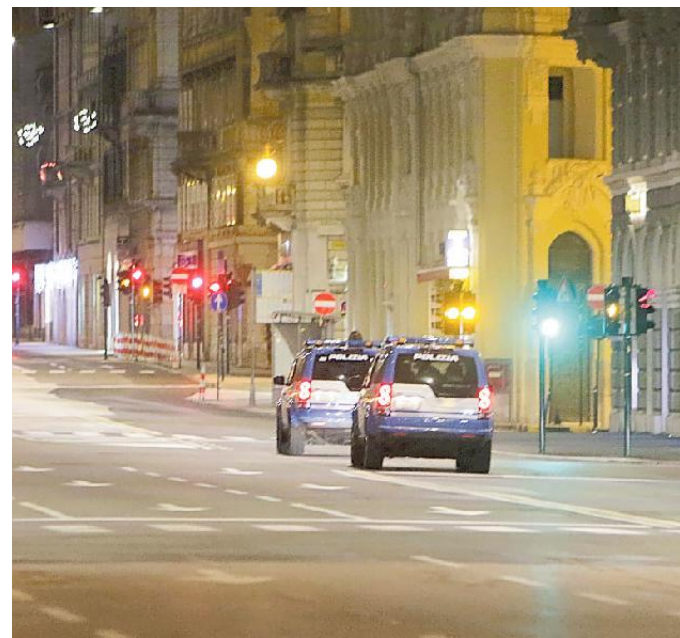
L'imprenditore sposterà denuncia alla Polizia. Probabilmente lo farà oggi.

Durante la notte di Capodanno i pompieri sono stati allertati anche in altre zone della città, soprattutto per spegnere piccoli incendi innescati da petardi e altro materiale pirotecnico all'interno dei cassonetti delle immondizie. L'operazione più rilevante, conclusa comunque nel giro di una manciata di minuti, è avvenuta in via Tigor all'angolo con via della Cereria.

Cinque in tutto gli interventi dei pompieri per questi motivi. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auto della Polizia in via Carducci nella notte di Capodanno. Lasorte

Il futuro dello scalo

IL PIANO DEL GOVERNO PER LA LOGISTICA

Dall'Europa 388 milioni per banchine, ferrovia e Piattaforma logistica

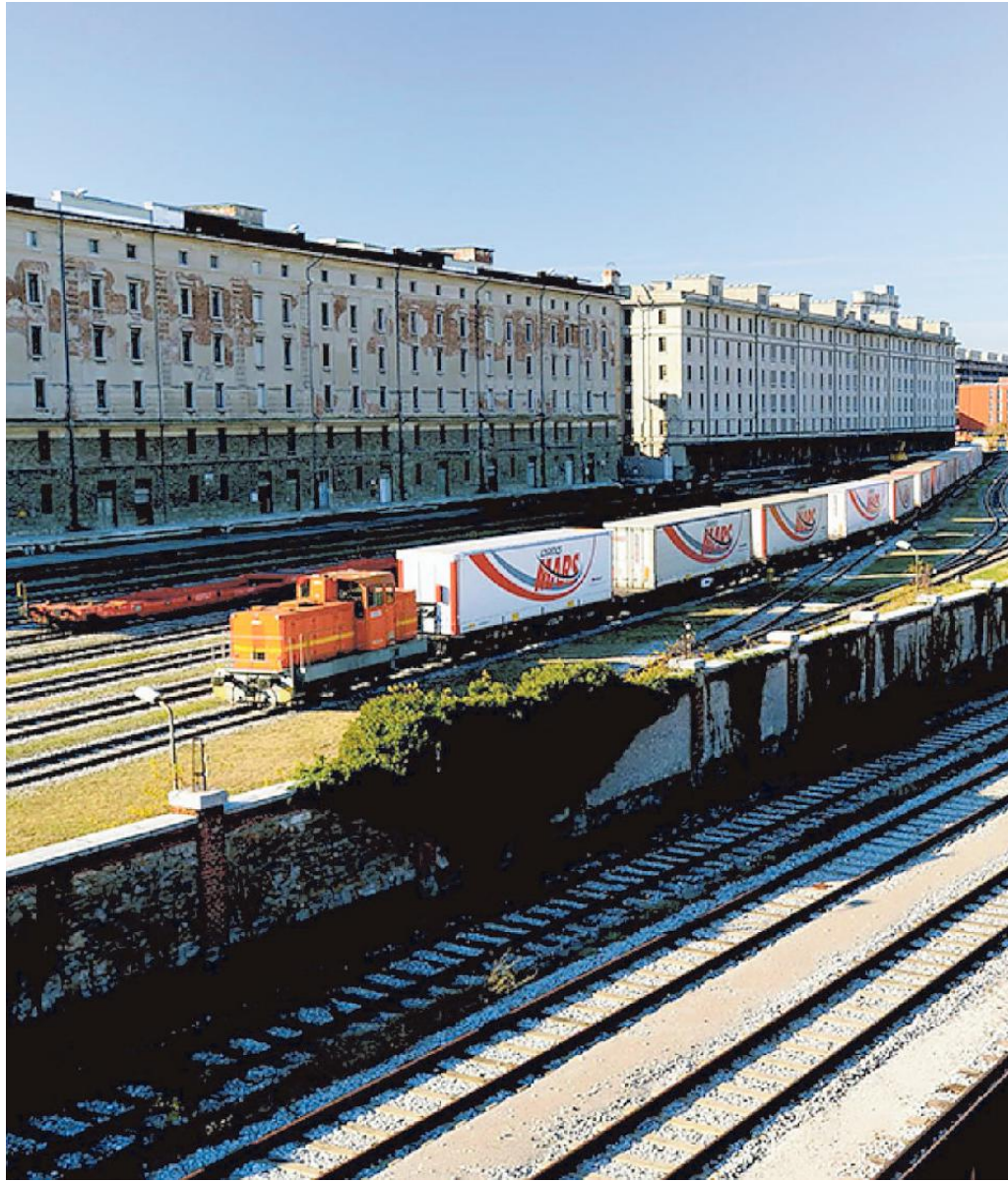
Maxi stanziamento inserito nello schema di Roma per accedere al Recovery Plan. Previsti fondi anche per il terminal ungherese. Il "giallo" del riferimento al Molo VIII

Diego D'Amelio

Un'iniezione di danaro pubblico senza precedenti per lo sviluppo del porto di Trieste. Lo schema messo a punto dal governo Conte per accedere ai fondi europei del Recovery Plan stanziava la cifra di 388 milioni per rafforzare le numerose iniziative in corso nello scalo, dalla Piattaforma logistica al nuovo terminal ungherese, passando per il raddoppio della capacità ferroviaria e l'elettificazione delle banchine.

La parte del "Piano nazionale di ripresa e resilienza" relativa ai porti è stata rivelata dalla testata specializzata Shipping Italy e Il Piccolo è ora in grado di ricostruirne il dettaglio adriatico. E quello che si profila è un investimento che non ha pari nella storia del porto di Trieste. Non è però ancora il momento di esultare, perché il programma non è stato approvato ed è anzi appeso alla tenuta della maggioranza M5s-Pd. Ma se anche si aprisse la crisi, lo scalo pare ormai entrato stabilmente nelle strategie di Roma e c'è da credere che il "Next Generation Italia" riserverà in ogni caso attenzione alle proposte dell'Autorità portuale, che nei mesi scorsi ha presentato a Roma un pacchetto di idee da circa un miliardo.

Trieste è assieme a Genova l'unica realtà per cui il ministero delle Infrastrutture ha previsto interventi specifici, alla voce "Porti e intermodalità collegata alle grandi linee di comunicazione europee". In Liguria l'impegno vale mezzo miliardo e si concen-

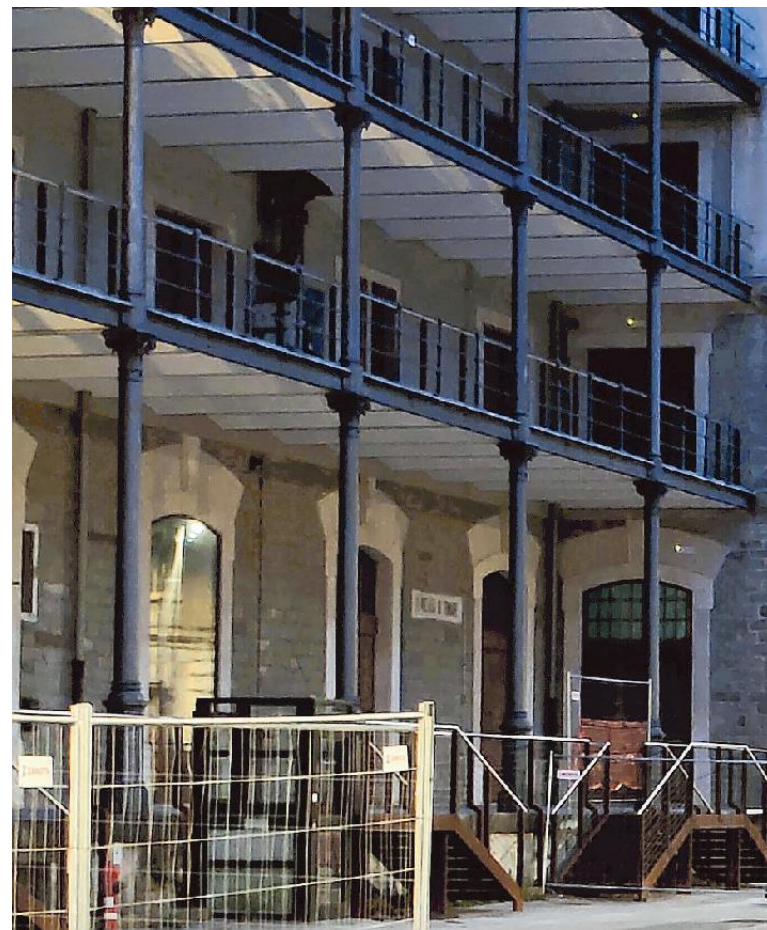


tra sulla costruzione della nuova diga foranea, mentre per Trieste ci sono 388 milioni destinati al «potenziamento della piattaforma logistica con lo sviluppo dei collegamenti retroportuali, anche a seguito dell'accordo strategi-

co stipulato con Hamburger Hafen und Logistik che proietta ancor più Trieste nello scenario internazionale».

Al contrario di quanto si potrebbe credere dalla premessa, tuttavia, i fondi non serviranno alla realizzazione del

Molo VIII, che l'Autorità portuale considera questione dei privati. Trae allora in inganno l'unico riferimento concreto nel breve passaggio dedicato al porto, laddove si parla di «banchinamento del terminal ro-ro» per un totale



di 700 metri, attraverso due lotti da ultimare entro il 2026. A Roma devono aver fatto un po' di confusione, se il presidente dell'Ap Zeno D'Agostino è costretto a dire che «dichiarazioni non ne faccio: stiamo parlando di una bozza e non di un documento definitivo, ma posso dire che la descrizione è piuttosto fuorviante».

Dall'Autorità sarebbe partito non a caso l'invito a modificare la dizione del testo. Il terminal ro-ro è infatti l'unico elemento citato dopo il riferimento ad Hhla, ma si tratta in realtà della futura banchina ungherese (lunga peraltro meno della metà di 700 metri), per la quale sono previsti fondi per la messa in sicurezza ambientale. Nel documento, la formula «piattaforma logistica» compare inoltre in minuscolo: non si riferisce cioè all'infrastruttura di Plt e Hhla, ma a tutto il sistema portuale. Secondo fonti interne all'Ap, nei 388 milioni si celano allora svariati interventi: la costruzione della nuova stazione di Servola e delle infrastrutture ferroviarie e stradali di collegamento del terminal di terra che sostituirà l'area a caldo della Ferriera; una serie di dragaggi dei fondali davanti alla Piattaforma e alla banchina ungherese; la copertura

di 80 milioni che l'Autorità portuale avrebbe dovuto finanziare in proprio, per ultimare la copertura dei quasi 200 milioni necessari al potenziamento del sistema ferroviario del porto.

Un'ultima quota andrà al progetto di elettrificazione delle banchine, con la creazione delle sottostazioni elettriche sui vari moli. Si tratta di consentire alle navi ormeggiate di allacciarsi alla rete grazie ad apposite centraline, senza essere più costrette a tenere accesi i motori per produrre energia, con inevitabile impatto a livello di emissioni e rumorosità. Il progetto riguardante lo scalo è stato presentato da D'Agostino al premier Giuseppe Conte e al ministro Stefano Patuanelli, a margine della cerimonia conclusiva di Esf 2020. Il potenziamento della rete elettrica per arrivare al risultato sarà reso possibile da una frazione dei 950 milioni che il Recovery Plan stanziava invece alla voce "cold ironing", con cui Roma conta di elettrificare 41 porti italiani entro il 2026. Trieste compare infine anche nelle linee di finanziamento da 270 milioni legate alla riduzione dei consumi energetici dei porti e all'impiego di energia da fonti rinnovabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASSA DI MANO LA SOCIETÀ CREATA DA ARVEDI

Riconversione della Ferriera: Icop acquisisce Logistica giuliana

IL FOCUS

La riconversione della Ferriera fa un passo avanti sul fronte degli assetti societari necessari a dare nuova funzione al comprensorio di Servola. Una firma arrivata negli ultimi giorni del 2020 ha definito il primo passo dell'operazione di scambio, che alla fine vedrà Piattaforma logistica Srl assumere la

concessione dei terreni dell'area a caldo, dove sarà realizzato il terminal di terra a servizio del futuro Molo VIII.

Il meccanismo è intricato ed è partito dalla creazione da parte di Arvedi di una newco, ovvero una nuova società che ha preso in carico le attività di banchina svolte finora dal gruppo attraverso la controllata Siderurgica triestina, per movimentare materie prime e acciaio. È nata così Logistica

giuliana che, grazie all'intesa firmata nei giorni scorsi davanti ai notai, viene ora acquisita da Icop, che opera nel comprensorio per conto di Plt. Icop verserà ad Arvedi 20 milioni, rilevando Logistica giuliana e permettendo di fatto a Plt di svolgere per conto di Arvedi, sulla banchina antistante la Ferriera, le attività di movimentazione che restano necessarie data la presenza del laminatoio. Nei prossimi mesi av-

verrà il passaggio formale da Arvedi a Logistica giuliana di 32 dipendenti, che manterranno le stesse mansioni di oggi, con la prospettiva di essere poi assorbiti da Plt, che nei prossimi mesi dovrà presentare anche il piano per assumere i primi settanta addetti alla logistica, da affiancare alla trentina ereditata da Arvedi. Tutto sarà definito dopo l'ingresso ufficiale dei tedeschi di Hhla nella compagine societaria di Plt.

Ma più di tutto, la creazione della newco e la sua vendita a Icop servono ai concessionari della Piattaforma logistica per ottenere la concessione dell'area a caldo. Come stabilito dall'Accordo di programma, infatti, nei prossimi mesi i terreni demaniali dove sorge il laminatoio saranno privatizzati

LA PIATTAFORMA LOGISTICA
NUOVI PASSI SULLA VIA DELLA
RICONVERSIONE DELL'AREA A CALDO

Nei prossimi mesi ci sarà il passaggio formale di 32 operai con la prospettiva di entrare a far parte della Plt "tedesca"

e ceduti definitivamente ad Arvedi dall'Autorità portuale, che in cambio demanializzerà (cioè renderà pubblici grazie a una permuta alla pari) i terreni privati di Arvedi, che ospitano altoforno e cokeria in via di demolizione. Una volta demanializzata, l'ex area a caldo po-

trà essere data in concessione a Logistica giuliana e dunque a Icop-Plt, che potrà così operare a pieno titolo tanto sulla Piattaforma logistica quanto nel terminal adiacente, la cui costruzione spetta proprio a Icop.

Arvedi ha già avviato il percorso di permuta dei terreni, mentre spetterà a Icop chiedere la concessione, con un percorso che dovrebbe concludersi a maggio, se i tempi dello scambio di aree saranno rispettati. Allo stesso tempo, dopo il via libera della Corte dei conti all'Adp, comincerà a breve il confronto tra ministero dell'Ambiente e Icop sulla messa in sicurezza ambientale dei terreni dell'area a caldo. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro dello scalo



Uno scorcio dell'area del Porto vecchio davanti al Magazzino 26. A sinistra un treno portacontainer diretto verso le banchine del porto nuovo

Nel documento dell'esecutivo nazionale l'area dell'antico scalo figura al secondo posto di una lista di nove, alle spalle di quella della Biennale di Venezia. Il programma del Comune

Porto vecchio nell'elenco dei poli turistico-culturali Scommessa da 67 milioni

IL FOCUS

Giovanni Tomasin

Il Porto vecchio è inserito tra i «grandi attrattori turistico-culturali» che il governo conta di rilanciare attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza per il Recovery Fund: Trieste figura infatti fra le nove città in cui sono previsti interventi di «restauro e rifunzionalizzazione di complessi di elevata valenza storico-architettonica», una voce per cui sono previsti 890 milioni di euro. A tal fine il Comune ha presentato a Ro-

ma proposte per 67 milioni: il fine realizzare un viale monumentale, un parco pedonale ciclabile, una nuova sede della Soprintendenza al magazzino 20, e restaurare gli edifici più fatiscenti.

Trieste figura al secondo posto dei nove «grandi attrattori» individuati da Roma, subito dopo l'area della Biennale di Venezia, assieme ad altri progetti come il recupero delle fortificazioni di Genova o del Parco del Po di Torino. Il piano fissa anche dei paletti temporali: si prevede l'indizione del 70% delle gare d'appalto entro settembre 2022 e l'aggiudicazione entro il giugno 2023.

Il nome dato all'intervento è piuttosto generico: «Riqualificazione in ambito scientifico/culturale/museale/sportivo del Porto vecchio di Trieste», gli enti attuatori sarebbero il Comune e la Soprintendenza archeologica regionale. A novembre il ministro della Cultura Dario Franceschini aveva confermato al consigliere regionale dem Francesco Russo il suo interesse a intervenire sul Porto vecchio, anche attraverso il Recovery Fund. Allora la disponibilità del ministero risultava ballare fra i 40 e i 60 milioni.

Dal canto suo il Comune ha spedito a Roma una serie di

proposte, per un investimento complessivo da 67 milioni, che - dovessero venir finanziate - consentirebbero di risolvere un buona porzione dei problemi infrastrutturali dell'area. Il prospetto prodotto dagli uffici comprende sette interventi principali: il restauro dei varchi monumentali dell'accesso meridionale; la messa in sicurezza del magazzino 19; il restauro del magazzino 20, destinato a diventare la nuova sede della Soprintendenza; il restauro dell'ex locanda Zaninovich; il restauro dell'ex rimessa locomotive; il viale monumentale e il recupero del tracciato ferroviario; un «parco li-

neare verde di archeologia industriale».

«È un bel modo di iniziare l'anno sapendo che il governo ha inserito il Porto vecchio nel piano - commenta il sindaco Roberto Dipiazza -. Le nostre proposte non nascono da un giorno all'altro, il piano regolatore dell'area è definito al dettaglio». Dipiazza non risparmia una frecciata all'opposizione, critica verso la sua gestione dello scalo: «Chi mi accusa di voler fare uno spezzatino è in malafede, o non sa leggere le carte». Il recupero più consistente tra quelli proposti dal Comune è quello del magazzino 20, 14 milioni: «La futura destinazione d'uso - scrivono gli uffici - prevede la realizzazione di una sede della Soprintendenza Fvg, in cui troveranno ubicazione uffici tecnici ed amministrativi, laboratori e spazi espositivi». I progetti più ambiziosi sono altri due. Costa 19 milioni il viale monumentale dal magazzino 26 a piazza Duca degli Abruzzi: in buona parte pedonale, si legge, con aree verdi. Sono 21 i milioni necessari a realizzare il parco pedonale e ciclabile da Barcola al centro, comprensivo di strutture ludico-sportive: gli uffici prevedono di impiegarvi bitte e marchingegni del vecchio porto, dando un carattere archeologico al parco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO

E la Regione resta in attesa di risposte dal governo

«Abbiamo mandato a Roma richieste per 10 miliardi attraverso la Conferenza delle Regioni». L'assessore alle Finanze Barbara Zilli attende l'apertura del presidente Conte alle idee dei territori sul Recovery Plan, facendo propria la trasversale insoddisfazione delle Regioni rispetto all'unilateralismo del governo nella costruzione della proposta da inviare a Bruxelles.

I contenuti del piano Fvg non sono ancora noti, ma è la stessa Zilli a confermare che vi figura la velocizzazione della ferrovia Trieste-Venezia, rimasta fuori dallo schema di Roma, nonostante sia stata più volte definita strategica, pur in assenza dei quasi 2 miliardi necessari a collegare in tempi accettabili i passeggeri del Friuli Venezia Giulia al resto d'Italia. La proposta della giunta poggia più in generale su digitalizzazione, ricerca e formazione (1,7 miliardi), infrastrutture e mobilità (3,4 miliardi), ambiente (2,4 miliardi), decarbonizzazione (2,2 miliardi) e salute (733 milioni).

Al momento resta la delusione per l'atteggiamento del governo e Zilli spiega che, anche dopo un ultimo confronto avuto nei giorni scorsi, «c'è grande incertezza sui tempi strettissimi dettati dall'Europa né si ha idea del perimetro finanziario in cui Regioni e autonomie potranno operare, nonostante le Regioni continuino a rivendicare la necessità di coordinare le esigenze del territorio». Le idee della giunta Fedriga sono ad ogni modo pronte ed entro una decina di giorni dovrebbero essere presentate pubblicamente: non prima che pervengano le integrazioni da parte del Consiglio regionale, dopo la mozione votata trasversalmente da maggioranza e opposizioni. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'UFFICIALITÀ DELLA NOMINA

Sommariva in sella al vertice dell'Authority di La Spezia

Adesso è ufficiale. Mario Sommariva lascia l'incarico di segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste e assume la presidenza di quella di La Spezia e Carrara. La nomina del ministro dei Trasporti è arrivata il 29 dicembre, dopo che il manager genovese ha sostenuto le audizioni di rito davanti alle competenti commissioni di Camera e Senato, incassando il voto favorevole dei parlamentari.



Mario Sommariva

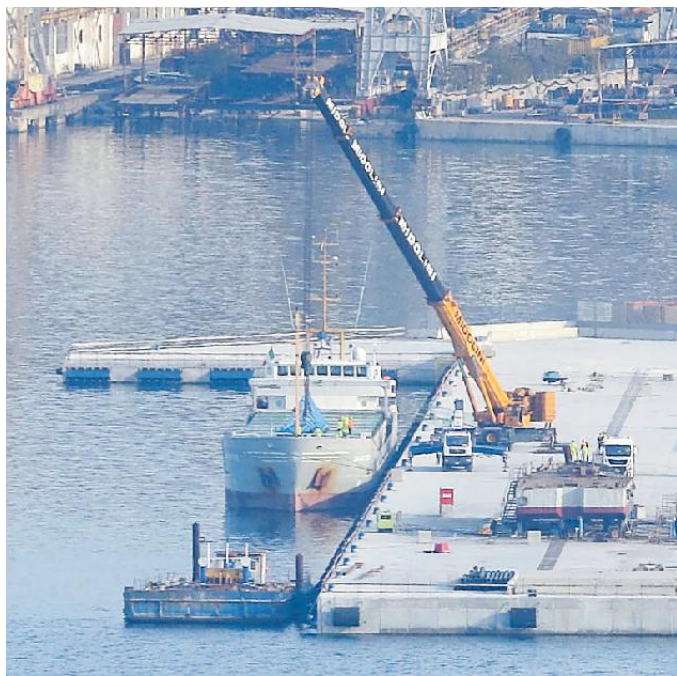
Sommariva lascia dopo quattro anni trascorsi da braccio destro Zeno D'Agostino. Quando il presidente è stato dichiarato decaduto dall'Anac per una presunta incompatibilità, ha svolto inoltre il ruolo di commissario dell'Authority triestina, arrivando al vertice del Porto giuliano.

Ora comincia l'avventura sul Tirreno. Il neopresidente spezzino sottolinea di volersi mettere subito al lavoro per

«individuare la prospettiva del porto nei prossimi anni, cioè ridefinire le scelte per La Spezia, per anni punta di diamante in Italia e oggi scalo che vive una fase di incertezza di prospettive». Si tratta di «capire come rilanciarlo, in un rapporto armonico con il territorio, in complementarietà con Carrara. Un po' come abbiamo cercato di fare a Trieste con Monfalcone». Sommariva auspica poi di accelerare sulle «transizioni digitali ed energetica», perché «l'Europa sta cambiando pelle e dunque occorre cambiare anche il modello capitalistico», affidando ai porti il compito di essere «non solo nodi logistici ma anche di innovazione». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME LANCIATO DALLA CGIL

«A rischio 5 mila posti di lavoro Specie nel settore del terziario»

Così il segretario Piga sul possibile impatto su Trieste, dal primo aprile, dello sblocco dei licenziamenti

Laura Tonero

«Dal 1° aprile, con lo sblocco dei licenziamenti, solo nella provincia di Trieste sono a rischio 5 mila posti di lavoro». È il grido d'allarme lanciato dalla Nccdl Cgil, che nel tracciare un bilan-

«Serve riprogrammare la città. Dialogo complicato anche con Comune e Inps»

cio sull'attività dell'organizzazione sindacale nell'anno che si è appena concluso e sullo stato di salute della nostra città, sottolinea la necessità di «una svolta nelle politiche del territorio».

Il segretario generale Michele Piga a fronte di uno scenario economico e sociale stravolto, parla dell'esigenza di «una riprogrammazione della città: la pandemia a Trieste ha avuto un impatto pesantissimo, più

che in altre zone d'Italia». È quello del terziario il settore dove, dall'osservatorio dei sindacati, si registra la situazione più grave e sono a rischio più posti di lavoro. «Logistica e edilizia, invece – valuta Piga –, sono quelli più in salute, anche se il comparto edile in Friuli Venezia Giulia sta andando meno bene che in altre regioni».

A fine anno, dopo 10 mesi dall'inizio dell'emergenza sanitaria e a seguito di un confronto con Cisl e Uil, la Cgil ha condiviso un documento di giudizio di insufficienza delle istituzioni locali nell'affrontare la pandemia, rilanciando quattro temi di investimento: sanità, sociale, economia e scuola. «Su questi quattro temi, in vista delle elezioni amministrative – spiega la Cgil –, vogliamo portare al centro del dibattito politico il rilancio di una città che continua a perdere cittadini e giovani e non può più permettersi di farlo».



Una manifestazione organizzata dalla Cgil. A destra, il segretario territoriale del sindacato Michele Piga



Nel valutare l'impatto che il Covid-19 ha avuto su Trieste, il sindacato indica come il capoluogo giuliano abbia sofferto «per motivi demografici (il 29% di popolazione over 65), logistici per la presenza di moltissime case di riposo e per l'assenza di un piano pandemico strutturato nella prima

ondata, che ha portato a una gestione improvvisata dell'emergenza». Un'emergenza che ha determinato «un nuovo contesto sociale – constata la Cgil – segnato da distanziamento sociale, aumento della disoccupazione, solitudini e isolamento», che «ha messo in forte difficoltà i cittadini, e in par-

ticolare le famiglie con figli, le donne, le madri, oltre agli anziani e ai domiciliati nelle Rsa, i medici e gli operatori sanitari».

Bocciata dalla Cgil la risposta di Asugi, Comune e Inps a una richiesta di dialogo e collaborazione. «Con Asugi si è aperto un dialogo, che però non è stato per-

seguito con convinzione da parte dell'Azienda sanitaria», denuncia Piga. «Abbiamo avuto un incontro con il sindaco – continua – per un confronto sulle politiche di bilancio e dunque su imposte locali, politiche sociali e dell'istruzione. Avrebbero dovuto fare seguito degli incontri con gli assessori Polidori, Brandi e Grilli, e se i primi due non li abbiamo mai sentiti, con Grilli abbiamo avuto un confronto da cui però è emerso come non ci sia da parte della giunta una progettazione di investimenti sulle politiche sociali che tenga conto dei cambiamenti in atto».

Per il segretario cigiellino, «l'investimento sociale può essere volano economico ed elemento di giustizia sociale in questa fase». Difficoltoso anche il confronto con l'Inps sul tema degli ammortizzatori sociali, «a causa – spiega – del progressivo disinvestimento da parte dell'Istituto in termini di competenze e organico sul territorio». In questo momento, secondo Piga, «sarà determinante una progettazione degli interventi urbanistici del Porto vecchio, guardando al futuro di tutta la città e non a interventi a spot». Prioritaria inoltre, a suo avviso, la centralità della ricerca «per governare i processi della transizione digitale e per rilanciare una nuova manifattura compatibile con l'ambiente e in stretta connessione con le attività del porto». —

BILANCIO DI NCCDL-CGIL

Sottoscritti più di 500 accordi sindacali

«I dati del 2020 sono positivi – scrive tracciando il bilancio di fine anno la Nccdl-Cgil – con l'organizzazione che ha retto dal punto di vista dell'erogazione del servizio, delle tutele individuali e di risposta ai cittadini con il servizio telefonico in tutta la prima fase». Cgil ha risposto in maniera organica alle vecchie e nuove fragilità che riguardano il mondo del lavoro. «Lo ha fatto con un'attività di rappresentanza unitaria – spiega il sindacato – avviata durante il primo lockdown, con la sottoscrizione il 21 aprile 2020 del protocollo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con la Prefettura, Asugi, il Comune di Trieste e le maggiori rappresentanze di imprese».

Sul fronte sindacale sono stati sottoscritti protocolli di sicurezza nelle maggiori imprese del territorio per garantire la continuità lavorativa nel nuovo scenario pandemico e sono stati sottoscritti più di 500 accordi sugli ammortizzatori sociali che coinvolgono 15.000 posizioni lavorative, ma che riguardano più in generale circa 900 imprese del territorio per circa 25.000 posizioni. —

Partenza confortante nel 2021 dopo che nell'ottobre scorso era stato prospettato il ricorso alla cassa integrazione

Wärtsilä inizia senza bisogno di “cig” con un ordine di 18 motori dall'Italia

LA RIPRESA

Massimo Greco

Rispetto alla preoccupante previsione di ottobre, quando ai sindacati era stato prospettato per un 2021 ad alta incertezza un probabile ricorso alla cassa integrazione, l'inizio dell'anno nuovo è invece largamente incoraggiante.

Wärtsilä, insieme a Fincantieri la più importante presenza manifatturiera sul territorio, non avrà bisogno dell'ammortizzatore sociale nel primo trimestre, perché il mercato, pur permanendo difficile e imprevedibile, ha trasmesso importanti segnali positivi. Messaggio di cui si fa interprete proprio all'esordio del 2021 Andrea Bochicchio, dall'aprile 2019 presidente e amministratore delegato della “filiale” tricolore della multinazionale motoristica finlandese. Il segnale forte è giunto, doppia ragione di soddisfazione, dall'Italia: un ordine di 6 nuovi impianti di cogenerazione, per rendere funzionali i quali Wärtsilä fornirà 18 gruppi di motori W50SG, che saranno costruiti a Bagnoli nei prossimi 15



Un motore W50SG: 18 di questi andranno in 6 centrali nazionali

mesi. Bochicchio è vincolato alla riservatezza riguardo il nome del committente, che a sua volta opera nell'ambito del sistema Terna. Anche in termini di politica energetica, l'operazione è interessante, perché consente di rinnovare centrali obsolete e di risparmiare sullo shopping all'estero. I 6 impianti saranno distribuiti sull'intero territorio nazionale. A seconda dei siti, si

provvederà a consegnare i motori via terra o via mare.

Ancor più interessante il fatto che questa commessa potrebbe irrobustirsi con altri 30 W50SG, perché è in corso una trattativa, sull'esito della quale l'ingegnere triestino si richiude in un ermetico silenzio.

«Cauti ottimismo», lo definisce il manager del gruppo finlandese: se i negoziati aper-



Andrea Bochicchio

ti sui fronti terrestri e marino dovessero concretizzarsi, il cantiere 2021 di Wärtsilä si riempirebbe di 104 motori, di cui 54 destinati alle navi e 50 all'utilizzo energetico.

Tutto a posto allora? No, troppo facile. Da qui la previsione sulla cassa integrazione prudentemente limitata al primo trimestre. Il mercato – insiste Bochicchio – ha «visibilità corta», di mese in mese si

verifica quanto effettivamente finisce in cascina. Il leader della “costola” italiana accenna alla possibilità di sfornare circa 10 motori/mese, ma quasi sempre si tratta di acquisizioni “last minute”, a bassa prevedibilità. Se andassero tutte a buon fine, il miglioramento rispetto al 2020, comunque dignitoso viste le condizioni (74 motori consegnati di cui 41 marini), sarebbe di circa il 30%.

Ma non sono solo mare & terra a ben disporre Bochicchio, poiché c'è anche l'attività di “service”, in vista di un'auspicabile ripresa del trasporto marittimo. Con molte navi rimaste ferme in attesa che l'epidemia Covid attenui la pericolosità, sarà necessaria un'intensa pratica manutentiva, alla quale Wärtsilä si sta attrezzando, per essere pronta nel secondo semestre ad affrontare il terzo scenario produttivo.

Per chiudere questa prima puntata, Bochicchio fornisce qualche informazione sulla vita di fabbrica: al netto delle ferie stagionali, segnala un progressivo rientro dei “colletti bianchi” in ufficio dallo smart working, mentre le “tute blu” sono quasi interamente al loro posto. —

IL LUTTO

Addio a Rossi, storico dirigente della Regione

L'ex segretario generale, da poco in pensione, si è spento a 64 anni. L'omaggio di Fedriga: «La sua morte ci addolora»

Marco Ballico

«Una delle colonne della nostra amministrazione, un riferimento umano e professionale per la presidenza e tutti gli uffici». L'omaggio commosso a Gianfranco Rossi, storico dirigente triestino della Regione scomparso a 64 anni, è di Massimiliano Fedriga. Il primo a ricordare l'ex segretario generale: «La notizia della sua morte addolora in maniera profonda, al termine di quest'anno così difficile per tutti e a dodici mesi esatti da quando era andato in quiescenza».

Rossi era entrato in Regione all'inizio degli anni Ottanta. Dai piani bassi fino al ruolo apicale, sempre negli uffici

della presidenza. Inizialmente come segretario consigliere, quindi, vinto il concorso, come dirigente. «Era stimato da tutti, e non è un luogo comune», sottolinea Giovanni Bellarosa, a sua volta ex segretario generale di Palazzo.

Direttore dal 2009 del Servizio affari istituzionali e generali del segretariato generale, Rossi assume, all'inizio della legislatura Fedriga, la carica più importante della burocrazia regionale e viene confermato a metà 2019 fino alla quiescenza (al suo posto c'è ora Daniela Iuri). Nell'occasione del rinnovo di contratto, citando anche il direttore generale Franco Milan, l'assessore alla Funzione pubblica Seba-

stiano Callari parla di «grande professionalità, dedizione e competenza in incarichi di alto livello nell'amministrazione». E ancora di «punti di riferimento importanti, sotto il profilo amministrativo, sia per l'intero esecutivo sia per gli altri dirigenti, i funzionari e tutti i dipendenti».

Uomo schivo e riservato, colpito di recente dall'improvvisa morte della moglie, Rossi viene ricordato con affetto ancora da Bellarosa: «Gianfranco è stato, insieme a un ristretto gruppo di giovani e appassionati dirigenti, un mio collaboratore diretto. Funzionario serio, preparato e grande conoscitore dell'amministrazione, ha conosciuto e registrato

con puntualità e discrezione i lavori delle numerose giunte con le quali si è trovata a lavorare. La sua è stata un'attività delicata e da tutti apprezzata. Evitava accuratamente di apparire, eppure proprio quelle doti ne hanno fatto un grande servitore pubblico portandolo, meritatamente, a percorrere tutti i gradini della carriera, sino ai massimi vertici».

Un pensiero rivolto a Rossi anche dall'ex presidente della Regione Debora Serracchia: «Un dirigente di cui avevo grande stima. Riservato, a volte poteva apparire burbero, ma era sempre preparato, serio e concreto. Aveva un rispetto totale per la Regione come istituzione». —

LETTERA DELLA SKGZ

Gli sloveni offrono collaborazione al nuovo questore

«Il nostro obiettivo principale è favorire lo sviluppo della nostra comunità e preservare la nostra madrelingua». Lo scrive Ksenija Dobrila, presidente dell'Skgz (Unione culturale economica slovena) nella lettera di benvenuto inviata al nuovo questore Irene Tittoni.

«La minoranza slovena è riconosciuta dalle leggi nazionali 482/1999 e

38/2001 e dalla legge regionale 26/2007. Proprio nel prossimo mese di febbraio ricorrerà il ventesimo anniversario dell'adozione della Legge di tutela, ma alcuni articoli di questa legge sono a tutt'oggi in attesa di attuazione. Nonostante ciò - prosegue il messaggio - la comunità nazionale slovena vuole dare il proprio contributo fattivo e costruttivo in tutti i settori. La nostra collaborazione con la Questura di Trieste è già roduta, come si è visto durante la visita dei presidenti di Italia e Slovenia a Trieste il 13 luglio scorso in occasione del 100° anniversario dell'incendio del Narodni dom di via Filzi».



Tre immagini relative ad altrettante operazioni di sequestro di pescato nel golfo triestino, effettuate dal personale della Guardia costiera nel corso dell'anno appena concluso

Nel giro di un anno la quantità di prodotto irregolare intercettata dalla Capitaneria di porto è passata da una a 7 tonnellate. Raddoppiate le sanzioni. Due i blitz sfociati in denunce penali

Dai ristoranti al mercato ittico Boom di sequestri di pesce

IL FOCUS

Benedetta Moro

Appostamenti notturni, pedinamenti, blitz in borghese, con la sveglia che suona spesso prima dell'alba. E, alle spalle, una solida conoscenza delle norme nazionali ed europee. Si compone anche di questi elementi l'attività di controllo del Nucleo ispettori pesca della Capitaneria di porto di Trieste, che quest'anno, nonostante il lockdown e quindi un numero inferiore di verifiche, ha visto raddoppiare le sanzioni e addirittura crescere di sette volte rispetto le 2019 le quantità di pesce sequestrate.

Più precisamente, dai ristoranti al commercianti all'ingrosso, in mare e a terra, nel capoluogo giuliano sono state elevate sanzioni amministrative per 141 mila euro e sequestrate sette tonnellate di pescato. Sono stati 42 in totale i sequestri (dato, questo, in linea con l'anno scorso) e 233 le ispezioni (156 nel 2019), che coinvolgono diverse tipologie di controlli (545 nel 2020, 867 nel 2019). A livello nazionale invece sono state 9 mila le verifiche per 400 infrazioni amministrative, con il sequestro di più di 90 tonnellate di prodotto ittico irregolare e un importo sanzionatorio complessivo superiore ai 600.000 euro.

I Nuclei della Guardia Costiera hanno operato anche

nel resto della Regione. Ad esempio, a Grado sono stati sequestrati 62 chili di pesce ed elevate sanzioni per 10 mila euro e a Monfalcone 255 chili sequestrati e 44 mila euro di sanzioni. Una realtà, quella del Fvg che, conferma il comandante della Capitaneria di Trieste Vincenzo Vitale, «resta comunque rispettosa delle regole in rapporto ad altre zone d'Italia, anche da parte dei pescatori».

Sotto la lente dei militari triestini sono finiti in particolare gli automezzi di trasporto e gli esercizi commerciali. Ma pesa anche la grande distribuzione, dove «il ritrovamento di merce scaduta comporta una sanzione amministrativa da 10 mila euro», sottolinea il ma-

resciallo Nicola Bavila, ispettore comunitario e capo del Nucleo. È stata rilevata una mancata osservanza soprattutto della tracciabilità del prodotto. Ma sono anche altre le possibili motivazioni per cui è necessario l'intervento della Capitaneria: quando si assiste alla pesca o al commercio di specie vietate o sottomisura, al trattamento di alimenti in impianti non autorizzati e al mancato rispetto del pacchetto igiene e del piano di autocontrollo.

Le verifiche che il Nucleo ispettori pesca svolge riguardano diversi obiettivi, tra cui gli esercizi commerciali, i mezzi di trasporto, i ristoranti, il mercato ittico e i valichi con la Slovenia. Due delle azioni in-

traprese dal Nucleo nel 2020 hanno innescato anche denunce penali. È il caso del recente sequestro da parte di Capitaneria e Azienda sanitaria di 234 chili di salmone avvenuto in un magazzino in strada di Monte D'Oro. Lo scorso giugno invece, su un camion che dalla Croazia era diretto in Puglia, erano stati rinvenuti assieme alla Finanza di Muggia 1.260 chili di oloturie, i cosiddetti cetrioli di mare, di cui sono vietati pesca, trasporto e commercializzazione.

Il Nucleo ispettori pesca opera esegue anche controlli nelle peschiere. «Qui verifichiamo se viene esposta ad esempio la tabella degli allergeni per il prodotto decongelato - spiega Bavila assieme al maresciallo Nicola Gigante e al sottocapo Francesco Ancora -, e la presenza dei documenti di trasporto e di rintracciabilità». I militari osservano la freschezza del pesce e possono richiedere l'intervento anche dell'Azienda sanitaria. La stessa prassi delle verifiche viene adottata nei ristoranti, anche quelli etnici. Gli ispettori controllano frigoriferi, congelatori e dispense. Il pesce, se abbattuto, ad esempio, deve essere conservato in contenitori ri-

portanti la data dell'abbattimento e la scadenza.

Il giro d'ispezioni varca inoltre l'ingresso del mercato ittico, dove attraccano i pescherecci. I controlli sulla merce dei cosiddetti commissionari, a cui i pescatori vendono il pesce, avvengono dalle 4.30 del mattino, prima e dopo l'arrivo degli acquirenti, che sono grossisti, pescivendoli e ristoratori. Ad accoglierli c'è anche Pa-

«Trieste comunque - afferma il comandante Vitale - rispetta le regole più di altre città»

trizia Vitiello per il Comune e il veterinario di turno di Asugi oltre a quelli esterni, che lavorano per i commissionari. Il pescato viene quindi sottoposto a numerose ispezioni. «Noi facciamo dei controlli ispettivi a campione - spiega il veterinario Annamaria Celentano, che opera come consulente esterno -, sia durante l'acquisto sia dopo. Se ad esempio in peschiera si riscontra che il pesce non riporta determinate condizioni di freschezza e salubrità, deve essere riportato indietro».

I NOMI PIÙ GETTONATI PER I NUOVI NATI NEL 2020 A TRIESTE

FEMMINE		MASCHI	
1	Sofia	1	Leonardo
2	Emma	2	Tommaso
3	Nina	3	Gabriele
4	Anna	4	Giovanni
5	Margherita	5	Alessandro
6	Alice	6	Christian
7	Beatrice	7	Riccardo
8	Adele	8	Noah
9	Aurora	9	Liam
10	Martina	10	Michele

Seguono a distanza Tommaso ed Emma. Tra le new entry c'è Noah. Nel 2020 messi al mondo 1.115 bebè, numero in linea con il 2019.

Leonardo e Sofia al top nella classifica dei nomi più amati dai neogenitori

IL FOCUS

Micol Brusaferrò

Nel 2020 nascite stazionarie a Trieste, in base ai dati dell'anagrafe, che segna 1.115 bambini, dato che si riferisce al periodo prima delle festività, quando mancano ancora pochi giorni alla conclusione dell'anno. Erano 1.117 lo scorso anno. Tra i nomi più amati da mamme e papà si conferma il primato della coppia Leonardo e Sofia, particolarmente gettonati ormai da anni tanto a Trieste quanto nel resto del Paese. Nella classifica anche altri classici, da tempo molto apprezzati dai genitori, come Tommaso e Ga-

brile, Emma e Anna. Ma c'è pure qualche new entry, come Noah e Liam.

Tornando ai dati, si diceva, nessuna variazione significativa quindi sul numero dei bebè. Va rilevato tra l'altro che tra quelli segnati all'anagrafe 44 sono nati in altri comuni e 6 all'estero, tutti registrati poi a Trieste. Ma è sul fronte dei nomi che ogni anno c'è la curiosità di tanti triestini, per scoprire se quello dato al proprio pargolo è lo stesso scelto magari da molti altri genitori. E così è stato per i 18 Leonardo venuti alla luce nel 2020, prima preferenza. Al secondo posto dei dieci più popolari c'è Tommaso, seguito da Gabriele, Giovanni, Alessandro, Christian, Riccardo, Noah, Liam e Michele.

Sul fronte femminile, scalzata dalla vetta lo scorso anno da Alice, torna il dominio di Sofia, con 19 bimbe nel 2020. Seguono Emma, Nina, Anna, Margherita, Alice, Beatrice, Adele, Aurora e Martina. Sofia, così come Leonardo, dal 2016 è sempre stata al primo posto, tranne, come detto, nel 2019. Le schiere di Sofia, Leonardo, ma anche Alice e Alessandro, rilevati negli ultimi anni, non spaventano i genitori, che continuano a preferire idee meno stravaganti e più classiche, salvo poi ritrovarsi nella stessa classe, a scuola, parecchi bimbi con lo stesso nome.

In Italia, secondo una rilevazione Istat, ci sono 7.786 Leonardo, il 3,64% del totale della popolazione maschile, e

5.851 Sofia, il 2,87% di quella femminile. Sempre su scala nazionale il secondo posto è per Francesco, ce ne sono 5.946, seguito da Lorenzo, 5.264. Aurora è seconda con 5.467, terza Giulia, 5.356. Sempre meno presente la corsa alla scelta "straniera", che fino a qualche anno fa era più forte, ad esempio con Thomas e Samuel o Nicole e Isabel.

E intanto sul web le donne in dolce attesa si confrontano sui trend del 2021. Sui siti dedicati alle mamme, dai sondaggi e dalle opinioni raccolte, pare che non ci saranno grandi sorprese. Continuano a piacere i "soliti" Sofia e Leonardo. Per distinguersi un po', c'è chi pensa anche a Sophia, mentre tra i fiocchi azzurri molte opteranno per Liam. Ma il 2021 sembra destinato ad essere un anno con poche cicogne, come ha sottolineato lo scorso novembre il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo. «I 420 mila nati nel 2019 - ha detto - potrebbero scendere, secondo uno scenario Istat aggiornato sulla base delle tendenze più recenti, a circa 408 mila nel bilancio finale del 2020, recependo a dicembre un verosimile calo dei concepimenti di marzo, per poi ridursi ulteriormente a 393 mila nel 2021». A pesare anche l'incertezza legata alla crisi sanitaria. —

LE OMELIE DEL 31 DICEMBRE E DEL 1° GENNAIO



L'emergenza pandemia e il sisma in Croazia nelle parole del vescovo

Francesco Cardella

Nutrire la speranza, alimentare la solidarietà e rinnovare l'impegno per la pace. La Chiesa triestina promuove l'importanza di questi temi e li diffonde nel corso delle funzioni religiose di fine 2020 e avvio del nuovo anno.

Le ferite della pandemia sono state al centro dell'omelia pronunciata dal vescovo Giampaolo Crepaldi nel corso della Messa del 31 dicembre nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso e che ha visto i cantori della Cappella Civica, diretta da Roberto Brisotto e con Riccardo Cossi all'organo, intonare il "Te Deum", il tradizionale inno di ringraziamento a conclusione dell'anno. Un anno funestato sotto diversi profili ma che deve esortarci, ha sottolineato il vescovo, a mantenere intatto il legame con la speranza: «La fede in quel Bambino ci consente di non cedere a valutazioni disperanti sullo sventurato anno che sta per chiuderci - ha affermato l'arcivescovo -. Pur afflitti e provati, la fede ci invita ad affidarci al Bambino Gesù Cristo per ritrovare le nobili ragioni della speranza e della solidarietà. Ragioni onorate da medici, infermieri, operatori sanitari, dai sacerdoti, dalla Caritas diocesana ma anche dalle

amministrazioni regionali e comunali che hanno governato con lungimiranza e saggezza e da chi - ha aggiunto - non si è perso d'animo nell'organizzare Esof 2020, manifestazione che ha saputo confermare la vocazione alla ricerca tecnico-scientifica del nostro territorio».

Il respiro della pace e l'attenzione alle problematiche della Croazia dopo il terremoto hanno invece caratterizzato la Santa Messa del 1° gennaio, solennità di Maria Madre di Dio celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo in occasione della "Giornata Mondiale della Pace". L'arcivescovo ha ribadito l'appello di Papa Francesco - racchiuso nel suo ultimo messaggio sulla "grammatica della cura" a favore dei poveri e delle periferie esistenziali - ma ha indicato anche le linee guida fondamentali per concretizzare la solidarietà del momento: «Tutte le offerte raccolte durante le messe di questi giorni verranno devolute ai fratelli e sorelle croati colpiti dal terremoto - ha ricordato monsignor Crepaldi - Non dobbiamo cedere alla tentazione di disinteressarci degli altri ma impegniamoci per formare una comunità da fratelli che si accolgono reciprocamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 79 anni Mario Cigar ha compiuto ancora la sua impresa a Barcola. Salva la tradizione del primo tuffo. Ma questa volta senza pubblico

IL CASO

Primo tuffo di Capodanno senza pubblico per Mario Cigar, l'arzilla 79enne che anche ieri, come tradizione ogni primo dell'anno, si è lanciato in mare dal porticciolo del Cedas. Un evento che si è svolto per la 58esima volta e

che, in genere, attira centinaia di persone pronte ad applaudire l'impresa. Questa volta però, a Barcola, c'erano solo un paio di triestini, probabilmente residenti, a passeggio sul lungomare durante la mattinata. Una scena insolita visto che, di solito, Barcola è affollata da gruppetti di persone che si scambiano gli auguri o cam-

minano per smaltire cenoni.

Ieri invece Cigar si è presentato per il suo rito davanti a una platea vuota. Niente spettatori a realizzare foto e video, poi puntualmente pubblicati sui social per mostrare l'agilità dell'uomo che, alla soglia degli 80 anni, ama ancora tuffarsi in pieno inverno, specie il 1 gennaio, per un saluto beneaugurante.



Mario Cigar durante il tuffo di Capodanno a Barcola. Foto Bruni

te. Cigar si è concesso un bagno "spettacolare" anche a Natale, in quel caso davanti alle telecamere di Telequattro, ma comunque, pure quel giorno, senza la folla in attesa all'asciutto. Del resto

Cigar, come ama spesso raccontare, si tuffa in mare tutto l'anno, considerando le nuotate, anche con il freddo, un toccasana per la salute.

Da un po' di anni non è il solo a scegliere il rito scaraman-

tico a Capodanno. Il primo giorno del 2020 e anche nel 2019 anche altri triestini hanno scelto una nuotata veloce per dare il benvenuto all'anno nuovo. Bagni rapidi, considerati piccole imprese coraggiose, che sfidano le temperature rigide, un'idea archiviata da molti quest'anno a causa delle restrizioni legate alla zona rossa. Per lo stesso motivo non si terrà il "clanfin della befana" promosso ogni anno dal gruppo Nimdvm il 6 gennaio, a scopo benefico, un tuffo di gruppo con l'obiettivo di raccogliere fondi da donare a famiglie in difficoltà. Iniziativa fermata dalle misure anti-contagio attualmente in vigore. —

M.B.

LE SENTENZE FAVOREVOLI AL COMUNE

Guerra delle antenne al Tar: Muggia vince due battaglie

L'assessore Litteri: «La scelta di delocalizzare gli impianti risulta legittima»
Il sindaco Marzi: «Questi risultati danno ragione al piano inserito nel Prgc»

Luigi Putignano / MUGGIA

Nell'arco di un mese il Comune di Muggia ha ottenuto due importanti vittorie nella battaglia contro l'inquinamento elettromagnetico causato dai ripetitori radio e tv presenti sul proprio territorio. La prima riguarda la sentenza del Tribunale amministrativo regionale (Tar) del 17 novembre. «Finmedia – ha spiegato l'assessore all'ambiente del comune rivierasco, Laura Litteri – aveva chiesto di sopraelevare di trenta metri il proprio traliccio che si trova a Chiampore per ospitare un'altra emittente ed è ricorsa al Tar di fronte al rifiuto del Comune. Tribunale che ha dato pienamente ragione al Comune, ribadendo la piena legittimità della scelta di delocalizzare gli impianti che affollano la località di Chiampore».

La seconda vittoria è nuovamente una sentenza del



Uno scorcio dell'abitato di Chiampore a Muggia con una delle contestate antenne

Tar del 9 dicembre sul ricorso presentato da un'altra società, la Monte Barbaria, che, come ha raccontato Litteri «chiedeva l'annullamento della delibera del Consiglio comunale che imponeva lo spostamento del traliccio esistente a Santa Barbara in un'altra zona non gra-

vata da vincoli archeologici, come previsto dall'accordo procedimentale firmato nel 16 dicembre 2013 con il quale la società si impegnava allo spostamento entro 18 mesi dalla messa in esercizio dell'infrastruttura. Il Comune ha fatto la sua parte assieme alla Sovrintendenza nel

reperire un'area alternativa non interessata dal vincolo archeologico».

La delibera approvata dal Consiglio comunale del 29 aprile dello scorso anno relativa alla variante 38 al Piano regolatore del Comune di Muggia, è l'ultimo passaggio in ordine di tempo di un

processo iniziato nel 2013 che aveva come obiettivo quello di riportare nei limiti di legge l'inquinamento elettromagnetico nella zona di Chiampore, con la contestuale eliminazione delle antenne abusive e la delocalizzazione in siti alternativi individuati attraverso uno studio commissionato all'Università di Udine, tra cui il sito di Monte Castellier, successivamente tolto dalla Regione dal piano in quanto sono venuti alla luce reperti di interesse archeologico. Infatti, fino ad allora nell'abitato di Chiampore erano sorti 14 tralicci che ospitavano emittenti radiotelevisive e 5 di questi erano abusivi. «La battaglia per l'eliminazione dell'inquinamento elettromagnetico e per la delocalizzazione degli impianti radio televisivi dall'abitato di Chiampore – ha sottolineato l'assessore Litteri – iniziata con l'amministrazione precedente, è stata portata avanti con coraggio e determinazione dal nostro Comune raggiungendo obiettivi che molti consideravano irraggiungibili nel nome della salute dei cittadini e dell'ambiente».

«Un ringraziamento va di certo agli uffici che in questa dura vicenda non si sono risparmiati – ha evidenziato il sindaco d di Muggia, Laura Marzi –. È sempre grazie alla determinazione e al duro impegno che in questi anni siamo riusciti a conseguire importanti risultati quali l'abbattimento degli impian-

ti abusivi, con relativo valore aggiunto dell'ottimizzazione degli esistenti e del miglioramento anche sul piano paesaggistico, e la riduzione dell'inquinamento, testimoniata dagli ottimi dati emersi dalla misurazione Arpa. In quest'ottica non potevamo non continuare a batterci a sostegno di quel piano di delocalizzazione entrato a far parte del nostro Piano regolatore comunale». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Nove i tralicci abbattuti negli ultimi anni

L'ultimo è stato demolito nel luglio scorso a Chiampore, in Valle San Bortolo. Sono nove gli impianti di ricetrasmisione radiotelevisiva demoliti a Muggia. Si è partiti con la demolizione delle antenne abusive nell'abitato di Chiampore – una vicino alla caserma dei Carabinieri, una nei pressi di via Vivoda, due sul Monte San Michele e quella nei pressi dell'abitato di San Floriano / Ligon – a cui poi si sono aggiunte appunto altre quattro, l'ultima delle quali proprio ora in Valle San Bortolo. Quest'ultimo è il quarto traliccio "ex Towertell" demolito. Oltre alla demolizione di tutti i tralicci classificati come abusivi è stato approvato un piano di delocalizzazione, con un'apposita variante al Piano regolatore comunale.

L'EDIFICIO DEL 1374 NECESSITA DI RESTAURI

Riapre a distanza di anni la Chiesa del Crocefisso

MUGGIA

Dopo anni di chiusura riapre la chiesa del Crocefisso, nel centro storico di Muggia. L'edificio religioso, fatto erigere da Ser Raffaele Steno nel 1374, era stata chiusa, come ci informa il parroco di Muggia, don Andrea Destradi, «alcuni anni fa in seguito ad alcuni furti avvenuti al suo interno».

«Ho deciso di riaprirla quest'anno – spiega il parroco – anche per dare un segnale alla comunità in questo periodo particolare segnato dalla pan-

demia, dopo un accurato lavoro di pulizia portato avanti dal Gruppo famiglie della parrocchia».

La piccola chiesetta è aperta dalle 7,30 del mattino fino alle 18 del pomeriggio. «Le chiavi – ha spiegato don Andrea – sono state affidate a una famiglia giovane stabilitasi da poco nella nostra città. Vogliamo che ritorni a essere un luogo di preghiera, che chiunque passando possa trovare la porta aperta per rivolgersi al Crocefisso».

Nella chiesetta ci sono le sepolture di Ser Steno e dei suoi

eredi, il cui stemma è scolpito simmetricamente sull'architrave della porta, ai lati di un disco con la croce. «La chiesa – ha evidenziato don Andrea – è stata restaurata circa vent'anni fa in modo integrale; tuttavia ci sono alcuni problemi relativi soprattutto all'altare dove è presente una forte umidità, non sappiamo se di risalita o se dovuta a una perdita, che ha gravemente compromesso l'altare marmoreo che si sta sbriciolando. Avvieremo nelle prossime settimane delle verifiche per capire che tipo di interventi occorrono. Anche in questo caso auspichiamo l'interessamento di qualcuno perché la parrocchia non dispone di somme sufficienti per procedere con interventi di straordinaria manutenzione». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCIO DEL SINDACO IN CONSIGLIO COMUNALE

Sicurezza, telecamere in arrivo a Monrupino

MONRUPINO

Una decina di telecamere, posizionate nei punti chiave del territorio comunale, cioè sulla strade principali, nei pressi del Municipio, del cimitero e della piazza principale. Saranno queste le apparecchiature che garantiranno maggiore sicurezza ai residenti del Comune di Monrupino dopo i recenti furti in diverse abitazioni. Lo ha annunciato la sindaca del centro carsico, Tanja Kosmina, nel corso della seduta del consiglio comunale, svoltasi mercoledì con modalità a di-

stanza. «Abbiamo già ricevuto dal ministero dell'Interno il contributo di 90 mila euro per questo intervento – ha spiegato, rispondendo a una domanda della consigliera Roberta Skabar di Insieme per Monrupino – che sarà portato a termine entro qualche mese dalla Monticolo & Foti, l'azienda con la quale abbiamo stipulato il relativo contratto. Per questa amministrazione garantire la sicurezza ai cittadini è una delle priorità, anche perché viviamo in un'area interessata dal fenomeno dell'immigrazione».

Nel corso della stessa seduta, la sindaca ha anche promesso «l'interessamento della giunta per portare a termine il progetto che prevede la totale copertura Internet del territorio, nel quale attualmente ci sono zone nelle quali i collegamenti risultano difficoltosi».

Prorogata inoltre fino al 30 giugno la deroga per le osmizze che, non appena si attenueranno i provvedimenti determinati dall'emergenza sanitaria, potranno aprire contemporaneamente anche se collocate a poca distanza l'una dall'altra. Kosmina ha infine ricordato che con il mese di gennaio sono stati assunti, con contratti a tempo indeterminato, due nuovi funzionari amministrativi, che si occuperanno della Segreteria, degli Affari generali e dell'Anagrafe».

U.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filastrocche / cantilene e tiritere ninne nanne / GIROTONDI scioglilingua / indovinelli

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Un piccolo manuale della memoria dei tempi andati, un modo per far tornare i grandi bambini, divertendo anche i più piccini. Cantilene, canzonette, filastrocche, ninne nanne, indovinelli, scioglilingua e tiritere, tutti raccolti in ordine alfabetico, per rallegrare nonni, genitori e bambini!

in edicola con **IL PICCOLO**

SEGNALAZIONI

Vaccini, sanità senza corsia preferenziale per il proprio personale

LA LETTERA
DEL GIORNO

Indipendenti dell'azienda sanitaria Asugi, parliamo di tutti gli operatori sanitari, avrebbero a mio avviso dovuto avere una corsia preferenziale anche per la somministrazione dei vaccini anti Covid-19 ed invece, nonostante il loro indispensabile impegno profuso in questo periodo, hanno dovuto prenotarsi per il vaccino, come un "comune mortale". Secondo lo-

gica, ritengo che la nostra Regione avrebbe dovuto organizzare la loro profilassi senza stressare ancora queste meritorie persone ma a mio avviso colpevolmente non l'ha fatto!

Fra qualche mese si porrà il problema (indispensabile per uscire fuori da questo periodaccio) della profilassi alla popolazione "normale" e in merito l'organizzazione deve essere prioritaria. Nei data-base dei computer regionali vengono tenuti tutti i dati della popolazione quali età, lavoro, abitazione e patologie. Ritengo quindi il

periodo e il luogo della vaccinazione debba essere programmato dalla Sanità regionale e non lasciato ad altri sistemi di prenotazione.

Come la Sanità spedisce annualmente gli inviti per i vari screening (sangue occulto nelle feci, mammografia e altro), così dovrebbero fare per il vaccino anti Covid-19. Devono partire gli inviti, e non gli obblighi, e chi senza una plausibile motivazione non si presenterà, avrà sprecato una volta ancora il suo "sacrosanto" diritto alla salute.

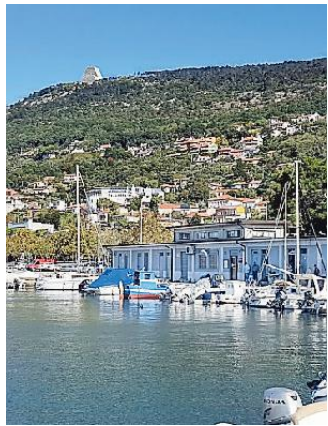
Pino Podgornik



Una delle prime vaccinazioni contro il Covid-19

LE LETTERE

Ovovia
Allora aggiungiamo una pista da sci



Che l'ovovia non interessi alla maggior parte dei triestini la ritengo cosa ormai arcinota, a mio parere gli unici che ci credono ancora sono il Comune e la società incaricata del progetto che con vari "rendering" cercano di far valere una realizzazione che ritengo assolutamente assurda, inutile, infruttuosa, costosa e dannosa per l'ambiente. Ma volando con la fantasia ci sarebbe un'idea che la renderebbe molto fruibile e sarebbe quella di realizzare una pista di plastica per lo sci da discesa che dall'arrivo dell'ovovia a Campo Romano scenderebbe sino a Barcola. La pendenza non manca, gli spazi neppure e quindi vi potete immaginare di poter sciare durante tutto l'anno su una pista del genere!

Panorama favoloso e poi arrivati a Barcola "un tocio in mar", "un spritz morbido" e via per un'altra discesa. Un'idea bellissima fantastica che i nostri bravi ingegneri e architetti saprebbero realizzare alla grande e questo attirerebbe un gran numero di appassionati dello sci da molte parti d'Europa. Ma finiamola con i voli pindarici e rimettiamo i piedi a terra. Intanto il "Tram de Opcina" è sempre là fermo per lavori altrettanto fermi. Dopo grandi misurazioni, ditte, operai e capocantiere spartiti, traversine e rotaie nuove accatastate, tutto resta là fermo! D'altro canto affidare i lavori a una ditta che si è pre-

ALBUM

Una triestina è Miss danza Italia, ora l'attende Cinecittà



La ballerina triestina Vanessa Gherbavaz ha vinto, nei giorni scorsi, il concorso nazionale Miss danza Italia. «Una notizia – sottolinea – che mi ha molto emozionata, visto il periodo molto difficile che stiamo vivendo noi artisti e non solo. Il concor-

so si è svolto on-line tramite votazione della giuria interna e del pubblico. Ho mandato foto, video e curriculum e grazie a questa vittoria mi esibirò a Cinecittà, a Roma. Sono molto felice».

sentata con il 20% di ribasso secondo me insinua più di qualche dubbio sulla sua affidabilità e competenza. L'ingegner Geiringer costruì la linea del tram in un anno (1901-1902) e oggi dopo quasi 4 anni e mezzo è anco-

ra tutto là fermo per poi dover ricostruire solo due km di binario. Fiumi di parole e carta scritta sulla questione tram ma fatti zero! Ma confidiamo nel 2021, almeno non è bisestile.

Fulvio Forti

Soldi e politica
Meglio beneficenza
che quei manifesti

Sono stati apposti in questi giorni manifesti pubblicitari

a carattere politico a firma "Giulio". Mi chiedo se non fosse stato meglio, in questo particolare e difficile momento, che il suo costo fosse rivolto ad iniziative caritatevoli e meno divisive.

Furio Sponza

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 GENNAIO 1971

– La improvvisa e violenta bufera di neve che ieri sera, fra le 19 e le 22, si è abbattuta sulla regione, ha paralizzato in maniera impressionante anche Trieste, bloccando migliaia di automobilisti.

– Il nuovo anno è stato salutato da un fiocco rosa. Il primo nato a Trieste nel 1971 è una bambina: Tatiana Gelletti, venuta alla luce ieri mattina verso le 11.30 al Sanatorio Triestino (nella foto).

– Il parroco di Borgo San Sergio, don Pietro Cenati scrive che, a fronte di undicimila abitanti ed a undici anni dalla creazione, il sito è senza farmacia, senza posta, senza scuola media e con le elementari incomplete.

– L'A. S. Fiamma ha festeggiato il proprio ventennale. Sorta con calcio e pallavolo, ha avuto poi sezioni di nuoto, pallanuoto, pallacanestro, atletica leggera e rugby, ma per ragioni economiche, i "granata" conservano solo le ultime due.

– Solievo anche a Trieste oltre che in Israele e nel mondo per la grazia accordata da Mosca ai condannati a morte, due ebrei, le cui pene sono state commutate in quindici anni di carcere.

Mucche sul Carso
Visitate
due volte

Sabina Domenighini, sono felice che abbia a cuore i nostri animali, ma la voglio assicurare che io e il mio socio passiamo al pascolo almeno due volte al giorno per controllare che gli animali abbiano adeguatamente da bere e da mangiare (nell'inverno 2012 per una settimana portavamo l'acqua 5 volte al giorno perché si ghiacciava subito a causa delle avverse condizioni climatiche). Comunque la ringraziamo per l'interesse, ma non si preoccupi, siamo i primi ad avere a cuore i nostri animali.

Peter Primosi

La lettrice precisa che voleva "solo puntare sul paesaggio e sul freddo che c'era.... non volevo assolutamente che sembrasse che le mucche vengono maltrattate".

RINGRAZIAMENTI

Sono stata ricoverata alla Pineta del Carso a causa del virus Covid-19 e desidero ringraziare tutto il personale, medici, infermieri e operatori che ho trovato di una professionalità e umanità eccezionali.

Grazie a tutti di cuore.

Gabriella Bragagnolo

All'indomani dell'infelice anno bisestile appena trascorso, trovo giusto ringraziare il Servizio sanitario in ogni sua branca.

Questo per la cortese disponibilità con i parenti durante le degenze, per la tempestiva professionalità degli addetti alle ambulanze, per la collaudata efficienza del Distretto n°4, nella fattispecie con il giovane Simone, alacre incaricato.

Un sincero apprezzamento a coloro che, al di là dell'incarico, umanamente si sono adoperati e si prestano per rendere meno pesante la nostra vecchiaia.

Francesco Hlavaty

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza

112

AcegasApsAmga - guasti

800 152 152

Aci Soccorso Stradale

803116

Capitaneria di Porto

040-676611

Corpo nazionale guardiafuochi

040-425234

Cri Servizi Sanitari

040-3131311
/3385038702

Prevenzione suicidi

800 510 510

Amalia

800 544 544

Guardia costiera - emergenze

1530

Guardia di Finanza

117

Protezione animali (Enpa)

040-910600

Protezione civile

800 500 3001
/347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup

0434 223522

Sala operativa Sogit

040-662211

Vigili Urbani servizio rimozioni

040-366111

Aeroporto - Informazioni

0481-476079

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Campo San Giacomo, 1

040 639749

piazzale Valmaura, 11

040 812308

via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)

040 634144

via Mazzini, 1/A - Muggia

040 271124

In servizio dalle 8.30 alle 13:

Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)

farmacia: 040 299197

reperibilità : 040208731

In servizio fino alle 22.00:

via G. Brunner, 14

angolo via Stuparich

040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via della Ginnastica 6, 040 772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

Se si desidera una data di pubblicazione specifica effettuare l'elargizione almeno un mese prima della stessa

Presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il pagamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto

µg/m³

53,0

Via Carpineto

µg/m³

NP

Piazzale Rosmini

µg/m³

41,7

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto

µg/m³

11

Via Carpineto

µg/m³

8

Piazzale Rosmini

µg/m³

9

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto

µg/m³

55

Basovizza

µg/m³

NP

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 31/12/2020

• BARI

44 55 41 85 29

• CAGLIARI

31 66 08 02 30

• FIRENZE

34 72 43 60 09

• GENOVA

41 36 72 73 49

• MILANO

13 39 18 24 83

• NAPOLI

80 78 16 83 65

• PALERMO

23 40 11 22 73

• ROMA

46 11 20 41 27

• TORINO

67 32 04 85 88

• VENEZIA

66 77 20 22 10

• NAZIONALE

55 49 05 45 33

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

08 11 13 23 31

32 34 36 39 40

41 44 46 55 66

67 72 77 78 80

Numero Oro

44

Doppio Oro

55

SuperEnalotto

7 - 14 - 20 - 66 - 68 - 79

Jolly

76

Superstar

60

JACKPOT

€ 86.000.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun

6

Nessun

5+1

Agli 8

5

€ 26.891,20

Ai 740

4

€ 294,47

Ai 30.508

3

€ 21,58

Ai 450.796

2

€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR

Nessun

6

Nessun

5+1

Nessun

5

All'unico

4

€ 29.447,00

Ai 103

3

€ 2.158,00

Ai 1.865

2

€ 100,00

Ai 12.045

1

€ 10,00

Ai 23.883

0

€ 5,00

GLI AUGURIDI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni**: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati.

Foto e dati possono essere comunicati **in due modi**:

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

FABIANA
150 "xe arivadi", tanti auguri da Paolo, Massimiliano, Francesca e amici

CARLO
Tra il molo e i fanali sono arrivati gli 80, buon compleanno dalla famiglia e gli amici

MARCELLO
Sei una persona unica e ti vogliamo tutti un bene infinito. Auguri per i tuoi super 90

LA FOTO DEL GIORNO

Lo storico tuffo dello zio a Capodanno

"Il mio zio materno, Carlo Ipauz, è stato per molti anni protagonista di questa performance barcolana, in seguito imitata da altri 'eroi' non meno meritevoli" spiega riguardo le foto Franco Rota.

Inviare le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un "titolo" o un breve commento in merito.

ELARGIZIONI

In memoria di Doro e Lidia de Rinaldini (2/1) da parte di Paola e figli 50,00 pro **COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO**; da parte di Paola e figli 50,00 pro **FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI**

In memoria di Laura Burian-Lissoi in Grassi per l'VIII anniv. (2/1) da parte del marito Giorgio e dei figli Emanuela e Mauro e rispettive famiglie 100,00 pro **FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI**

In memoria di Norma Cocceani (2/1) da parte di Marino, Luisa, Marisa, Franco 50,00 pro **FONDAZIONE LUCETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN**.

In memoria dei propri familiari da parte di Maria Vattovani 50,00 pro **ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG**

In memoria di Ezio De Pol per il compleanno (12/1) da parte di tutti i propri cari 30,00 pro **L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS**; da parte di tutti i propri cari 40,00 pro **ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE**

In memoria di Maria Declava Stricca da parte di Annamaria Lamprecht 50,00 pro **A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.**

In memoria di Mario Manzini da parte di Paola Manzutto Ciriello 30,00 pro **FAMIGLIA UMAGHESE C/O UNIONE DEGLI ISTRIANI**

In memoria di Salvador Claudio da parte di N.N. 50,00 pro **FONDAZIONE LUCETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN**

STILE

ROSSANA BETTINI

QUELLA SCIA SGRADIVOLE CHE PERSEGUITA ALL'USCITA DI CERTI RISTORANTI

La puntata di oggi riguarda ancora la cucina. Intesa non come arte della trasformazione delle materie prime in manufatti gastronomici, ma nel suo significato più concreto, quello dell'ambiente dove, spazio permettendo, consumiamo i pasti, dopo aver "spignattato" e dato sfogo a passioni, preferenze, bizzarrie. Io, per dire, tanto amo cucinare

quanto mi ripugnano gli effluvi di frittute, arrostiti, soffritti. Ai fornelli infilo una tuta, indosso cuffia e guanti, metto in funzione il diffusore catalitico (novità sensazionale che tratteremo in seguito) e accendo gli amati aspiratori.

Questa estrema attenzione probabilmente deriva da un'innata capacità percettiva la quale, più che una virtù, è un proble-

ma. Qualche esempio? Una volta ho dovuto svisgnarmela precipitosamente da un locale maleodorante, inventando una penosissima scusa. Domentica scorsa, tornata da un ristorante specializzato in cucina di mare, ho dovuto lasciare sul balcone sciarpa e cappotto impregnati di frittura.

Negli incontri programmati attorno alle 14.30, si ridacchia con alcuni fun-

zionari consapevoli che i loro cappotti rivelino cosa abbiano mangiato, goulash o frittura di pesce, pasta alle vongole o pizza. Diventa difficile indovinare quando un cappotto è intriso di quell'odore "da osteria" che tutto comprende, dal crudo a mano al cotto in crosta; dalla jota alle polpette fritte; dalle salsicce Vienna ai "capuzi garbi": più che un paltò, un intero

menu.

Ma il fastidio si fa catastrofe quando, dopo una pausa gastronomica in questi luoghi olezzanti, ci si reca a un incontro di lavoro. Ahimè non esiste un sistema per cancellare la scia graveolente, l'importante è voltarsi spesso indietro e accertarsi di non arrivare all'appuntamento inseguiti da un esercito di gatti. ... questione di Stile —

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 18
"A tu per tu"
con lo Sloveno

Oggi alle 18 il Teatro Stabile Sloveno pubblicherà sulla sua pagina Facebook e sul canale youtube una nuova intervista della serie "A tu per tu". Il primo dialogo del nuovo anno sarà con il regista Lino Marrazzo, che è anche autore dello spettacolo Artemisia Gentileschi - L'incontro. Il suo omaggio a un'artista coraggiosa e indipendente sarà anche un augurio simbolico per un 2021 migliore, anche dal punto di vista dell'uguaglianza di diritti. Il regista, che in passato ha già collaborato con il Teatro trattando

la storia di un'altra icona femminile come l'imperatrice Sisi, parlerà in questa videointervista delle fonti documentarie dalle quali ha tratto ispirazione, e dell'episodio relativo all'incontro tra Artemisia e il padre Orazio, attorno al quale ruotano il testo e lo spettacolo. Marrazzo parlerà anche delle differenze tra questo nuovo adattamento (e traduzione) e allestimenti rispetto alla prima assoluta dello spettacolo, andata in scena al Rossetti. Nei prossimi appuntamenti di A tu per tu, pubblicati ogni martedì e sabato (e disponibili anche dopo la prima uscita) verranno approfonditi i contenuti dello spettacolo su Coco Cha-

nel (con la regista Yulia Roschina e le attrici Maja Blagovič e Lara Jankovič) e le musiche dello spettacolo per l'infanzia Gregor e Silvija, con il compositore Stefano Sacher.

Fino a domani
Festival Animazione
I corti ancora online

È stata prorogata fino a domani la messa online dei corti animati del Piccolo Festival dell'Animazione. Dopo aver registrato molte visualizzazioni in soli 4 giorni (più di 130mila), gli organizzatori hanno deciso di estendere il periodo di permanenza online. Il festival prosegue nel 2021 con il concorso Viva i

Fumetti/Zivel Strip, aperta alle Scuole e all'Università di tutta la Regione Friuli Venezia Giulia e della Slovenia, e gli allestimenti di due mostre, appena i musei, gallerie potranno riaprire: una al Museo Ugo Carà di Muggia dedicata a Rodari, con gli illustratori della Regione Friuli Venezia Giulia, e la seconda nello studioviva.comix con le tavole di Matteo Alemanno.

Lunedì
Chiesa
Metodista

Lunedì alle 18, nella Chiesa Metodista (Scala dei Giganti 1), il Pastore Michele Gaudio parlerà sul tema "La Chiesa

avventista sulla risurrezione". L'incontro è promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo Sae di Trieste ed è aperto a tutti gli interessati fino ad esaurimento posti (30 totali). È necessario prenotare inviando una e-mail a tommaso333@alice.it o un messaggio al 3341856011.

Orari
Ufficio comunicazione
del Comune

Dal 4 all'8 gennaio gli sportelli comunali dell'Ufficio Comunicazione, in via Procureria 2A, saranno aperti al pubblico con il seguente orario: l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, il 4 e il 7 gennaio dalle

9 alle 12. Sarà possibile contattare gli operatori il 5 e l'8 gennaio telefonando al numero 040/6754850 dalle 9 alle 12. È anche possibile scrivere a urp@comune.trieste.it. Lo Sportello Informagiovani sarà chiuso dal 4 all'8 gennaio, così come il Centro di informazione europea Europe Direct - Eurodesk.

Chiusura
Biblioteche
civiche

Le biblioteche comunali Hortis, Mattioni e Quarantotti Gambini, le biblioteche specializzate di tutti i Musei civici triestini e la Fototeca sono chiuse fino al 6 gennaio.

ESPOSIZIONE

L'Aquila e Muggia
Tour virtuale
della mostra
sulla raffineria

In attesa della riapertura al pubblico al Carà la rassegna diventa anche multimediale

Luigi Putignano

In questi giorni, grazie alla realtà virtuale, è possibile visitare comodamente da casa propria la mostra "Aquila & Aquilotti - storie di uomini e petrolio", allestita al museo d'arte moderna "Ugo Carà" di Muggia. Basta collegarsi al sito <https://www.fluido360.com/virtualtour/aquila> per "aggi-rarsi" tra i tanti oggetti di design che compongono questa mostra, così immersiva da far sentire quasi l'odore del petrolio. L'esposizione "fisica", curata dallo storico Francesco Fait e organizzata dall'assessorato alla Cul-

tura del Comune di Muggia, rimarrà infatti chiusa al pubblico fino al 15 gennaio, ma sarà fruibile grazie a un tour virtuale a 360 gradi realizzato da Antonio Giacomini di Fluido.it, artista multimediale artefice dell'esperienza immersiva.

La mostra, già corredata da un esaustivo catalogo cartaceo, edito dal Comune di Muggia, racconta la storia della Raffineria Aquila, dai suoi esordi negli anni '30 fino alla chiusura definitiva negli anni '80. Nella visita, oltre a visualizzare le immagini degli oggetti in mostra, è possibile anche fruire di ulteriori contenuti e ap-



Una delle sale dell'esposizione "Aquila & Aquilotti - storie di uomini e petrolio", che ora si può visitare anche online

Si possono ammirare
foto, oggetti di design
e documenti dagli anni
Trenta fino agli Ottanta

profondimenti, dai testi di presentazione di ogni singola sezione a foto, immagini e video ad alta risoluzione, tutti corredata da didascalie aggiuntive, comprese una serie di brevi videointerviste al curatore che introduce le diverse sezioni della mostra.

Tra le curiosità l'individuazione di una seconda Stazione Rogers, sempre a Trieste e sempre in riva al mare, ma all'altezza della Pi-

neta di Barcola, che ancora oggi è utilizzata come stazione di servizio, corredata da preziosi disegni originali di Ernesto Nathan Rogers, prestito dell'Archivio generale del Comune di Trieste, o ancora molti brani tratti da "Memorie di un fumatore" di Stelio Mattioni, in cui lo scrittore triestino raccontava la vita aziendale nel suo consueto tono caustico e graffiante. Fino ai suggestivi disegni originali del co-

struendo borgo di Aquilina.

La mostra è realizzata in collaborazione con il Montedoro shopping center, con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e con la partecipazione dell'Archivio di Stato di Trieste, Comune di Trieste-Archivio generale e Fototeca dei Civici musei di Storia e arte, la Cineteca del Friuli e Stazione Rogers. La speranza è che possa riaprire dal vivo dal 15 gennaio. —

DA DOMANI

Teatro, online con La Contrada
tre pièce per bimbi e ragazzi

Al posto della nuova produzione 2021 della Contrada per il settore Teatro dell'Infanzia e la Gioventù, come ogni anno al debutto i primi di gennaio, quest'anno saranno trasmessi in streaming, sui canali social del Teatro Bobbio, da domani con orario 16.30, diverse produzioni Contrada. Il primo appuntamento è domani con "La Bella e la Bestia - Una rosa non è solo una ro-

sa", nell'adattamento di Livia Amabilino e Lorella Tesarotto, per la regia di Daniela Gattorno. Enza De Rose vestirà i panni di Bella, affiancata dai mille personaggi di Giulio Settimo e Francesco Godina. Ironico e divertente, lo spettacolo mette in scena i protagonisti della celebre fiaba ma... un po' diversi. Una Bella forse meno dolce e romantica di quella tradizionale o dei

film d'animazione, ma che appassiona per il suo carattere grintoso e una Bestia molto più timida e buffa. Lo spettacolo è un "divertissement" sul testo della fiaba originale di "La Belle et la Bête" di Jeanne-Marie Leprince de Beaumont del 1756. Il 5 gennaio sarà la volta del docufilm prodotto da Contrada e ideato da Enza De Rose "È l'ora dei diritti dei bambini" e il 6 genna-



"La Bella e la Bestia"

io di "Alice nel Paese delle Meraviglie" con Enza De Rose, Valentino Pagliei, Francesco Paolo Ferrara per la regia di Giulio Settimo: le note avventure di Alice, ambientate al giorno d'oggi. Si tratta di un'idea e un dono per i più piccoli in attesa di poter tornare dal vivo con gli spettacoli nelle sale. —

IN GENNAIO

Nati per leggere continua
in presenza e in rete

Il progetto "Nati per Leggere Trieste" propone per il mese di gennaio un calendario di appuntamenti in presenza e a distanza per promuovere la lettura in famiglia a bambini da 0 a 6 anni. Incontriamoci #abassavoce al Mini Mu: 8, 15, 22 e 29 gennaio, alle 16.30 (prenotazione obbligatoria al 3493256747). Incontriamoci #abassavoce online: 11 gennaio, dalle 17.30 alle 18.30. Il Punto Lettura NPL "Il Nuovo Guscio" propone un nuovo appuntamento

di lettura, sulla piattaforma GoToMeeting. Per partecipare all'evento, gratuito e aperto a tutti, è necessario inviare una richiesta d'iscrizione a ilguscio@consorziolarca.it. Incontriamoci #abassavoce al Villaggio per Crescere in via Ponzanino 16/b: riprendono il 13 gennaio gli appuntamenti settimanali, dalle 16.30 alle 18.30 (prenotazione obbligatoria al 3389328424). Nel mese di gennaio gli incontri si terranno anche nei pomeriggi del 20 e 27. —

CULTURA & SPETTACOLI

Il personaggio

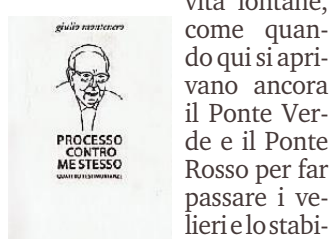
Il decano dei critici triestini pubblica per Battello Stampatore "Processo contro me stesso", una raccolta di ricordi dedicata ai bambini

Le nuove confessioni di Giulio Montenero «A Trieste l'arte è rimasta all'Ottocento»

L'INTERVISTA

Marianna Accerboni

Sembra di entrare in un quadro di Magritte, quando la sera si arriva nel villino neoclassico a Chiadino, dove abita il critico **Giulio Montenero** (Trieste, 1926), già direttore dal 1961 al 1989 del Museo Revoltella. Ed è in questo spazio quasi francescano, invaso da un mare di libri, che l'intellettuale vive fin da bambino, prima con un padre ingegnere che lo educò alla razionalità e poi con la moglie Rina, cui dedica il suo ultimo libro, **"Processo contro me stesso. Quattro testimonianze"** (Battello Stampatore, pagg. 138, euro 16). Fa seguito all'intensa autobiografia "Parlandone da amico" ed è un amarcord sincero, poetico, sobriamente colto e a suo modo originale, che rievoca una lunga vita d'intellettuale e un passato di realtà cittadine – quelle di Trieste e di un paese del Vicentino dove insegnò alle elementari per cinque anni – e di abitudini di vita lontane, come quando qui si aprivano ancora il Ponte Verde e il Ponte Rosso per far passare i velieri e lo stabilimento balneare più trendy era l'Ausonia...



Una grafica sobria ed elegante e un'efficace immagine in copertina, firmata dall'amico Ugo Pierri, che vi ritrae il decano dei critici d'arte triestini. Quattro capitoli scandiscono esperienze e riflessioni personali, politiche, storiche e sociologiche. E se nella prima parte compaiono una Trieste e un'Istria d'antan e una visione del Veneto attraenti per i giovani che non hanno conosciuto quelle atmosfere e per i lettori più agili che s'inteneriranno al ricordo, anche negli altri tre capitoli Montenero si rivela narratore sottile ed efficace, autore di un lessico moderno, che non perdona se stesso, aprendosi in un'autocritica lucida, severa, spesso ironica, che rende il personaggio umanissimo, bisognoso d'affetto e di conferme.

Uomo delle nostre terre, di madre di Cherso e padre triestino, si ritiene mitteleuropeo?

«No, mi sento italiano, anzi ce l'ho con i mitteleuropei, il mio modello è Saba perché



A destra, il critico Giulio Montenero. Qui sopra, a sinistra, il dipinto di Ado Rugliano e, sopra, un incontro di Montenero al MiniMu di Trieste

era un nazionalista».

La casa in cui abita è stata costruita nel 1829...

«Sì, da uno dei capomastri dell'epoca, al tempo anche architetti, poi nel 1839 la ingrandì Agostino Maria Rusca e nel 1911 l'ingegner Ado Rugliano (nato Rugliandovich, Fiume 1888 – Trieste 1956, ndr) decorò il soffitto dell'atrio, pavimentato con un bel mosaico terrazzato alla palladiana, con un dipinto a tempera di finissima fattura eclettica e rialzò l'edificio di un piano: in origine era una casa colonica, l'unica che si stagliasse allora a Chiadino, assecondando l'orizzontalità dei pastini fra orti, prati, vigne e boschi, come si vede nelle stampe dell'800».

Qual è la genesi del libro?

«L'idea mi è venuta perché mia nuora, Elisabetta Kostoris, insegnante elementare, raccontava sempre ai bambini di questa casa. E così nel volume mi rivolgo a loro. Ho cinque libri inediti e tramite Pierri li ho proposti a Battello, che ha scelto questo. I motivi della pubblicazione sono il fatto che ho fisico e carattere un po' infantili e ho avuto un'educazione repressiva e terrorizzante, che mi hanno reso disarmato nella vita e per difendermi ho accentuato i miei difetti.

Che vengono qui confessati assieme ai miei errori per giustificarmi di fronte ai figli e al nipote, consegnando un'immagine autentica di me e motivando le derisioni del buffo aspetto e del comportamento da timido imbarazzato, da me subite, che hanno pregiudicato la credibilità di un convinto e faticatissimo operato».

E poi c'è la sua battaglia per la storia.

«La conduco fin da adolescenza: la maggior parte del danno che Trieste ha subito e sta subendo è dovuto a una storia falsificata, fatta di rivendicazioni di esuli, ebrei, slavi e via dicendo e dal concetto d'italianità della città. Secondo me Trieste è stata invece giocata dalle cancellerie internazionali. Come scriveva nel 1912 Angelo Vivante nell'«Irredentismo adriatico», il suo destino è quello di porto internazionale e deve certo difendere la sua italianità, però il problema è l'economia, legata alla funzione del porto. Perciò questo mio libro vuole anche incitare Trieste a guardare la propria storia con obiettività».

Nonostante la timidezza, ha guidato per anni il Revoltella.

«Lo devo a Mascherini: fin da piccolo mi sono occupato di arte e quando avevo 14 an-

ni, cercando qualcuno che m'insegnasse il disegno, incontrai Nino Perizi, che m'incoraggiò. Poi, cronista e critico d'arte al Giornale di Vicenza, mi si avvicinò alla Biennale di Venezia Marcello Mascherini, invitandomi ad assumere la direzione del Museo, per cui vinsi il concorso».

Il libro è dedicato a sua moglie, incontrata in Val Resia nel '51: un lungo rapporto felice, qual è il segreto?

«Ci siamo voluti tanto bene, la presenza della donna è importante per me e mia moglie condivideva le posizioni del padre, uomo eccezionale, libertario per eccellenza, che scelse di andare a fare il farmacista a Resia, cui nessuno ambiva».

Ha mantenuto rapporti con gli artisti di Trieste?

«Sì, ma il mondo è cambiato e qui vivono come alla fine dell'800: era una città cosmopolita – pensiamo ai pittori che ha avuto come Timmel e Nathan – ma oggi è estranea alla propria storia e alla propria arte perché è rimasta indietro, coltiva artisti e miti ormai fuori dalla storia». **Lei ha 95 anni, qual è la ricetta per arrivare così bene a quest'età?**

«Lasciarsi sempre un lavoro per il futuro, così rimane qualcosa da fare ancora». —



Da ieri sul sito degli Uffizi l'intero corpus

La Commedia nei disegni di Zuccari

ROMA

Nel primo giorno del Settecentenario dalla morte di Dante Alighieri, la Divina Commedia "rivive" sul web. Da ieri sono per la prima volta visibili online, sul sito degli Uffizi, tutti i disegni che illustrano il Poema, realizzati alla fine del '500 dal pittore Federico Zuccari, famoso per aver affrescato la Cupola di Santa Maria del Fiore. Le Gallerie degli Uffizi, che custodiscono l'intero gruppo di questi fogli 'danteschi' (sono in tutto 88), aprono le celebrazioni pubblicando sul loro sito (www.uffizi.it) la mostra virtuale "A riveder le stelle", con un apparato didattico scritto da Donatella Frattini, curatrice dei disegni dal Cinquecento al Settecento degli Uffizi. Dunque tutte le illustrazioni della Commedia dello Zuccari sono state



Federico Zuccari (1539-1609)

digitalizzate in alta definizione e organizzate in un percorso a tappe che permette di ammirarle per la prima volta nella loro interezza. Gli 88 disegni costituiscono la più imponente compagine illustrativa della Commedia realizzata prima dell'800. Sono stati esposti al pubblico, parzialmente, soltanto in due occasioni, nel 1865 e nel 1993 alla Casa di Dante in Abruzzo.

FATTI
& PERSONE

Pupi Avati rilancia la sua battaglia per il film su Dante

Nell'anno di Dante Alighieri è ancora incerta la partenza del film di Pupi Avati, con Sergio Castellitto nel ruolo di Boccaccio, chiave di narrazione per raccontare la vita del padre della nostra lingua

scelta dal regista bolognese. «Gli italiani dovrebbero richiedere a gran voce un film su Dante, pretenderlo. Perché sono solo io a portare avanti questa battaglia?». Lo ha detto Avati ospite online



di "Capri, Hollywood - The International film festival". «Il fatto che Rai cinema sia sbloccata è importante, ma non sufficiente. Non so quando partiremo... chiedetelo al ministro Franceschini», ha aggiunto. Del progetto in effetti si era parlato da tempo, già in vista

dell'avvicinarsi di un 2021 dedicato alle celebrazioni per i 700 anni dalla morte. «Ho già fatto tantissimi annunci. Il film è pronto. Rai cinema c'è ma non basta. È una produzione in costume, complessa, il cinema italiano non affronta da tempo una cosa del genere».

BIOGRAFIA

La diva Patty Pravo

Vita scandalosa per immagini dello star-system

"Minaccia bionda" a cura di Pino Strabioli e Simone Folco raccoglie le migliori foto della cantante. Dal Piper in poi

Corrado Premuda

Dice che l'età l'abbiamo inventata noi quando le rivolgono domande a proposito del rapporto con gli anni che passano. Ma avendo inciso, non ancora maggiorenne, la prima hit nel 1966 **Patty Pravo** è sulla ribalta dello spettacolo da più di mezzo secolo. E se i milioni di dischi venduti ne fanno una delle



cantanti italiane più gettonate al mondo, non meno influenti sono stati il suo stile e le mode che nel tempo ha lanciato, incantando, stupendo o scandalizzando, a seconda dei casi, il pubblico e la stampa che l'hanno costantemente seguita. Costretta a casa come tutti durante il lungo lockdown, ma ispirata forse dal meraviglioso panorama sul centro storico di Roma

che si gode dal suo attico, Patty Pravo nei mesi scorsi si è messa a sfogliare le fotografie in cui è ritratta, operazione non facile dal momento che lei non conserva né riordina il materiale che la riguarda, da vera diva. Le foto che si è ritrovata per le mani raccontano la sua carriera e insieme testimoniano momenti cruciali del costume e del mondo dello star-system, dagli spumegianti anni Sessanta alle trasgressioni dei Settanta per arrivare fino ai giorni nostri.

Ne è nato un bel libro patinato curato da **Pino Strabioli e Simone Folco**, assistente della cantante, **"Minaccia bionda"** (Rizzoli, pagg. 194, euro 25), un concentrato della personalità dell'artista e del suo concetto di bellezza, di moda e di stile. Diviso a capitoli, il volume racconta per immagini la storia del personaggio Patty Pravo: si comincia col suo arrivo, giovanissima, al Piper e in televisione; Luchino Visconti si professa suo fan

e il pubblico si interroga su quella ragazza anticonvenzionale dal carattere forte che dà uno scossone a un'Italia ancora molto tradizionalista e bacchettona. Minigonna e stivali, boa e pellicce, abiti sofisticati firmati dai grandi stilisti: gli scatti e le istantanee che mostrano Patty sono i pezzi di un puzzle che ricompongono il percorso di una cantante che ha cavalcato tanto il beat che la canzone d'autore, ha toccato il pop, il rock, le suggestioni orientali e il melodico.

I ritratti sono firmati da nomi celebri: c'è Angelo Frontoni, il fotografo delle dive, ricercatissimo a Hollywood, c'è Fiorenzo Niccoli, il fotografo dell'alta moda, dello spettacolo e dei viaggi, c'è lo svizzero Michel Comte, firma di Vogue America, e c'è Claudio Porcarelli, con cui Patty ha instaurato un rapporto privilegiato e che è l'autore di molte copertine dei suoi ultimi album. Non mancano alcuni celebri nudi degli '70 e '80 che fecero scan-



Patty Pravo ha raccolto in volume le immagini più significative della sua lunga carriera

dalo ma lei ci scherza e nei testi di accompagnamento scrive che essere nuda per lei è una condizione naturale. Il periodo americano è ricordato dagli scatti a San Francisco e Los Angeles, due città in cui la cantante si era rifugiata in occasione di una lunga pausa, e suggestive sono le foto a Pechino in piazza Tienanmen nel 1994 con la folla incuriosita tutta attorno a lei, prima cantante occidentale e bionda a realizzare un disco in Ci-

na. Spazio anche alla documentazione della storica discesa dalla scalinata del festival di Sanremo nell'84 con addosso l'abito capolavoro nato da un'idea di Maurice Béjart e confezionato da Gianni Versace, abito che oggi è nella collezione di Palazzo Pitti al Museo della Moda e del Costume.

E le istantanee che a inizio libro vedono una Nicoletta Strambelli bambina allieva al conservatorio di Venezia tro-

vano coronamento alla fine con una recente immagine di Patty, di schiena, impegnata al pianoforte. "Essere fotografata è diventata un'abitudine. Sono la regista di me stessa", chiosa la cantante con la proverbiale noncuranza da extra-terrestre. Ormai Patty Pravo fa parte dell'immaginario collettivo. Dicono che Madonna e Lady Gaga si siano messe lì a studiarla: "Io non ci credo, però diciamo che magari è vero". —

SAGGI

L'identità di genere si dibatte tra scienza e cultura

Roberto Carnero

Il dibattito che negli ultimi mesi ha accompagnato nella società civile l'iter parlamentare della legge contro l'omofobia ha evidenziato quanto i temi dell'identità di genere siano ancora problematici e divisivi per una larga fetta dell'opinione pubblica nostrana. Ora escono in libreria due volumi che aiutano a inquadrare correttamente tali problematiche, sia dal punto di vista biologico e antropologico sia sotto il profilo culturale.

Il primo è il saggio di un professore belga di Neuroendocrinologia del comportamento, professore emerito dell'Università di Liegi. Si chiama **Jacques Balthazart** e il suo libro si intitola **"Biologia dell'omosessualità"** (Bollati Boringhieri, pp.



L'identità di genere in un disegno dell'Archivio Agf

330, euro 26). Il sottotitolo afferma in maniera molto assertiva la tesi dell'autore: "Eterosessuali o omosessuali

si nasce, non si diventa". In verità questa posizione non è così pacifica per tutti, anzi la questione è da tempo ogget-

to di discussione. Tuttavia Balthazart la sviluppa in maniera estremamente approfondita e documentata. Se nell'antichità greca e romana l'omosessualità era tollerata, in epoca medievale e moderna è stata considerata prima una perversione e poi una malattia. Dunque qualcosa da reprimere o da curare. La stessa psicanalisi non ha aiutato molto: Freud riteneva che l'orientamento omosessuale fosse conseguenza di un rapporto problematico con le figure genitoriali. È stato soltanto nel 1987 che il "Manuale diagnostico e statistico dei disordini mentali" ha cancellato l'omosessualità dalla lista delle patologie sessuali. E negli ultimi decenni le evidenze scientifiche di studi di biologia, genetica e neuroendocrinologia - i cui risultati Balthazart

riassume e rende comprensibili anche ai non specialisti - convergono verso una spiegazione principalmente biologica (e non sociale, psicologica o comportamentale) della condizione omosessuale. Balthazart è convinto che una migliore comprensione dei meccanismi biologici alla base dell'orientamento sessuale potrà portare a una più ampia accettazione dell'o-



mosessualità, così riducendo le sofferenze che molte persone omosessuali hanno subito nel corso dei secoli a causa delle discriminazioni di cui erano fatte oggetto.

Sul piano culturale, e più precisamente letterario, si

muove invece il libro del poeta e critico **Franco Buffoni: "Silvia è un anagramma. Per giustizia biografica"** (marcos y marcos, pp. 336, euro 16). Buffoni, pioniere dei gender studies in Italia, analizza le tracce di un'identità omosessuale negata in tre "mostri sacri" delle nostre patrie letterarie: Giacomo Leopardi, Giovanni Pascoli, Eugenio Montale. La sua analisi si



basa soprattutto sui silenzi e sui non-detti. E se non giunge a indicazioni probanti e definitive, è tuttavia di notevole interesse e suggestione. Perché la rimozione è spesso l'altra faccia della repressione. —

MUSICA

Applausi virtuali per Muti e i Wiener Fenice, auto-battimani e mascherina

Migliaia di persone da tutto il mondo hanno omaggiato gli artisti al Musikverein e il direttore ha tenuto un vero e proprio discorso in difesa della cultura

Rossana Paliaga

Applaudire davanti al televisore non ha molto senso, ma è stato un istinto irresistibile alla vista dell'immagine più forte di questo Capodanno in musica, quella dei Wiener Philharmoniker e di Riccardo Muti che si alzano in piedi per ricevere l'applauso nella sala vuota del Musikverein. E i loro sguardi disorientati e grati nell'ascoltare gli applausi virtuali di migliaia di persone nel mondo che hanno aderito all'iniziativa online lanciata dall'orchestra. Muti si inchina, professionale, a quel pubblico invisibile e il presidente dei Wiener Froschauer prende la parola per la prima volta per ribadire quanto questo concerto voglia essere un segnale di speranza.

Tra le righe del programma l'Italia è protagonista, dalla polka scritta per la regina Margherita e accompa-



Riccardo Muti ha diretto per la sesta volta il concerto di Capodanno da Vienna Foto Ansa

gnata dalle coreografie dei solisti della Staatsoper nell'edificio modernista, capolavoro di Adolf Loos, al Galopp veneziano, fino alla quadriglia su brani tratti da opere verdiane. Muti ha ribadito quanto questo concerto all'apparenza leggero non sia affatto «una passeg-

giata», ma la sua esperienza lo fa immaginare tale per la facilità ed essenzialità del gesto, che sembra ogni volta dare solo l'impulso al vortice di colori musicali. C'è in apertura lo slancio della marcia da Fatinitza di Von Suppé, poi la fiera polka scritta per un principe rus-

so, il valzer Frühlingssstimmen, interpretato dai costumi zuccherosi di Lacroix per la coreografia di Martinez nei giardini di palazzo Lichtenstein, i compositori Zeller, Millöcker e Komzák come ospiti del programma accanto ai padroni di casa: la famiglia Strauss. C'è an-

che il Kaiser Walzer, il più maestoso che Strauss abbia scritto, con quel misto di gioia e malinconia che Muti giustamente trova anche nel Bel Danubio blu. E proprio su quest'ultimo non c'è la consueta interruzione per i brevi auguri, ma un vero e proprio discorso del direttore per difendere la cultura come bene primario. Muti esprime il disagio dei musicisti in una situazione insolita, nonostante la consapevolezza di essere seguiti da milioni di spettatori, e ribadisce quanto la musica non sia solo una professione, ma una missione. Il suo è un appello diretto ai politici di tutto il mondo per considerare l'arte nel suo ruolo fondamentale per la buona salute della società. L'attesa Radetzkymarsch si svolge senza il rituale battimano, nemmeno virtuale, ma viene premiata alla fine dal plaudente fotomosaico mondiale.

Se Muti è per la sesta volta a Vienna per Capodanno, Daniel Harding dirige per la quarta volta il concerto da Venezia. Qui l'approccio del Teatro La Fenice è diverso: la telecamera lo segue nel suo percorso attraverso il foyer per raggiungere l'orchestra che è disposta in platea, mentre i coristi si distribuiscono tra palchi e palcoscenico. Tutti, direttore incluso, indossano le mascherine e gli orchestrali sono separati da pareti di plexiglass. L'applauso non è virtuale: si applaudono da soli

e suona solidale, incoraggiante.

La prima parte è sinfonica, in compagnia di Beethoven, la seconda viene dedicata come da tradizione al melodramma italiano, ma introdotto dall'Ouverture dalle Nozze di Figaro di Mozart, nel 250° anniversario del suo viaggio in Italia, e intervallato dalla Barcarola di Offenbach che nelle immagini invita a un giro in gondola tra i canali deserti. Il celebre Intermezzo da Cavalleria rusticana è invece l'occasione per curiosare tra le sale di sontuosi palazzi veneziani in un'ulteriore cartolina lagunare.

Scintillanti i due solisti, Rosa Feola e Xabier Anduaga. Lui ha il giusto squillo per reggere con disinvoltura i leggendari acuti della Fille du régiment, lei conquista il proprio spazio scenico e interpreta con padronanza vocale l'omaggio alla Callas nella grande scena di Violetta dal primo atto di Traviata.

Davanti alla porta d'ingresso della platea, sontuosamente decorata a festa, Harding lancia i bis canonici: Va pensiero e Libiam ne' lieti calici. Ma coristi e orchestrali bissano anche il coro dei gitani dal Trovatore. E al loro grido di «all'opra, all'opra!» risponde quest'anno un sentimento di profonda gratitudine del pubblico, nel desiderio di tributare ai musicisti di tutto il mondo l'applauso vero che meritano. —

SUL SITO DEL PICCOLO, PORTO E PORDENONE LEGGE

Paolo Rumiz e Moby Dick chiudono domani i video di «Ti porto un libro»

TRIESTE

«Ti porto un libro, per esplorare l'energia segreta della parola». Si apre con l'invito dello scrittore e giornalista Paolo Rumiz un 2021 tutto da scoprire. Domani l'evento conclusivo del progetto «Ti porto un libro», il format digitale promosso dall'Autorità Portuale di Trieste con Fondazione Pordenonelegge. Appuntamento alle 18 sui canali social e YouTube del Porto di Trieste e di pordenonelegge e sul sito del Pic-



Lo scrittore Paolo Rumiz

colo con il video racconto di «Moby Dick» di Herman Melville. Pagine care a Paolo Rumiz che le ha rilette con passione nel corso del 2020 e nei giorni del lockdown, spesso mettendole al centro del suo Diario della Quarantena, mentre dalla tolda del tetto di casa guardava verso nuove stagioni.

«La bora è leggera e il cielo una festa di gabbiani. Dall'alto la città si domina tutta, si guarda e si sogna di più. Magari con una copia di «Moby Dick» stretta nelle mani», spiega Rumiz che il pubblico di «Ti porto un libro» ritroverà nel cuore del Porto di Trieste, dall'alto di una pilotina. L'occasione per affiancarlo e monitorare insieme l'arrivo della «balena bianca», scrutando le visioni di un futuro che dovremo tutti affrontare in un modo nuovo. Dettagli sul sito pordenonelegge.it e porto.trieste.it —

CINEMA

Trieste Film Festival premia «Favolacce» e «Roubaix»

TRIESTE

Manca poco meno di un mese alla 32ª edizione del Trieste Film Festival, un'edizione che si terrà online dal 21 al 30 gennaio sulla piattaforma MYMovies arricchita di molti contenuti e con alcuni eventi in presenza che verranno svelati nel corso delle prossime settimane. E ci sono già dei vincitori: «Favolacce» dei fratelli D'Innocenzo e «Roubaix, una luce» di Arnaud Desplechin. Anche quest'anno infatti il Sindicato Nazionale Critici Cinematografici consegnerà i suoi premi nell'ambito del Film Festival e sono stati appena annunciati i titoli che verranno premiati il 21 gennaio, nel corso della cerimonia d'apertura.

Continua infatti già da qualche anno la proficua collaborazione tra il Trieste Film Festival, e il Sindicato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (Sncci), che ancora una volta ha scelto la giornata inaugurale – stavolta in streaming sulla piattaforma MYmovies – per assegnare i suoi riconoscimenti all'inizio dell'anno nuovo ai migliori titoli usciti nelle sale nell'anno appena trascorso.

Due sono dunque i premi assegnati, al miglior film italiano e al miglior film internazionale. Tra i film italiani, il titolo che si è «imposto» come



Una scena da «Roubaix, una luce» di Arnaud Desplechin

il più votato nel referendum promosso dal Sindicato tra tutti i propri soci è stato «Favolacce» dei fratelli D'Innocenzo, favola nera che racconta senza filtri le dinamiche che legano i rapporti umani all'interno di una comunità di famiglie, in un mondo apparentemente normale dove la rabbia e la disperazione sono pronte ad esplodere. Il film ha ottenuto 9 candidature e vinto 5 Nastri d'Argento ed è stato premiato anche al Festival di Berlino con l'Orso d'Argento.

«Roubaix, una luce» di Arnaud Desplechin, con Léa

Seydoux, è stato votato come miglior film in assoluto fra tutti quelli distribuiti in sala nel nostro Paese nel corso del 2020. Il film è un noir ambientato in una cittadina francese scossa da un sordido omicidio nella notte di Natale di cui il commissario Daoud e la giovane leva Louis devono cercare di venire a capo. Roubaix aveva ben 7 nomination ai Cesar 2020 (gli Oscar francesi).

La campagna accrediti così come tutte le altre informazioni sul festival si trovano sul sito www.triestefilmfestival.it. —

DOCU-SERIE

«SanPa» contro Netflix «Ricostruzione non fedele»

BOLOGNA

Più tenebre che luci su San Patrignano nella docu-serie a tema di Netflix. Questo secondo la stessa Comunità fondata nel 1978 da Vincenzo Muccioli a Coriano (Rimini), che oggi - a pochi giorni dall'uscita della serie sulla piattaforma, preceduta da un battage pubblicitario notevole - interviene per dissociarsi «completamente» dalla produzione. Perché il racconto che ne emerge, secondo

una nota della comunità, è «unilaterale», «sommario e parziale», con una narrazione focalizzata «in prevalenza» su «testimonianze di detrattori». «SanPa: Luci e Tenebre di San Patrignano» è la prima docu-serie originale italiana di Netflix, uscita il 30 dicembre per una platea di 190 Paesi. Scritta da Carlo Gabardini, Gianluca Neri, Paolo Bernardelli e diretta da Cosima Spender, è stata realizzata con 25 testimonianze, 180 ore di interviste e

immagini tratte da 51 differenti archivi. Il lavoro apre una riflessione sulla controversa comunità di recupero dalle tossicodipendenze che fin dagli esordi ha spaccato l'Italia, vista da molti come un paradiso e da altri come un cupo inferno pieno di nefandezze. La serie ripercorre in cinque episodi il ventennio di gestione di «SanPa» da parte di Muccioli, dal '78 al 1995, anno della sua morte, offrendo uno spaccato del contesto sociale, economico e politico del Paese di allora. Uno sforzo che la Comunità boccia senza concedere attenuanti, tanto da intervenire per «dissociarsi completamente», esprimendo anche preoccupazione sugli effetti della serie sugli oltre mille attuali ospiti. —

SPORT

**Centro Revisioni
Galilei**
REVISIONI
AUTO-MOTO-SCOOTER



Via Galilei, 20 - Trieste | Tel. 040 568450 - www.revisionigalilei.it
Orario da lunedì a venerdì 8.00-12.30 / 14.00-18.00 - Sabato 8.00-12.00

BASKET SERIE A

L'Allianz domani può segnare una svolta Contro Varese tre sfide dal gusto speciale

Da seguire il duello argentino tra Delia e Scola, il confronto Ruzzier-Laquintana e il derby lettone Gražulis-Strautins

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il bello del basket sta anche in questo. Basta una vittoria per far svoltare un trend negativo, ne bastano due per cambiare prospettiva alla stagione, ne servono tre per autorizzare i sogni.

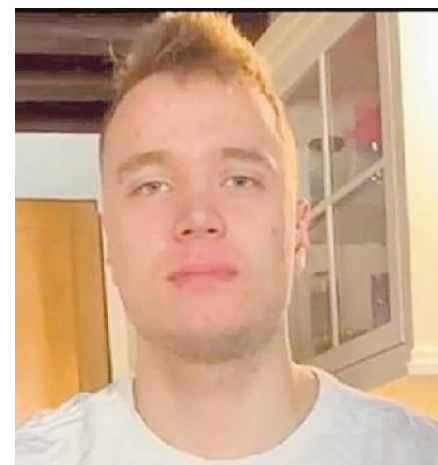
L'Allianz ha aperto il trittico casalingo che l'accompagnerà fino all'Epifania battendo Treviso. E ha interrotto un momento difficile che l'aveva lasciata all'ultimo posto insieme a Varese. Adesso, battendo domani proprio i varesini, lascerebbe a 4 punti il quindicesimo posto con un utile scontro diretto a favore da far pesare eventualmente a fine campionato. Se poi riuscisse a fare l'en plein mercoledì nel recupero con Reggio Emilia prenderebbe l'ascensore in classifica e dallo status di pericolante dello scorso mercoledì pomeriggio passerebbe addirittura a quello di pretendente alle final eight di Coppa Italia.

Intanto, un passo alla volta. Domani alle 18.30 all'Allianz Dome arriva un Openjobmetis che fa di Trieste una tappa fondamentale per non restare staccata. La sfida offre diversi spunti intriganti. E una serie di storie intrecciate. Tre confronti. Eccoli.

DELIA-SCOLA A chi toccherà il casquet nel tango argentino in scena domani

all'Allianz Dome? Marcos Delia e Luis Scola non hanno segreti, si conoscono bene, compagni di squadra con l'Argentina. Con buona pace del nostro argentino, il curriculum di Scola è più luccicante e anche a 40 anni sta tenendo cifre impressionanti con Varese (21 punti in 30 minuti di media con 6,5 rimbalzi). Delia, però, ha ormai trovato un suo ruolo nell'Allianz, i compagni lo stanno servendo e ha conquistato tutti per impegno e un immediato attaccamento alla causa biancorossa. Se è vero che Scola può fermarsi solamente...da solo, Delia è però uno tra i pochi che sanno almeno come provarci. Da ricordare che la scorsa estate anche Trieste fece un pensierino a Scola ma è troppo lontana da Milano, base della famiglia del fuoriclasse argentino.

LAQUINTANA-RUZZIER Michele Ruzzier è con il reyerino Stefano Tonut l'ex per eccellenza della Pallacanestro Trieste. Sul mercato la scorsa estate in seguito all'incertezza sul futuro di Cremona è stato a lungo trattato dall'Allianz. Un matrimonio che non si è concretizzato di fronte alla prospettiva di dover dividere la regia con un altro uomo dal minutaggio consistente come Fernandez. A Varese Ruzzier è arrivato da primo play designato. Trieste



In alto da sinistra Delia, Laquintana e Gražulis, sotto da sinistra Scola, Ruzzier e Strautins

ste ha comunque sempre precisato che Tommy Laquintana non è certo una soluzione di ripiego. Il suo nome era da anni sul taccuino di Dalmasson. Entrambi hanno reso finora un po' sotto a quelle che

erano le attese estive.

GRAŽULIS-STRAUTINS Interessante il derby lettone tra Gražulis e l'ex Strautins. Strana l'avventura triestina dell'attuale ala varesina: prima una stagione da rivelazio-

ne, poi anziché l'auspicato boom i segni di un'involuzione che lo portò poi in prestito a Udine, tra luci e ombre. A Varese invece è esploso con 14 punti e 7,6 rimbalzi in poco meno di 30 minuti. Gražul-

is - che è un 4 e non un'ala piccola come Strautins - ha caratteristiche diverse, viaggia a 8,8 punti e 7 rimbalzi in 25 minuti di media ma è più votato al gioco di squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI

Cavaliero e Da Ros: «Questo è un gruppo affamato di vittorie»

Gli uomini della vecchia guardia tra gli artefici del successo su Treviso guardano al prossimo ostacolo: «Fatto un passo avanti, dobbiamo continuare»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'Allianz si aggrappa alla vecchia guardia per superare le difficoltà e guardare con ottimismo al futuro. Nel successo di mercoledì contro Treviso, Cavaliero e Da Ros hanno trascinato Trieste confermando una volta di più come l'anima italiana dell'Allianz sia fondamentale per i successi biancorossi. Domani contro Varese, sfida che rappresenta un primo spartiacque della stagione, Daniele e Matteo saranno chiamati a vestire ancora una volta i panni dei protagonisti.

«Contro Treviso abbiamo disputato un'ottima partita - l'a-

nalisi di Daniele Cavaliero - siamo riusciti a tenere la De' Longhi già nel primo tempo sotto i 40 punti, poi nel secondo tempo abbiamo continuato a chiudere le fila in difesa. Abbiamo avuto qualche sbavatura, ci sta, adesso rispetto all'altra settimana e al dopo Pesaro non cambia niente. Questo è un processo di crescita che ha avuto un intoppo: questa partita è sicuramente un passo in avanti ma ne abbiamo un'altra domani. Dobbiamo affrontare Varese con la stessa fame che abbiamo portato in campo mercoledì contro Treviso».

«Siamo stati molto bravi ad arginare l'attacco di Treviso che è tra i migliori del campionato - sottolinea invece Da Ros - sono state molto brave le nostre guardie a lavorare in maniera superlativa contro uno dei migliori giocatori del cam-

pionato e il secondo miglior realizzatore che è David Logan, ovvio che ci sono stati degli errori ma la pallacanestro, come diceva un vecchio allenatore (in realtà lo diceva Johan Cruyff riferendosi al calcio ndr) è un gioco di errori, chi ne fa di meno vince. Probabilmente mercoledì sera ne abbiamo fatti meno rispetto alla De Longhi. In vista del match di domani contro Varese la situazione non cambia, non eravamo troppo scarsi tre giorni fa e non siamo dei fenomeni ora: stiamo lavorando e speriamo che il frutto della pazienza possa essere per noi un frutto dolce».

Sull'importanza della vecchia guardia nei successi della squadra entrambi sottolinea l'importanza del gruppo al di là dei singoli. «Intanto - Cavaliero lo dice in triestino - qua de ve-



Teo Da Ros sorridente con capitano Corona Foto Lasorte

cio son solo mi ma aldilà delle battute è chiaro che ci teniamo perché conosciamo bene questa città e questa squadra, abbiamo imparato a conoscerla e ad amarla ed è chiaro che nei momenti difficili ci sentiamo più responsabili. Devo dire però che come quella con Treviso è stata la vittoria di tutto il gruppo, perché chiunque è entrato è riuscito a dare qualcosa, anche contro Varese non potremo prescindere dall'apporto della squadra».

«Lo dissi nella prima intervista della stagione - conclude Da Ros - quest'anno non abbiamo fenomeni e il gruppo deve stare davanti a tutto. È successo mercoledì dove chi per una difesa, chi per una stoppata chi per un rimbalzo hanno portato un mattoncino. Mi aspetto sarà così anche domani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE C

Unione meglio di una stagione fa La ricetta: una difesa più solida

La Triestina rispetto allo scorso campionato dopo 17 turni è in vantaggio di cinque punti ma soprattutto concede meno occasioni agli avversari

TRiestina: Stagioni a confronto

PUNTI

2020 28

2019 23

RETI FATTE

2020 20

2019 21

RETI SUBITE

2020 17

2019 23

SCONFITE

2020 5

2019 8

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina attuale marcia decisamente più forte di quella della scorsa stagione, e se il rendimento offensivo resta praticamente il medesimo, dove l'Unione è nettamente migliorata è in difesa, nella capacità di non subire sconfitte e soprattutto nel rendimento esterno. Lo dicono i numeri nel parallelo dopo 17 giornate rispetto al passato campionato. Prima che il Covid gettasse il mondo nel caos, il campionato della scorsa stagione fino a dicembre era filato liscio: alla giornata 17 si era arrivati già a inizio dicembre (ovviamente quest'anno si è iniziato in ritardo), ma il confronto a pa-

rità di turni merita di essere analizzato per decifrare i progressi della squadra alabardata.

PUNTI Innanzitutto l'aspetto più tangibile per misurare passato e presente, ovvero i punti in classifica. Ebbene se la Triestina attuale ha messo finora in sacca 28 punti, quella del passato campionato (che dopo Pavan e Princivalli era alla terza guida con Gautieri) aveva raccolto dopo 17 giornate appena 23 punti. Sono ben cinque lunghezze di differenza, non poche quando non si è ancora arrivati alla fine del girone di andata. In pratica se in questa stagione si viaggia alla media di 1,647 punti a partita, in quella 2019/20

si stava andando a una media di 1,352, decisamente inferiore.

ATTACCO Sul fronte della prolificità offensiva, le due stagioni sono comunque quasi una fotocopia una dell'altra: lo scorso anno dopo 17 turni la Triestina aveva segnato 21 reti (ovvero 1,235 a partita), quest'anno solamente una in meno, 20 gol con 1,176 segnatura a incontro. Difficile del resto migliorare in un settore dove covid e infortuni hanno colpito duro.

DIFESA La vera differenza, dunque, è nella fase difensiva e nelle capacità della squadra di subire meno reti. A questo punto della stagione, infatti, la squadra alabar-

data lo scorso campionato aveva preso 23 reti (1,352 a partita), mentre la Triestina di quest'anno è sicuramente meno permeabile: finora infatti ha subito solo 17 reti, quindi esattamente una a partita. Non ancora un dato ottimale, visto che sei squadre del girone hanno fatto meglio, ma il progresso rispetto a dodici mesi fa c'è tutto.

BILANCIO Nel bilancio fra vittorie, pareggi e sconfitte, il dato che balza all'occhio è che quest'anno è molto più difficile battere la Triestina: finora sono 5 le sconfitte in campionato, mentre la scorsa stagione erano già 8. Un disavanzo positivo frutto di una vittoria in più rispetto allo scorso anno (8 a 7) e di due pareggi in più (4 a 2).

IN CASA Un altro dato interessante arriva dall'analisi del rendimento casalingo e di quello in trasferta. In realtà, nelle partite giocate al Rocco il cammino è stato quasi analogo: lo scorso anno, con 5 vittorie e tre sconfitte in otto partite, l'Unione in casa aveva raccolto 15 punti. In questo campionato dopo otto match ne ha raccolti uno in più, 16, frutto di cinque vittorie, un pareggio e due sconfitte.

IN TRASFERITA La differenza rispetto allo scorso anno, dunque, arriva dalle partite in trasferta. Nel passato campionato in nove partite esterne l'Unione aveva raccolto 8 punti (2 successi, 2 pareggi e 5 sconfitte), in questo torneo invece sono ben 12 i punti conquistati in nove trasferte, frutto di 3 successi, 3 pareggi e 3 sconfitte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE IN CASA ALABARDATA

I giovani Rossi e Cavaliere unici positivi dopo i tamponi effettuati a San Silvestro



Mauro Milanese, Lorenzo Cavaliere e il procuratore Antonio Altrui

TRIESTE

In questi tempi di covid è un'ansia con la quale ormai si è imparato a convivere. Ogni settimana, nell'imminenza delle partite, c'è sempre una certa tensione tra le squadre per verificare gli esiti dei tamponi. Tensione ulteriormente amplificata in un momento delicato come quello della ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia, nella quale ci si prepara a ricominciare il campionato ed è fondamentale poterlo fare con tutto il gruppo.

Sotto questo aspetto la Triestina ieri ha potuto tirare un sospiro di sollievo: dopo l'inedito San Silvestro con giro di tamponi, ieri sono arrivati i risultati per l'intero gruppo squadra. A dire il vero in due (entrambi giovanissimi) sono risultati positivi al covid, si tratta del 18enne attaccante Lorenzo Cavaliere e del terzo portiere Tommaso Rossi, classe 2000. Modo peggiore per iniziare il 2021 non c'era per i due giovani giocatori mai utilizzati dalla

Triestina. A conti fatti la totalità della rosa alabardata, dopo la registrata negatività, ha potuto tornare ad allenarsi regolarmente. E lo ha fatto già ieri pomeriggio al Grezar, dove ha iniziato a lavorare in vista della ripresa del campionato. Dopo l'allenamento, per smaltire in fretta panettoni, spumanti e le inevitabili scorie della pausa, oggi e domani ci saranno due intense giornate di lavoro visto che il programma prevede due doppie sedute, al mattino e al pomeriggio. Questo per rimettere subito benzina nel motore degli alabardati, con un lavoro svolto prettamente dal preparatore atletico Tafuro, e riprendere allo stesso tempo confidenza con la palla e con il lavoro tecnico-tattico agli ordini di mister Bepi Pillon.

Dal 4 gennaio poi, con un allenamento al mattino, comincerà la settimana tipo. Il 10 gennaio si ricomincia: alle 15, allo stadio Rocco, arriverà il Fano. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA DI CRISTALLO

GIOVANNI MARZINI

Buon anno: di speranza, fiducia, solidarietà, condivisione, intelligenza e un pizzico d'amore. Che trova spazio dappertutto, anche e soprattutto nello sport.

Sono d'accordo, incipit forse banale per la prima Palla del 2021, ma dovete accontentarvi. Per farmi perdonare, non starò a riproporre cosa ci ha riservato l'anno appena finito. Era prassi consolidata negli anni passati, ricordate? Quanti "anni di sport" avete letto o visto in tv, in vita vostra? E aggiungo, quanta voglia avete di rivisitare l'album di questo sciagurato 2020? Lo so, da 0 a 10... -2! E allora cerchiamo di guardare avanti invece che dietro di noi, non prima di aver però ricordato i tanti campioni, gli innumerevoli maestri, i mol-

Cinque parole magiche per l'anno nuovo

ti amici che ci hanno lasciato nell'anno concluso. Ce li terremo stretti nei nostri cuori, evitando lo strazio di nominarli e ricordarli oggi, quando dobbiamo e vogliamo voltare pagina.

Le parole che scegliamo per il 2021? Sono nella prima riga di questo articolo.

Speranza: perché tutto finisca prima possibile. Qualche mese, un anno, di più? Ma vogliamo la parola fine. Per ricominciare.

Fiducia: in chi ci capisce e sa più di noi, che altro non siamo se non improvvisati tuttologi del nulla. Cerchiamo di affidarci a loro e finiamola di sputare banalità e fake news.

Condivisione: per poter

se non decidere, almeno suggerire, con il solo buon senso, per il bene di tutti. Senza uomini soli (e pericolosi) al comando.

Intelligenza: contro l'ignoranza, il populismo, i negazionismi, piuttosto che la bieca ricerca di un falso consenso, forse immediato, ma ben poco duraturo.

Amore: perché senza, non si può vivere!

E ora preghiamo la Palla di smettere i panni del filosofo dilettante e tornare ad occuparsi del poco che sa fare, cioè guardare avanti! Almeno sui temi che sono il pane della rubrica. Non possiamo lamentarci del fine anno, condividete? Lo stramaledetto 2020 ci lascia con un ac-

cenno di sorriso e conferma quanto di buono avevamo detto e scritto, almeno riguardo le nostre "amate".

Dedichiamo però un po' di spazio anche agli altri. Di buono il 2020 ci lascia una pallamano ancora viva, una pallanuoto ancor più ambiziosa e più in generale una città sempre più innamorata di sport: praticato, prima ancora che applaudito da semplici tifosi. Evviva! E intanto calcio e basket di vertice battono un colpo, anche più d'uno. Accomunati da una parola: qualità. Credo proprio ci sia: al Rocco e all'Allianz Dome. Coniugarla con continuità - suggerisce la Palla - dev'essere la mission dei 6 prossimi mesi. Per centrare i

programmi fissati.

Che Pillon fosse timoniere d'esperienza nessuno lo ha mai messo in dubbio. Che la società sia in grado di soddisfare le sue richieste nemmeno. E tolleriamo anche i periodici pit-stop a metà corsa, dove al posto delle gomme si cambiano gli allenatori. Quando poi vedremo nascere Triestinello o come chiameranno il nuovo centro sportivo di Ponziana, l'applauso sarà a scena aperta.

Che Dalmasson sappia gestire benissimo un gruppo nel suo assieme, ancor meglio che alcune rotazioni nei 40 minuti, lo sappiamo da anni. Non fare quella smorfia, coach. Licenza giornalistica e diritto di critica...!

Che la squadra sia poi di gran qualità rispetto a quelle viste negli ultimi anni, pure. Ma che ci sia poi da sedersi mezz'ora in più sul lettino di Freud per gestire certi finali di partita, è anche fuor di dubbio. Perché la squadra offre spezzoni di basket sopraffino. Anche se a volte, più che bearsi allo specchio, varrebbe la pena metter fieno in cascina. Magari iniziando da domani sera.

L'ultimo invito d'inizio anno, in una stagione importante per chi dovrà guidarci, è semplice e forse anche banale: non dimenticatevi dello sport e della nostra salute! L'appello è mirato a chi dovrà guidarci ed amministrarci dalla prossima primavera. Perché lo sport è green, compatibile, moderno, civile e sociale. Quello che chiede il pianeta per resistere e la gente per vivere bene, possibilmente meglio. Buon anno a tutti. Con un abbraccio, per ora ancora solo virtuale. —

CALCIO SERIE A

Milan e Inter, riparte la lunga corsa verso lo scudetto

Rossoneri e nerazzurri vogliono interrompere il dominio della Signora. L'altro sogno in comune? Si chiama Papu Gomez

MILANO

Milano comanda e vuole continuare a comandare. La Serie A si affaccia sul 2021 con Milan e Inter in vetta, dopo un 2020 da montagne russe per le due milanesi.

Un anno fa, di questi tempi, i rossoneri cercavano di raccogliere i cocci dopo il 5-0 incassato dall'Atalanta, mentre i nerazzurri guardavano tutti dall'alto verso il basso in classifica aspettando l'arrivo di Eriksen a gennaio per il salto di qualità.

Oggi davanti a tutti c'è la squadra di Pioli, Conte insegue a breve distanza mentre cerca di liberarsi dello stesso Eriksen. Ma entrambe, dopo 10 anni, hanno lo stes-

so sogno: interrompere il dominio Juventus e riportare lo scudetto a Milano.

D'altronde, le due squadre meneghine arrivano alle prime rispettive gare del 2021 sulla spinta di risultati importanti. Milano capitale d'Europa, verrebbe da aggiungere, considerando che nessuna città con due squadre ha conquistato più punti nella stagione in corso: Inter e Milan (67) hanno fatto più punti di Atletico e Real Madrid (64), Liverpool ed Everton (60) ma anche di Manchester City e United (52). Merito di due strisce importanti: i rossoneri, che non passavano il Natale in vetta dal 2011, non perdono da 26 partite consecuti-

ve, sono l'unica squadra ancora imbattuta in campionato in Europa e hanno segnato almeno due gol nelle ultime 16 gare (meglio solo il Barcellona nel 1948), mentre i cugini nerazzurri vengono da un anno solare con 106 gol segnati (record come nel 1961 e nel 2007), hanno centrato 7 vittorie di fila in campionato e non arrivano a 8 dal 2008, quando in panchina c'era Mourinho.

Domani il testa a testa quindi riparte, con il Milan che andrà a far visita al Benevento del grande ex Pippo Inzaghi, mentre l'Inter ospiterà il Crotone a San Siro. Per il titolo di campione d'inverno sarà una volata di cin-

que giornate, con due crash test non di poco conto: entrambe sfideranno la Juventus, con Donnarumma e compagni che incroceranno anche l'Atalanta, mentre la squadra di Conte troverà la Roma. Sfide che diranno molto sulle reali prospettive delle milanesi. Molto passerà anche dalle infermerie che si vanno svuotando, visto che il Milan ritrova Kjaer e spera di riavere Ibrahimovic contro il Torino (9 gennaio), con Sanchez e Vecino che invece sono pronti a dare maggiori opzioni a Conte dalla panchina, oltre alle migliori condizioni di Vidal e Sensi. In attesa, inoltre, di vedere cosa succederà sul mercato.

IL PROGRAMMA

E domani tutti in campo: si gioca la 15ma giornata

Domani la serie A tornerà in campo. La quindicesima giornata di campionato inizierà alle 12.30 con Inter-Crotone. Alle 15 si svolgeranno ben 7 incontri: Fiorentina-Bologna, Parma-Torino, Roma-Sampdoria, Atalanta-Sassuolo, Genoa-Lazio, Cagliari-Napoli e Spezia-Verona. Alle 18 sarà la volta della capolista Milan di scena a Benevento. Infine, alle 20.45, spazio a Juventus-Udinese. —

Le priorità sono quelle di sistemare le falle nelle rispettive rose: un difensore e un centrocampista in casa rossonera, un centrocampista e un vice-Lukaku per i nerazzurri. Molto dipenderà anche da eventuali uscite, soprattutto per l'Inter dopo il diktat di Suning, ovvero sia zero investimenti a meno di uscite importanti e riduzione di costi e stipendi. Senza dimenticare, per entrambe, l'ipotesi Papu Gomez, che potrebbe aggiungere un po' di qualità sulla trequarti che non guasta mai. Quello che può servire per continuare a sognare: il 19° scudetto, per entrambe, in fondo è distante soltanto poco più di cinque mesi. —



IERI LA PRIMA SEDUTA DI ALLENAMENTO DEL 2021

Juventus già in campo: c'è l'Udinese

Non c'è tempo per pensare ai festeggiamenti per l'arrivo del nuovo anno. I bianconeri di Andrea Pirlo sono subito tornati in campo per il primo allenamento del 2021. Ieri pomeriggio Cristiano Ronaldo e compagni hanno lavorato alla Continassa,

dove cercano la concentrazione giusta per cercare di ripartire diversamente da come avevano concluso gli impegni ufficiali. Lo 0-3 interno contro la Viola prima della sosta invernale ha fatto crollare la Juventus a 10 punti dalla vetta. —

IL CASO

Napoli, Osimhen è positivo Festa senza la mascherina

NAPOLI

È una notizia quella del primo giorno dell'anno per il Napoli. Viktor Osimhen è tornato dal Belgio ed è risultato positivo al Covid19. L'attaccante nigeriano è ora nella sua casa di Posillipo, asintomatico ma in isolamento. Osimhen era tornato ieri a Napoli da Anversa dove da metà dicembre stava facendo terapie per la lussazione alla spalla subito a novem-



Osimhen senza mascherina

bre con la Nazionale e doveva sottoporsi a test per verificare a che punto era la guarigione.

La positività di Osimhen è anche al centro di una polemica per la sua festa di compleanno: l'attaccante in Belgio, infatti, il 29 dicembre ha compiuto 22 anni e ha partecipato a una festa in suo onore riportata su Instagram dal cantante Michael Golden, che si esibiva mentre tutti ballavano intorno al calciatore senza mascherina e senza distanziamento. Lo stesso Osimhen non aveva la mascherina.

L'ultima partita in azzurro giocata dal nigeriano pagato 60 milioni quest'estate al Lille, risale all'8 novembre nel match contro il Bologna, vinto 1-0 con un suo gol. —

MERCATO

Messi adesso è libero di firmare con altri

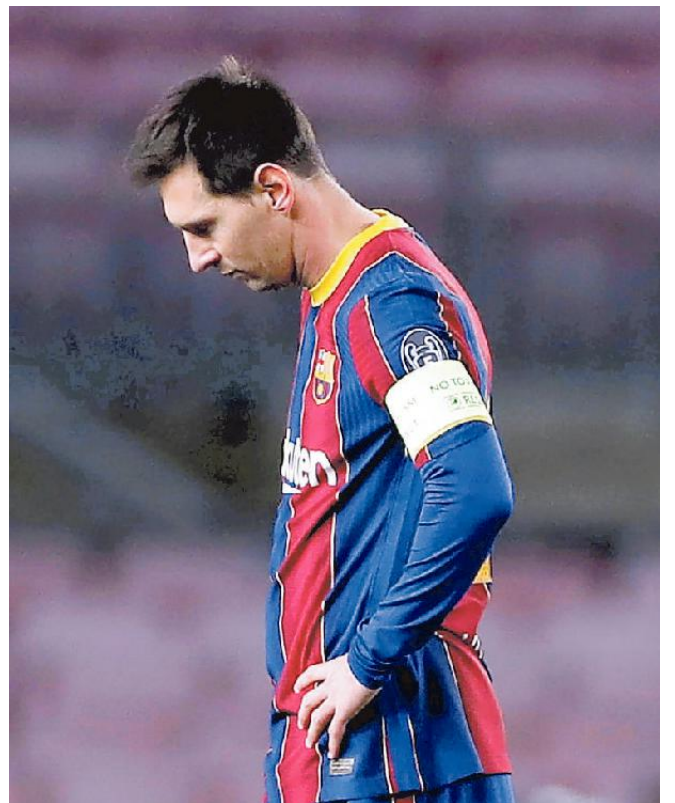
Da ieri il fuoriclasse del Barcellona può iniziare a negoziare con i club interessati ad averlo per la prossima stagione

ROMA

Il giorno più temuto per i tifosi del Barcellona è arrivato. A partire da ieri Leo Messi è libero di firmare con un nuovo club a cui si unirà tra sei mesi, al termine dell'attuale contratto con i blaugrana. Secondo le leggi attuali della Fifa l'argentino, vincitore di sei Palloni d'oro, può iniziare a pensare al suo futuro negoziando apertamente con le società interessate ai suoi servizi calcistici.

Sono diverse le opzioni che il 33enne, la cui volontà di lasciare il Barcellona si era già palesata già quest'estate, può vagliare. La prima, anche se appare remota, è il rinnovo con il club che lo ha visto crescere, Leo ha lasciato Rosario e l'Argentina quando aveva 13 anni, e di cui è diventato la stella assoluta. In questo senso saranno decisive le elezioni che porteranno alla nomina del nuovo presidente del club catalano il prossimo 24 gennaio. Provare a convincere Messi a rimanere, dopo le aspre critiche rivolte alla gestione precedente del dimissionario Bartolomeu, significherà stravolgere condotta e scelte nella costruzione del prossimo Barcellona.

In prima fila c'è il Psg di Neymar, per molti media spagnoli il candidato con più chance di concludere l'affare. I ricchi proprietari del Qatar possono permettersi di pagare lo stipendio faraonico del fantasista, se-



Leo Messi: nel suo futuro non ci sarà più il Barcellona

condo l'Equipe pari a 8,3 milioni lordi al mese, di fatto il più oneroso al mondo. Poi appunto c'è l'amicizia con il brasiliano Neymar, coltivata nei quattro anni come compagni di squadra in Catalogna, che potrebbe facilitare l'ambientamento al Parco dei Principi. Un tema, quello dei buoni rapporti, che anche il Manchester City, l'altra contender, può mettere sul tavolo. L'attaccante Sergio Aguero e l'allenatore (catalano) Pep Guardiola non vedono l'ora di abbracciare Messi, considerata l'arma in più per vincere

quella Champions League che in Inghilterra brama da anni. Anche qui i soldi non sono un problema visto che i citizens appartengono alla famiglia reale di Abu Dhabi. Tre strade diverse, tutte e tre percorribili. In attesa di capire se, al corteggiamento intende partecipare anche qualche invitato dell'ultimo secondo.

Di certo, oggi, non c'è nulla a parte la possibilità di passare concretamente dalle parole ai fatti per assicurarsi le prestazioni di uno tra i più forti giocatori di sempre. —

LA STORIA



Cinque degli storici scatti risalenti all'agosto del 1971 sul campo del Vesna. Nella foto grande Gianni Rivera guarda l'obiettivo mentre si appresta ad indossare la maglia di gioco, naturalmente la numero 10. In alto a sinistra l'entrata in campo, sotto una fase di gioco, con il Golden Boy di spalle. In alto a destra Nereo Rocco mentre si sistema la camicia prima di iniziare ad arbitrare l'incontro. Sotto Rivera batte un calcio d'angolo

Quell'estate che Rocco arbitrò Rivera in campo col Vesna...

Nell'agosto del 1971 la società di Santa Croce ospitò il Pallone d'Oro del Milan e il Paron in un match "semiclandestino" riservato a pochi fortunati. Ecco le foto

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Gianni Rivera ha giocato una partita di calcio su un campo di periferia triestino».

Quella che per mezzo secolo è stata una leggenda metropolitana del Carso, alla fine, tra tanti archivi polverosi riesumati dalle cantine, consultazioni tra i ben informati e un pizzico di fortuna, è divenuta realtà. Le prove fotografiche confermano quella che è una delle storie più suggestive del nostro calcio: Gianni Rivera in campo a Santa Croce per una partita amichevole in famiglia con il Vesna. Arbitro del match? Nereo Rocco.

Siamo nell'estate del 1971. Cinquantanove anni compiuti il 20 maggio, Rocco è alla guida del Milan reduce dal secondo posto in campionato (4 punti in meno dell'Inter capitana da Facchetti) e dalla finale di Coppa Italia persa ai calci di rigore contro il Torino del bomber Pulici.

In quella squadra rossonera, a portare la fascia di capitano è un Pallone d'Oro, campione d'Europa tre anni prima, vicecampione del mondo in carica. Si chiama Gianni, Gianni Rivera.

Il rapporto tra Rocco e Rivera, iniziato nel 1960, non parte subito col piede giusto. A ini-

zio campionato il tecnico di Rozzol propone alla dirigenza rossonera di mandarlo in prestito altrove a farsi le ossa. Il club dice di no. E ben presto l'opinione di Rocco cambia. Il rapporto tra i due andrà ben oltre i rettangoli di gioco, si creerà una sorta di legame padre-figlio: non a caso alla morte di Rocco nel 1979, a trasportare la bara del paron ci sarà anche Gianni.

Quella del 1971 è un'estate tranquilla. La nazionale non ha impegni dato che non si disputano né Mondiali, né Europei. Rocco invita quindi Rivera a Trieste per quella che sarà una delle tante visite del fuori-

classe azzurro nel capoluogo giuliano. Di quella vacanza nel Golfo triestino oramai datata più di 49 anni fa è rimasto un pomeriggio quasi smarritosi nel tempo, ma registrato grazie alla memoria del giornalista Branko Laković: «Ricordo che era agosto e faceva un gran caldo. Ad un certo punto squillò il telefonò di casa. Dall'altra parte della cornetta c'era un dirigente del Vesna, la squadra di Santa Croce, che un po' trafelato mi disse di correre al loro campo di gioco perché c'era una sorpresa: Gianni Rivera e Nereo Rocco stavano per arrivare in visita a Santa Croce! Incredulo chiusi la chia-

mata e corsi a prendere la mia Lambretta. Durante il tragitto mi resi conto di aver preso carta e penna, ma non la macchina fotografica: me ne rammaricai non poco».

La soffiata del dirigente dei plavi è di quelle memorabili.

Occhiali da sole, camicia bianca e pantalone scuro, Nereo Rocco cammina con estro sul campo di gioco in terra battuta. Con la maglia numero 10 della squadra della formazione «blu», invece, c'è lui: il Golden Boy.

Ma che ci fanno il miglior giocatore d'Italia e il suo mentore a Santa Croce? «A rendere possibile quel mitico incontro di calcio fu il direttore dei magazzini Giovanni di via Ghega, il signor Giorgolo, residente a Santa Croce. Ricordo che Rivera arrivò al campo in decappottabile», racconta Silvio Bezin, cofondatore del Vesna.

«Rivera aveva degli scarpini bianchi. Giocava praticamente da fermo, eppure fece un paio di lanci millimetrici e degli stop incredibili. Aveva un modo di calciare la palla che non avevo mai visto prima dal vivo», aggiunge ancora Laković.

Questi i ricordi di due testimoni. Ma a parlare, oggi, sono

anche le foto «saltate fuori» in seguito alla ricerca che l'asd Vesna sta compiendo per la realizzazione di un libro sulla propria storia.

Le istantanee ritraggono un Rivera 28enne mentre a petto nudo (e orologio al polso) sta per indossare la maglia di gioco dei carsolini, cambiandosi all'aperto accanto ad una baracca di legno. Il pensiero corre a oggi: ma ve lo immaginate un Cristiano Ronaldo ripetere una scena del genere? Fantascienza.

Poi le foto hanno immortalato Rivera in campo, mentre calcia un corner, con il pubblico (numeroso ma non numerosissimo visto che all'epoca non c'erano i social o i telefonini per avvisare della mega sorpresa in atto sul Carso) ad osservare estasiato il campione.

Alla fine dell'incontro, si organizzò un *rebechin volante* al campo, e quando Rocco propose al suo pupillo un bicchiere di terrano, Rivera rispose, quasi sconsolato: «Paròn, sapete che io bevo solo acqua minerale». Puntuale, anzi, magistrale, la replica di Rocco: «Siori, 'deso gavè capido perchè i lo chiama tuti «abatino»...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI DI FONDO

Pellegrino vince in Val Mustair la prima gara sprint del 2021

ROMA

Terza vittoria consecutiva su quattro sprint stagionali per Federico Pellegrino, che comincia indubbiamente nel migliore dei modi il 2021 e il Tour de Ski, aperti sulla pista svizzera di Val Mustair. Il trentenne poliziotto valdostano, al sedicesimo trionfo della sua carriera, ha dato sfoggio di una grandissima condizione sin-

dalle qualificazioni del mattino, conclusesi con il miglior tempo assoluto, un segnale importante che ha dato il via alla grande cavalcata dell'azzurro.

«A causa del lockdown tanti italiani hanno passato delle feste natalizie diverse dal solito - le parole di Pellegrino al sito della Fisi - spero con questa bella gara di avere regalato un sorriso a tutti noi nella speranza che

il 2021 ci regali momenti più spensierati e gioiosi».

La gara di Pellegrino è stata un crescendo. Dopo aver dominato le qualificazioni lo show è continuato con un quarto di finale controllato in scioltezza e una semifinale invece combattuta, con quattro atleti praticamente allineati fino a pochi metri dal traguardo.

In quel momento Pellegrino ha tirato fuori le unghie



Federico Pellegrino

mettendo la punta dello sci davanti a quelle degli avversari, e nella finalissima che vedeva al via tre russi e due francesi ha deciso di serrare i ranghi sin dall'attacco del secondo giro, quando ha operato un allungo fantastico, che nessun avversario è stato in grado di controllare. Un allungo micidiale che gli ha fruttato l'oro. Alle spalle dell'azzurro il russo Bolshunov ha concluso al secondo posto mentre Jouve ha completato il podio. Erano usciti nei quarti di finale De Fabiani, Hellweger e Graz, fuori nelle qualificazioni Salvadori, Bertolina e Ventura.

«Ho sfruttato quarti di finale e semifinale per mettere a puntino la tattica mi-

gliore - spiega il valdostano - Volevo evitare di rimanere chiuso nella morsa di russi e francesi. Ho visto che c'erano le condizioni per arrivare alla volata conclusiva davanti a tutti e rimanere davanti. La neve era lentissima, inoltre si è messo a nevicare durante le qualificazioni, e ciò ha ulteriormente rallentato la scorrevolezza degli sci. In finale ho cercato di controllare un minimo le code, sono arrivato bene a scollinare e poi mi sono accorto che dietro faticavano a starmi attaccati, così ho messo da parte qualche metro di vantaggio che è stato facile controllare. Nella 15 km in tecnica classica l'obiettivo è di soffrire col sorriso». —

Scelti per voi



La vita è bella
CANALE 5, 21.20
Verso la fine degli anni Trenta in Toscana, l'ebreo Guido (**Roberto Benigni**) fa di tutto per conquistare la maestra Dora. Ma dopo il felice matrimonio, finisce con il figlioletto in un lager nazista. Film vincitore di tre premi Oscar.



The Greatest Showman
RAI 2, 21.05
La storia in musica di Phineas Taylor Barnum (**Hugh Jackman**), imprenditore di umili origini che creò uno dei circhi più famosi della storia arruolando persone con anomalie e abilità.



Le 5 leggende
ITALIA 1, 21.20
Il malvagio Pitch, conosciuto come l'Uomo Nero, cerca di impossessarsi del mondo, seminando il terrore nelle menti dei bambini e trasformando i loro sogni in incubi. Ma in aiuto dei bambini arriveranno...



Affari Tuoi (viva gli sposi!)
RAI 1, 20.35
Protagonista della puntata una coppia prossima al matrimonio, alla quale il programma, spera di offrire un aiuto importante alla realizzazione della nuova famiglia. Conduce Carlo Conti.



Nikita
RETE 4, 21.20
Bella e perduta in un losco giro di droga, Nikita (**Anne Parillaud**) viene arrestata e condannata all'ergastolo. In cambio della libertà avrà una nuova identità e sarà un'arma letale al servizio dello Stato.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE
ACQUISTIAMO
IN CONTANTI

COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6/C
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODROIPO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1	Rai 1
6.00 Il caffè di Raiuno Att.	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TGI Attualità	
8.30 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
10.25 Buongiorno benessere Attualità	
12.00 Linea Verde Radici Documentari	
12.30 Linea Verde Life Att.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Linea bianca Documentari	
15.10 A Sua Immagine Att.	
15.55 Gli imperdibili Attualità	
16.00 Aspettando ItaliaSi! Attualità	
16.30 TGI Attualità	
16.45 Italia Si! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi (viva gli sposi!) Spettacolo	
22.50 Fellini degli spiriti (1ª Tv) Documentari	
0.30 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.05 Papà a tempo pieno Serie Tv	
7.25 Streghe Serie Tv	
8.55 La valle delle rose... - Promessa d'amore Film Western ('06)	
10.20 Durrell - La mia famiglia e altri animali Serie Tv	
11.05 Meteo 2 Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.25 Il fiume della vita: Kwai Film Drammatico ('18)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
14.00 Un Capodanno da favola Fiction	
15.25 Amore a Salisburgo Film Commedia ('18)	
17.00 Magazzini Musicali Spett.	
18.05 TGI - L.I.S. Attualità	
18.10 Dribbling Attualità	
18.25 Rai Tg Sport Attualità	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg 2.30.30 Attualità	
21.05 The Greatest Showman (1ª Tv) Film Dramm. ('17)	
22.55 N.C.I.S. Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
8.15 Doc Martin Serie Tv	
9.05 Don Bosco Serie Tv	
10.45 TGR Parma 2020 Att.	
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle	
11.30 TGR - Officina Italia Att.	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale Att.	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.50 TGI - L.I.S. Attualità	
15.00 Report Attualità	
16.20 44.mo Festival del Circo di Montecarlo Spettacolo	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Le parole dell'anno Att.	
21.45 Presentazione Fuori era primavera Attualità	
22.00 Fuori era primavera - Viaggio nell'Italia del lockdown Documentari	
23.25 TG Regione Attualità	

RETE 4	4
7.05 Finalmente una favola Film Commedia ('08)	
9.15 Il tango della gelosia Film Commedia ('81)	
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle	
12.00 Tg4 Telegiornale Att	
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle	
13.00 Sempre Verde Documentari	
14.00 Il mio amico Babbo Natale 2 Film Commedia ('06)	
15.45 Il cucciolo Film Drammatico ('46)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità	
21.20 Nikita Film Thriller ('90)	
23.50 Sotto falso nome Film Drammatico ('04)	
2.10 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Il quarto Re Film Storico ('97)	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.35 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
16.00 Verissimo Lifestyle	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 La vita è bella Film Drammatico ('97)	
23.50 Speciale Tg5 Attualità	
0.45 Tg5 Notte Attualità	
1.20 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	

ITALIA 1	
6.50 The Goldbergs Serie Tv	
7.50 What's New Scooby Doo Cartoni Animati	
8.10 Scooby-Doo e il fantasma della strega Film Animazione ('99)	
9.40 The Vampire Diaries Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson	
14.35 La gabbianella e il gatto Film Animazione ('98)	
16.20 La volpe e la bambina Film Avventura ('07)	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Le 5 leggende Film Animazione ('12)	
23.20 The Blues Brothers Film Commedia ('80)	
1.55 I Griffin Cartoni Animati	
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Tg La7 / Meteo / Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Att	
8.00 Uozzap Attualità	
8.20 Ultime dal cielo Serie Tv	
9.10 Sabrina Film Commedia ('54). Una moderna cenerentola incarnata da Sabrina, figlia di un autista che si innamora di un ricco rampollo.	
11.30 L'aria che tira - Diario Spettacolo	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Mato Grosso Film Avventura ('92)	
16.00 Il visone sulla pelle Film Commedia ('62)	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Uozzap Attualità	
21.15 2021 Missione Pianeta Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Uozzap Attualità	

TV8	8
14.25 Un Natale da Cenerentola Film Commedia ('16)	
16.15 Un principe per Natale Film Commedia ('18)	
18.00 Il Natale dei ricordi Film Commedia ('18)	
19.45 Artisti del panettone	
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Snowcoming Film Commedia ('19)	
23.05 Lo spirito del Natale Film Commedia ('15)	
NOVE	NOVE
14.00 Attrazione fatale Doc	
15.00 Il monaco Film Az ('03)	
17.00 Fratelli d'Italia Film Commedia ('89)	
19.00 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
20.10 Fratelli di Crozza	
21.40 Andreotti - Diario privato Documentari	
23.20 I magnifici sette Film Western ('16)	

20	20	20
14.00 The last ship Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Una notte da leoni 3 Film Commedia ('13)		
23.20 Polar Express Film Animazione ('04)		
1.20 Due uomini e mezzo Serie Tv		
2.40 Walker Texas Ranger Serie Tv		
4.00 Squadra Antimafia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.10 Hanna Film Drammatico ('11)		
16.00 Project Blue Book Serie Tv		
17.35 Gli imperdibili Attualità		
17.40 Doctor Who Serie Tv		
19.25 Just for Laughs Spettacolo		
19.50 Supernatural Serie Tv		
21.20 Kingsman: Il cerchio d'oro Film Azione ('17)		
23.40 Riddick Film Fantascienza ('13)		
1.45 Pigiama Rave Spettacolo		

IRIS	22	IRIS
12.25 Barry Lyndon Film Drammatico ('75)		
16.20 To Rome with Love Film Commedia ('12)		
18.40 2 Cavalieri a Londra Film Azione ('03)		
21.00 Situazione critica Film Thriller ('10)		
23.05 Red Rock West Film Thriller ('93)		
1.15 Monsieur Hulot nel caos del traffico Film Com ('71)		
2.50 Amore & altri enigmi Film Commedia ('06)		

RAI 5	23	Rai 5
14.40 Le terre del monzone Documentari		
15.35 Save The Date Doc		
16.15 Stardust Memories		
17.55 L'Altro '900 Doc		
19.00 Rai News - Giorno Att		
19.05 I Concerti del Quirinale - 29 settembre 2019		
20.10 Petraska Incontri - Barenboim Documentari		
20.45 Ritorno alla natura Doc		
21.15 Jessica And Me Spettacolo		
22.20 In Scena Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
16.00 Due uomini, quattro donne e una mucca depressa Film Commedia ('15)		
17.45 La sedia della felicità Film Commedia ('13)		
19.30 Cane fortunato Film Comico ('21)		
19.45 Stanlio e Ollio - Il grande botto Film Comm ('44)		
21.10 Wonder Film Drammatico ('17)		
23.10 Ayla - La figlia senza nome Film Dramm ('17)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.20 Don Matteo Fiction		
15.20 Gli imperdibili Attualità		
15.25 Ali Babà e i 40 Ladroni Serie Tv		
18.50 Coco Chanel Film Biografico ('08)		
21.20 Un Passo Dal Cielo Film Drammatico ('12)		
23.25 La sposa di neve Film Commedia ('13)		
1.00 Blu notte - Misteri italiani Documentari		
2.35 Memory Attualità		
3.15 La squadra Fiction		

CIELO	26	cielo
15.50 Il tempo delle mele 2 Film Commedia ('82)		
17.50 Fratelli in affari Spettacolo		
19.35 Affari al buio Documentari		
20.30 Affari di famiglia Spettacolo		
21.20 Lolita Film Drammatico ('97)		
23.45 Orge di lusso Documentari		
0.40 Sesso prima degli esami Documentari		

PARAMOUNT	27	
15.10 Un amore di strega Film Commedia ('08)		
17.00 Only You - Amore a prima vista Film Commedia ('94)		
19.00 Può succedere anche a te Film Commedia ('94)		
21.10 Una teenager alla Casa Bianca Film Comm ('04)		
23.00 Cool dog - Rin tin tin a new york Film Commedia ('10)		
1.00 Rat Race Film Commedia ('01)		

TV2000	28	TV2000
15.17 Sulla Strada Attualità		
16.00 La piccola cenerentola		
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Att		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Rosario da Lourdes Att		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.52 Soul Attualità		
21.20 Il piccolo Nicolas e i suoi genitori Film Comm ('09)		
23.10 I tre moschettieri Film Avventura ('48)		

LA7 D	29	7d
14.05 L'ingrediente perfetto Lifestyle		
14.45 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.25 I menù di Benedetta Lifestyle		
21.30 Body of Proof Serie Tv		
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	5
16.00 Aspettando Aiuto! Arrivano Gli Ospiti... Oggi Mi Sposo Spettacolo		
17.00 Grande Fratello Vip		
17.15 A Christmas Kiss - Un Natale al bacio Film Commedia ('11)		
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		
21.10 Seguendo una stella Film Commedia ('14)		
22.55 Alla ricerca della stella del Natale Film Avventura ('12)		

REAL TIME	31	Real Time
11.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.45 Fatto in casa per voi		
15.45 Social Family - Stories di famiglia		
16.20 DocuReality		
16.20 Social Family - Stories di famiglia DocuReality		
17.30 Il boss delle cerimonie Spettacolo		
20.20 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Lifestyle		
22.00 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.10 Fast Forward Serie Tv		
11.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
13.00 In coppia con Murdoch Serie Tv		
15.05 Vienna criminale Serie Tv		
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
19.10 Elementary Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
22.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.25 C.S.I. New York Serie Tv		
16.05 Chicago P.D. Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.15 Colombo Serie Tv		
21.10 Poirot e la strage degli innocenti Film Giallo ('10)		
23.00 Chicago P.D. Serie Tv		
0.35 C.S.I. New York Serie Tv		
2.05 Riviera Serie Tv		
3.30 Imposters Serie Tv		
4.55 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.20 Life Below Zero Documentari		
17.50 River Monsters: l'incubo dell'Amazzonia Pesca		
19.35 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Cose di questo mondo Documentari		
22.20 Cose di questo mondo Documentari		
23.15 Cose di questo mondo (1ª Tv) Documentari		
0.10 Mountain Monsters Documentari		
2.40 Ghost Asylum Serie Tv		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30: "By-blos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: "Autobiografia della neve" di D. Zovi e "L'ultimo sorso. Vita di Celio" di M. Corona; 12.30: Gr FVG; 14.30: Gr FVG; 18.30: Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; 16: Sconfina-menti: Presentazione del CD "Xe ora de cambiar" dei Musicittà.
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR del mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Viaggi musicali; 11.15: Slovenska kulturna de-disčina na slovenskem iz pre-klosti v sedanost z dr. Janezom Bogatajem; 12: Trasmissione dalla Val Resia; 12.30: Verso le valli del Torre; 12.40: 30 minuti di musica country; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Praznični #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Jazz e dintorni; 18: Piccola scena: NN: Felice buon anno - commedia, regia di Adrian Rustja; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
14.05 Sabato sport	14.00 DeeJay Time
17.05 Radio1 musica	15.00 DeeJay Viral
19.20 Ascolta, si fa sera	17.00 30 Songs
23.35 Il pescatore di perle	19.00 Cinema DeeJay
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	20.00 Ciao Belli
	21.00 Il best dell'anno
RADIO 2	CAPITAL
13.43 Tutti Nudi	10.00 I sopravvissuti
16.00 Tre Per 2	12.00 Capital On Air con Mariolina Simone
18.00 Radio2 Hits	14.00 Capitol Hall of Fame
19.45 Prendila Così	20.00 Capitol Party
21.00 TDD	24.00 Capital Gold
22.00 Radio2 Hits	
RADIO 3	M20
19.00 La musica tra le righe	15.00 m2o Chart of the Year
19.30 Radio3 Suite - Panorama	17.00 One Two One Two
20.00 Il Cartellone - Wiener Staatsoper	18.00 Latin Chart of the Year
23.15 Il Cartellone - Sperate Musicali	19.00 Vittoria Hyde
	22.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
21.00 Terminator - Destino oscuro Film	21.00 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family
21.00 Sky Cinema Action	21.00 Stregata dalla luna Film Sky Cinema Romance
21.00 Babbu bastardo Film Sky Cinema Collection	21.15 MasterChef Italia Spettacolo
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Wonder Woman Film Cinema 1	14.10 Arrow Serie Tv
21.15 Walking on Sunshine Film Cinema 2	15.00 Agent Serie Tv
23.00 Crazy & Rich Film Cinema 2	16.35 Containment Serie Tv
23.00 Din Don - Il Ritorno Film Cinema 3	18.10 The Brave Serie Tv
23.45 Lanterna verde Film Cinema 1	19.45 Childhood's End Serie Tv
	21.15 Gotham Serie Tv
	22.05 Gotham Serie Tv
	22.55 Arrow Serie Tv
	23.45 Containment Serie Tv
	1.20 The 100 Serie Tv

SKY ATLANTIC	SKY UNO
14.20 The Young Pope Serie Tv	15.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.15 Penny Dreadful: City of Angels Serie Tv	17.30 Cirque du Soleil: Luzia Spettacolo
22.10 Penny Dreadful: City of Angels Serie Tv	19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.20 Tin Star Serie Tv	21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
1.05 The Undoing - Speciale	22.20 MasterChef Italia Spettacolo
1.25 His Dark Materials- Queste oscure materie Serie Tv	
PREMIUM CRIME	
14.40 Prodigal Son Serie Tv	
16.20 The Sinner Serie Tv	
17.55 Imposters Serie Tv	
19.40 Strike - La Via Del Male Serie Tv	
21.15 Taken Serie Tv	
22.05 Taken Serie Tv	
22.55 Shades of Blue Serie Tv	
23.45 The Sinner Serie Tv	
1.25 Blindspot Serie Tv	

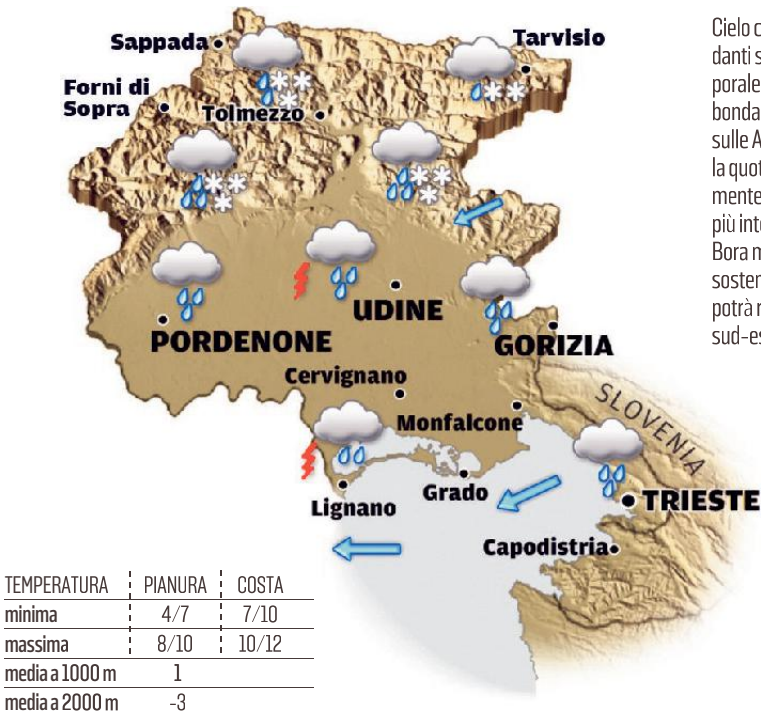
CAPODISTRIA	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR del mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Viaggi musicali; 11.15: Slovenska kulturna dediščina na slovenskem iz preteklosti v sedanjost z dr. Janezom Bogatajem; 12: Trasmissione dalla Val Resia; 12.30: Verso le valli del Torre; 12.40: 30 minuti di musica country; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campagne del Natisone; 15: Praznični #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Jazz e dintorni; 18: Piccola scena: NN: Felice buon anno - commedia, regia di Adrian Rustja; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.
14.20 Folkfest 2015 New Trolls - La storia	
16.00 Spezzoni d'archivio	
16.45 Ricordi di una città Pirano	
18.00 O zivalih in Judeh	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi l'edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 Domani è domenica - rubrica religiosa a cura di mons. Roberto Rosa	
19.40 Videomotori	
19.55 Il settimanale	
20.25 Petrarcale parole della cultura	
21.00 Tuttoggi l'edizione	
21.15 Isolamusicfestival 40 Fingers	
22.00 Alpe Adria	
22.30 Va Piran... Fra vita spicciola e canzoni	
23.40 A casa da Mogol	
00.10 Tuttoggi l'edizione /r/	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

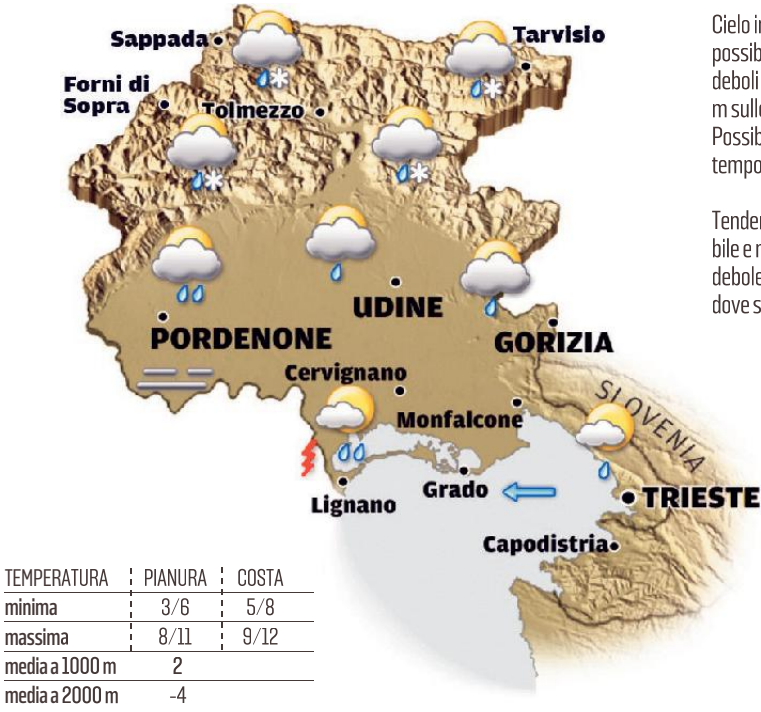


OGGI IN FVG



Cielo coperto con piogge da abbondanti su pianura e costa, anche temporalesche, a intense sui monti; abbondanti nevicate oltre i 600 m circa sulle Alpi e 1000 m sulle Prealpi, ma la quota neve potrebbe essere localmente inferiore specie nelle vallate più interne e verso il Cadore. Soffierà Bora moderata sulla pianura, a tratti sostenuta sulla costa dove il vento potrà ruotare temporaneamente da sud-est.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di precipitazioni sparse, deboli o moderate, nevose oltre i 600 m sulle Alpi, 1000 m sulle Prealpi. Possibile qualche locale rovescio temporalesco verso la costa.

Tendenza per lunedì: nuvolosità variabile e non si esclude qualche locale debole pioggia specie verso la costa, dove soffierà Borino.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: maltempo diffuso con piogge, rovesci e nevicate fino a quote basse, a tratti in pianura sul Piemonte. **Centro:** maltempo su Sardegna e regioni tirreniche con piogge e temporali in graduale attenuazione dalla sera; neve sopra i 900-1000m. **Sud:** piogge e qualche temporale su Campania, Calabria ed est Sicilia, entro sera anche sulla Puglia. **DOMANI**
Nord: qualche precipitazione su Nord Ovest e Triveneto con neve sulle Alpi, fino a quote collinari sul Piemonte. **Centro:** instabile su Sardegna e regioni tirreniche con piogge e temporali; neve sui rilievi anche sotto 1000m. **Sud:** piogge e qualche temporale sparso specie sull'area tirrenica. Schiarite altrove

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,2	10,3	82%	18 km/h	Pordenone	2,0	6,4	89%	95 km/h
Monfalcone	5,5	8,7	91%	14 km/h	Tarvisio	-5,0	0,8	XX%	19 km/h
Gorizia	3,0	7,1	94%	10 km/h	Lignano	6,0	7,8	92%	22 km/h
Udine	2,4	6,9	94%	14 km/h	Gemona	2,3	5,7	65%	26 km/h
Grado	6,4	8,7	92%	16 km/h	Piancavallo	-5,5	-2,3	100%	31 km/h
Cervignano	3,0	7,8	97%	13 km/h	Forni di Sopra	-3,5	-0,2	92%	12 km/h

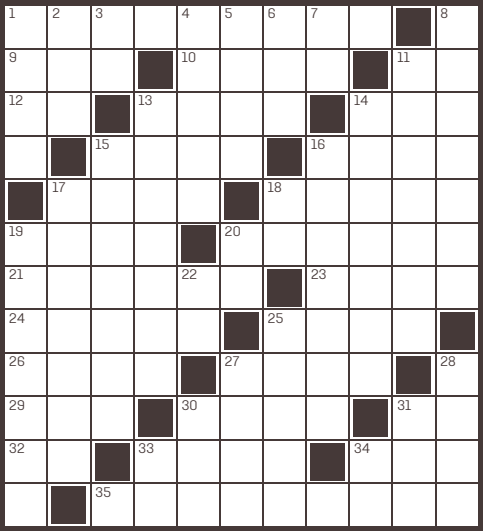
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,0	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	11,4	0,50 m
Grado	poco mosso	12,4	0,50 m
Lignano	poco mosso	12,1	0,40 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Rincorrere - 9 Si cibavano di ambrosia - 10 È dolce in un film - 11 Ai lati del sentiero - 12 Segue il pi greco - 13 Estremità terrestri - 14 Sofia sempre in testa - 15 Dieci euro in slang - 16 Gli attori sulla locandina - 17 Nome maschile - 18 È specializzata nel cucito - 19 Era caro ad Afrodite - 20 Esperto di cocktail - 21 Lucertolini - 23 Membri della Camera dei Lord - 24 Peso fiscale - 25 Si firma a guerra finita - 26 Si uniscono nell'isolato - 27 Il laccio dei cowboys - 29 Un figlio di Eracle - 30 Ardono sugli altari - 31 Le iniziali di Pertini - 32 Vi seguono nella movida - 33 Imbarcazioni - 34 I genitori dei cugini - 35 Studiare di nuovo la lezione.

VERTICALI: 1 Animaletto acquatico - 2 Piccola imperfezione - 3 Apre il simposio - 4 Quello di prestigio ha un trucco - 5 Le lancia chi ha paura - 6 Profondi - 7 Fondo di zuppiera - 8 Situati a grande distanza - 11 Fermarsi per riposare - 13 Stare assorti in riflessioni - 14 Un rimedio medicinale - 15 Due puntini sulla vocale - 16 Monti della Romania - 17 Proiettile d'artiglieria - 18 Rendono stonato il tonto - 19 Il frutto esotico per la salsa guacamole - 20 Sono due nella nebbia - 22 Particella negativa - 25 La Hilton del jet set - 27 Poggia sul fulcro - 28 Tengono informato il nemico - 30 Un ufficiale (abbr.) - 31 Il titolo di Sean Connery - 33 Il centro di Manila - 34 Zero Assoluto.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Enrico Grazioli Vicedirettore: Alberto Bollis

Ufficio centrale e Attualità: Alessio Radossi (responsabile), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste e Regione: Maddalena Rebecca; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraasi

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ e postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
settimanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 31 dicembre 2020
è stata di 21.840 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GD2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati
(Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Verso la fine della mattinata vi metterete in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto potrebbe esservi molto utile.

TORO
21/4 - 20/5
Avrete voglia di cambiamenti e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Con energia e volontà riuscirete a superare un problema, che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

CANCRO
22/6 - 22/7
Limitatevi alla constatazione dei fatti. È la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' troppo fantasiose. Serenità.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata nel suo insieme positiva durante la quale potrete sbrigare questioni arretrate che intralciano i vostri movimenti. Soltanto dopo farete dei progetti.

VERGINE
24/8 - 22/9
Novità inaspettate porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata piacevole in casa.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Influssi positivi, solo alcune piccole questioni secondarie potranno urtarvi. La vita quotidiana può essere dominata benissimo. Non perdetevi mai la calma.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Riuscirete a fare dei progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi vi sta accanto. Sempre molto favorevoli le nuove idee. Rapporti cordiali.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Possibili tensioni in famiglia. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un consiglio, valutate bene ogni implicazione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

ACQUARIO
21/1 - 19/2
È la giornata più adatta per fare promesse a chi vi ama. La fortuna è con voi: avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.

PESCI
20/2 - 20/3
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculattezza senza farvi prendere la mano con gli acquisti. Una giornata da dividere con la persona amata. Riposate di più.

AUTONORDFIORETTO CARINI UNICAR

vi augurano un anno migliore
con offerte imperdibili.

2021



**Twingo Intens
SCE 65**

Anno 2020
€ 9.900

Emissioni CO2 100 g/km, Anno 2020, km 18.000 circa. Abs, Assistenza alla frenata di emergenza, Attacchi isofix sedili posteriori, Cerchi in lega da 15" "venetian", Climatizzatore manuale, Comandi al volante, Computer di bordo, Controllo pressione pneumatici, Cruise control, Easylink 7", Fari diurni a led "c-shape", Radio r&go con comandi al volante a supporto smartphone, esp, Volante in pelle a regolabile in altezza.



**Nuova Clio Zen
TCE 100**

Anno 2020
€ 13.200

Emissioni CO2 100 g/km, Anno 2020, km 9.000 circa. Abs, Active emergency brake, Cerchi in acciaio da 15" con copripneumatici, Climatizzatore manuale, Cruise control, Distance warning, Driver display a colori 4,2", Fari full led anteriori e posteriori, Lane departure warning, Lane keep assist, Profilo griglia superiore cromato, Radio dab, Ripartitore elettronico della frenata, Sensori di parcheggio posteriori, Esp, Sistema multimediale easy link "compatibile con android auto ed, Traffic sign recognition, Volante in pelle tep.



**Captur
Sport Edition
My19 TCE 90 CV**

Anno 2019
€ 14.000

Emissioni CO2 125 g/km, Anno 2019, km 18.000 circa. Abs, Attacco isofix, Cartografia Italia, Cerchi in lega da 16" celsius, Climatizzatore manuale, Computer di bordo, Cruise control, Eco mode, Electronic key card, Fari anteriori full led, Fari diurni a led c-shape, Fari posteriori a led, Privacy glass, Radio dab, Radio mp3 xw con bluetooth e ingressi usb aux-in, Sensori di parcheggio posteriori, esp, Smart nav evolution, Start power, Volante in pelle tep.



**Kadjar
Sport Edition Blue
DCI 115 EDC**

Anno 2019
€ 18.500

Emissioni CO2 112 g/km, Anno 2019, km 22.000 circa. Abs, Cerchi in lega da 18" diamanti, Climatizzatore automatico bi-zona, Cruise control, Easy access system ii, Eco mode, Hill start assist, Parking camera con sensori di parcheggio anteriori e posteriori, Privacy glass, Radio arkamys con 6 altoparlanti, bluetooth, lettore cd ed usb, Renault r-link compatibile con android auto ed apple car play, esp, Tecnologia stop&start, Volante in pelle.



**Nuovo Captur
Intens
DCI 115 CV**

Anno 2020
€ 19.500

Emissioni CO2 110 g/km, Anno 2020, km 13.000 circa. Abs con assistenza alla frenata di emergenza, Active emergency brake, Cerchi in lega da 17" bahamas, Climatizzatore automatico, Cruise control, Distance warning, Driver display 7", Easy access system ii, Eco mode, Lane departure warning, Lane keep assist, Luci diurne full led con firma luminosa dinamica c-shape, Radio connect r&go dab, esp, Sistema multimediale easy link da compatibile con android auto ed, Traffic sign recognition, Volante in pelle pieno fiore.



**Talisman Sporter
Executive
DCI 160 CV EDC**

Anno 2019
€ 19.500

Emissioni CO2 126 g/km, Anno 2019, km 39.000 circa. Abs, Apertura maniglie del bagagliaio a chiusura elettronica, Cerchi in lega da 18" grand tour, Climatizzatore automatico bi-zona, Cruise control, Easy access system, Hill start assist, Privacy glass, Radio digitale arkamys con altoparlanti bluetooth e comandi vocali, Sensore angolo morso, Sensori di parcheggio posteriori e anteriori, eps, Sistema easy break, Sistema elettronico di controllo della stabilità esc, Tecnologia stop&start, Touchscreen da 8,7", Visio system, Volante e pannello del cambio in pelle.



**X-Trail New
N-Connecta
DCI 130 2WD**

Anno 2017
€ 19.900

Emissioni CO2 129 g/km, Anno 2017, km 21.000 circa. Abs, Bagagliaio handsfree - con apertura/chiusura senza mani, Cambio manuale 6 rapporti, Cerchi in lega da 18", Climatizzatore automatico bi-zona, Computer di bordo, Cruise control, Display a colori da 5" integrato nel quadro strumenti, Ebd, Immobilizer, Luci diurne a led, Nissan intelligent key e pulsante di avviamento, Nissanconnect navigatore satellitare con schermo touch screen da 7" intelligent, Sensore pioggia, Sensori di parcheggio anteriori e posteriori, Stop & start system, Volante e pannello cambio in pelle.



**Qashqai New
N-Connecta
DIG-T 140**

Anno 2019
€ 20.500

Emissioni CO2 130 g/km, Anno 2019, km 9.000 circa. Abs, Cerchi in lega da 18", Climatizzatore automatico bi-zona, Computer di bordo con display a colori da integrato, Cruise control e limitatore di velocità con comandi al volante, Ebd, Immobilizer, Intelligent around view monitor, Intelligent ride control, Intelligent trace control, Safety pack, Sensori di parcheggio anteriori e posteriori, Start & stop system, Telecomando apertura/chiusura porte e finestre, Vdc (vehicle dynamic control), Vetri posteriori oscurati (privacy), Volante e pannello cambio in pelle.



**Qashqai New
N-Connecta
DIG-T 160 DCT
CAMBIO AUTOMATICO**

Anno 2020
€ 21.900

Emissioni CO2 112 g/km, Anno 2020, km 9.000 circa. Abs, Cerchi in lega da 19", Chiusura centralizzata con sblocco selettivo, Climatizzatore automatico bi-zona, Computer di bordo con display a colori da integrato, Cruise control e limitatore di velocità con comandi al volante, Cruise control intelligente, Ebd, Immobilizer, Lane assist, pack, Nissan intelligent key e pulsante di avviamento, Nuovo nissan connect, Radio dab a cd con lettore mp3 bluetooth usb comandi, Retrocamera posteriore, Safety pack, Sensori di parcheggio anteriori e posteriori, Start & stop system, Vdc, Volante e pannello cambio in pelle.



**Corsa 2020
Elegance
1.2 75 CV MT5**

Anno 2020
€ 13.200

Emissioni CO2 93 g/km, Anno 2020, km 9.000 circa. Cerchi in lega da 16" silver, Climatizzatore manuale, Computer di bordo, Dynamic appearance pack, Hill hold & start system, Info display 7" digitale multicolor, Lane keep assist, Multimedia touch "a colori altoparlanti, apple carplay android auto, Sensori di parcheggio posteriori, Sight & light pack, Volante in pelle.



**Mokka X
Innovation
1.4 140 CV BZ
CAMBIO AUTOMATICO**

Anno 2019
€ 16.300

Emissioni CO2 162 g/km, Anno 2019, km 18.000 circa. Cerchi in lega da 18", Climatizzatore bi-zona a controllo elettronico, Cruise control e limitatore di velocità, Esp plus, Hill start assist, Immobilizer e chiusura centralizzata, Radio r-intellink - hyom touchscreen "connect" bluetooth usb, Security pack, Sensori parcheggio anteriori e posteriori, Sistema pbs di sganciamiento dei pedali in caso d'urto, Traction control plus, Volante in pelle a tre razze multifunzione con comandi radio.



**Grandland X 18
Innovation
1.2 130 CV MT B**

Anno 2019
€ 18.500

Emissioni CO2 114 g/km, Anno 2019, km 20.000 circa. Cerchio in lega 18", Climatizzatore bi-zona a controllo elettronico ecc con filtro cdi, Comandi radio al volante, Cruise control e limitatore di velocità, Esp, Info display plus a colori 4,2", Lane departure warning, Navi 5.0 intellink, Plug pack 1, Sensori di parcheggio anteriori e posteriori, Sight & light pack, Sistema di assistenza nella partenza in salita, Skiplate anteriore e posteriore, Versatility pack, Vetri posteriori oscurati, Volante in pelle.



UX 250 H ECTV Prem My19 2WD

Emissioni CO2 97 g/km, Anno 2019, km 12000 circa. Abs, Avviamento con pulsante, Bas, Cerchi in lega da 18, Climatizzatore automatico bizona, Comandi integrati nel volante audio/display/telefono/ riconoscimento vocale, Display multi-informazione da 7", Doppia porta usb e presa aux, Lexus media display, Lexus safety system+, Modalità di guida eco/normal/sport, Portellone elettrico con apertura a sfioramento piede, Rivestimenti in pelle, Sensori pioggia, Tpws, Trc, Vernice anti-graffio, Volante in pelle con controllo audio e telefono.



€ 28.500